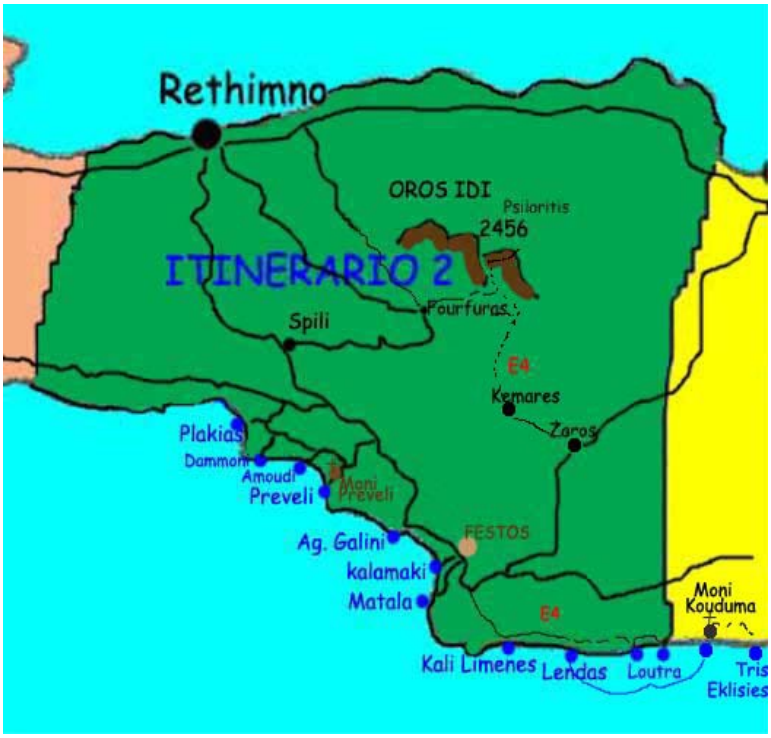
Creta - itinerario 2

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci DANIELE CROTTI E GIOVANNA FONZO, CLAUDIA E ENRICO PETRIGNANI,CLAUDIO PAOLONI, ADELFO FORNI, VERONICA BAZZANO, GIAN PIERO VIVA e ADRIANO BIROLO.



Rethimno

Come Chania anche Rethimno conserva molti legami visibili con il passato che la rendono interesssante e affascinante. L'architettura delle case che si scopre addentrandosi nella parte vecchia, rivela caratteristiche miste di impronta veneziana (archi, porte, finestre) che si uniscono alla tradizione greca e turca (sporgenze, balconi, parti in legno della facciata).
A nord della città, l'imponente fortezza veneziana domina l'abitato. Le mura di cinta furono fortificate dai veneziani intorno al 1570, dopo aver respinto una serie di attacchi turchi, tra i quali quello del pirata Barbarossa nel 1538. Il castello veneziano ospita il museo archeologico (con una interessante raccolta di vasi) e una moschea.

La parte più pittoresca è la parte vecchia della città con **la Loggia**, palazzo monumentale, dove si riuniva la nobiltà veneziana. Oggi nella loggia si vendono imitazioni di reperti archeologici dei musei cretesi. Girando questa parte della città si scoprono gli antichi portali e si finisce alla **Fontana Raimondi**, costruzione con capitelli corinzi e teste di leone dalle quali esce l'acqua. Fu voluta e fatta costruire nel 1929 dal governatore della città, Alvise Raimondi.
Il centro e la parte sud della città mantengono maggiormente l'impronta mussulmana. Da non perdere la **moschea di Mussa Pascia** e **la moschea di Tis Nerantzes**, entrambe nella parte vecchia, all'inizio della via Arkadou la prima, e a poca distanza la seconda che appare all'improvviso da un vicoletto.
La via Arkadou, zona pedonale, corre dietro il lungomare colmo di bar e taverne. E' la via centrale dei negozi presa d'assalto durante il passeggio serale. La Benetton si è presa uno splendido palazzo veneziano, restaurato. L'atmosfera di Rethimno, come quella di Chania, è piacevole. L'impronta turca è più evidente, numerose vecchie abitazione dalle logge e balconi di legno sono rimaste in

piedi. Meno interessante il porto veneziano, non paragonabile a quello di Chania.
Interessante invece la visita alla **fortezza veneziana**, dalle alte e imponenti mura. All'interno: una moschea, una palma secolare, e una chiesa preferita dai locali per battesimi e matrimoni (nella foto). Vista panoramica sulla città. La parte nuova di Rethimno è caotica, trafficata e di scarso interesse

La Fontana Raimondi

Moschea di Tis Nerantzes

Via Arkadou

La Fortezza

Interno tavera a Rethimno

Adelfo Forni – estate 2017

Venendo dalle colline, poco prima di deviare per il Centro di RETHIMNO, si gode di un bellissimo panorama sulla FORTEZZA e sul CENTRO STORICO.
L'area del centro storico è tutta pedonale: minareti turchi, chiese bizantine e veneziane, viuzze con edifici medioevali, verande di legno, ristoranti per la strada e decine di negozietti, insomma, c'è da divertirsi.
Per le note storiche si rimanda alle guide, ma vale la pena di citare che la città era già molto importante tra il IV° e il III° secolo a.c., poi attorno al 1200 divenne veneziana (vedi la Fortezza e il piccolo Porto Mandraki), poi ancora turca dal 1600, e finalmente riunita alla Grecia nel 1913.

Alcuni punti di richiamo: la grossa Porta di via Ethnikis Antistasis, la Chiesa di San Francesco, La Moschea Nerantze, L'Hamman, la Loggia Veneziana, il Museo Archeologico vicino alla Fortezza, la Fontana Rimondi, la chiesa di Nostra Signora degli Angeli, la Moschea di Veli Pascià, il Porto Veneziano (ampia scelta di buoni ristoranti) e la Fortezza, raggiungibile a piedi dal centro in circa 15 minuti.
Consiglio la salita alla Fortezza dalla parte esterna (via Kefalogiannidon) e la discesa a gradoni da via Heimaras (o Chimaras).
La Fortezza, costruita nel 1573 sulla collina di Paliokastro, permette una veduta fantastica, e l'interno non è da meno.
Oltre la visita alle mura e agli edifici rimasti (Palazzo Episcopale, la Polveriera che oggi è un Museo di Arte Contemporanea, la Residenza dei Consiglieri, la Chiesa di Santa Caterina e quella di San Teodoro, la Moschea del Sultano Ibrahim) il suggerimento è proprio di camminare con calma in questo verde del prato e delle piante, a contatto con il cielo blu e il mare tutto intorno, a strapiombo. è un momento di suggestione storica e poetica non da poco.
C'è anche un Teatro all'aperto.

Daniele Crotti e Giovanna Fonzo speciale luglio 2013.

E' una bella cittadina. Posta sul mare con immensa spiaggia "stile Rimini" (da provare o da evitare lo deciderete voi), e una immensa fortezza veneziana che la domina. Noi eviteremmo il lungomare e ci perderemmo nei vicoli e viuzze della vecchia cittadina, soprattutto quelli meno affollati e con meno negozi, taverne, ristoranti e via dicendo (a volte son sin troppo stucchevoli, a meno che non giriate nelle primissime ore mattutine quando ancora i più dormono ancora). Molto pittoresca (e tranquilla) è la zona a sud della fortezza, tra la bella piazza della Prefettura (oltre lo stadio affiancato vi è la stazione Bus con corse svariate per tutta l'isola), la via Dimakopoulou e a ovest della via principale (dalla porta Guora alla moschea, alla Fontana Raimondi e alla chiesa cattolica -Via Antistaseos e poi Massolongiou). Nulla di che i giardini pubblici, gradevoli le passeggiate notturne ai fari del porto. Per sostare l'auto vi sono due soluzioni: parcheggio a parziale pagamento a fianco dei Giardini Comunali (a pagamento dalle 7.30 alle 22; costo: circa 2 ore la I ora e circa 35 centesimi ogni ora successiva) e parcheggio gratuito tra fortezza e litorale marino prima dell'ingresso al porto (la mattina si trova sempre posto anche vicino alla centro). Quanto d'altro da vedere lo lasciamo consigliare dalle e alle Guide competenti!

Claudia e Enrico Petrignani 2003
Dopo l'incubo di Iraklio, una città a misura d'uomo (e di donna): diversi minareti e moschee. Andando nella zona degli acquisti (Odos Bouniali), oltre porta Guora, abbiamo "scoperto" la Moschea Rosa, in fase di restauro, circondata da giardino. Anche il centro storico è una continua scoperta.

Per gli acquisti di prodotti locali ci sono due superbi negozi ben forniti di formaggi vini, miele, il favoloso yogurth di Creta e altre specialità della zona. Si trovano all'incrocio con l'odos Marinoutz Bouniali .

Dove dormire

Fra gli alloggi più richiesti e caratteristici, la **CASA DEI DELFINI**, nella zona pedonale, tel. 0831 55120 - 27216.

Consigliamo **THISEAS**, tel. 0831 28079,(35 euro) in Droliskou 24, dove siamo finiti noi. Posizione panoramica, vicino alla via Arkadou e alla zona delle banche, stanze molto belle e panoramiche, unico difetto è prenotatao per le agenzie per quasi tutto l'anno. I proprietari sono comunque molto disponibili e gestiscono anche l'Hotel di fronte con piscina, ma più caro. **KYMA**, di categoria A, tel 0831 55503 (60 euro),www.ok-rethimno/kyma, nella Platia Agnostou Stratiou, la grande piazza

della città nuova dove finisce la via Arkadou.

Claudia e Enrico Petrignani in primavera: Abbiamo dormito sul lungomare nella pensione **SELKEEK** gestita da una tedesca, 30,00 Euro per un mini-studio con bella vista. In piena stagione potrebbe essere rumoroso.

Daniele Crotti e Giovanna Fonzo luglio 2013
Consigliamo **ATELIER,** in Via Chimaras, tra la chiesa cattolica e l'ingresso alla Fortezza. E' un negozio bottega artigianale di ceramiche dotati di stanze o piccoli appartamenti in zona. Noi abbiamo pernottato in un miniappartamento, con due stanze, una sotto e una sopra collegate con scala a chiocciola (dotato di tutto: frigo, cucina con annessi e connessi, lavatrice, aria condizionata, ventola in camera), lindo (ogni mattina provvedono) e centrale (apri la finestra: di fronte la fortezza, a destra il mare) a 40 euro a notte (oltre al letto matrimoniale, vi sono altri due lettini di riserva). Ma si trova di tutto, ovviamente; dipende dalle scelte, dalla disponibilità economica, da necessità individuali…

Dove mangiare

Da evitare i ristoranti turistici lungo mare, cari e spesso deludenti. Discreto **PONTIOS** (O PONTIOS) Melissinoy 34, sotto la fortezza. Ottimo invece il **MEZEDOPOLIO PLATSIA** (MEZEDOPOLEIO PLATSIA), N. Plastira & Makedonias,1 - sul lungomare trafficato di Rethimno proprio sotto la fortezza. Il locale è sopra il mare. Abbiamo mangiato ottimi Gavros (pesci fritti speciali) e Baccala, conditi da eccelente vino, spesa 5000 dr in due.

Speciale Claudio Paoloni settembre 2016
O **KIPOS TOU ALI VAFI** (L'orto di Ali Vafi) Tzane Bouliani65/A (dietro i giardini comunali). Una bellissima e lunga volta a botte conduce ad un giardino di limoni arredato con tavoli e sofà ed illuminato con piccoli ceri sospesi sugli alberi. Un posto incantato per il vostro relax dopo una lunga e meritata visita di questo autentico gioiello che è il centro storico della città. Non è una taverna e dunque il menù è limitato, ma il cibo è curato con la stessa attenzione riservata all'ambiente. Ottimo il piatto di antipasti da consumare con una delle tante birre, artigianali o meno, presenti nel menù in questo caso davvero ampio. Ah, dimenticavo, ottima la musica a volte anche "live". Consigliatissimo.

Daniele Crotti e Giovanna Fonzo luglio 2013
C'è da impazzire. Sconsigliamo: tutti i locali al porto e lungo il mare. A meno che… Nel centro vecchio: l'imbarazzo della scelta. E' vostra. Dai costi bassi a quelli alti. Un buon ristorante, un tantino raffinato (ma in maniera contenuta), ove il vino della casa è assai buono, e dove ti servono cucina cretese anche non la solita, è in Xanthoudidou 31: **TO PIGADI** (è un "estiatorio" che consigliamo: prezzi medi; in ogni caso, come sempre, all'ingresso è esposto il menù con tanto di prezzi relativi ed è reale).

SPIAGGE

da Claudio Paoloni speciale settembre 2016

Balì sulla costa nord e spiagge di Rethimno

Balì sulla costa nord è situata in una posizione dominante con molte spiagge o scogliere praticabili se si considerano anche quelle di là dalla baia. Ma non affrettatevi perché a **Balì** le caratteristiche per non piacere agli amici delle isole greche sono purtroppo preponderanti. L'affastellamento degli edifici e i rumorosi giochi nell'acqua la rendono più un *aquatic park* che non uno dei posti autentici che noi ricerchiamo.
Da sottolineare solo che la spiaggia più bella del paese è quella che sta oltre l'abitato: si chiama

Paradise o **Evita** ed è una ansa piuttosto piccola con uno isolotto scoglioso che funge da trampolino. Ma la spiaggia più bella la si incontra un chilometro dopo il bivio per Balì, sulla strada nazionale per Iraklio. Basta fermarsi al primo bar taverna ed affacciarsi: la profonda insenatura sottostante è molto bella e si raggiunge con uno sterrato che parte poco più avanti.

Le spiagge della costa sud di Rethimno
Percorrendo la panoramica strada che da **Frangokàstelo** (Castelfranco, stesso nome della città veneta, sarà un caso?) raggiunge **Plakiàs** si incontrano le spiagge di **Rodakino:**.
Polyrizos è una striscia alquanto stretta di bella sabbia chiusa da imponenti roccioni ed è parzialmente attrezzata. Particolarmente adatta ai bimbi perché per guadagnare il "largo" bisogna camminare il giusto su acque poco profonde. La curiosità è un ristorante intitolato alla Vergine Maria. L'altra spiaggia è **Korakàs** più ampia, sassosa e con un elegante albergo con giardino e poco impattante.

Tratta a : Ag. Pavlos

Claudio Paoloni - settembre 2008

Ag. Pavlos
E' il luogo dal quale la tradizione vuole che Ikaro spiccasse il volo, e deve esserci nel luogo qualche motivo, oltre all'indiscutibile bellezza delle spiagge, se ben due scuole di yoga hanno scelto il sito per la loro attività : Yoga Plus (www. yogaplus.co.uk) ed il vicino Triopetra YogaCenter (www.astanga .gr).
La strada che scende da **Kria Vrisi** termina alla spiaggia di **Ag. Irini**, che è la più protetta della zona, dove c'è il porticciolo che serve da attracco alle barche turistiche in arrivo da A. Galini.
Da qui parte un breve sentiero che in 10 minuti porta alla prima spiaggia del capo che è molto bella e parzialmente attrezzata. Prima di raggiungere il porticciolo di Ag. Irini una indicazione ben visibile sulla destra segnala la "grande duna". Una breve strada asfaltata porta ad un panoramico residence ottima alternativa per un soggiorno, lo sterrato porta invece ad un ampio parcheggio dove conviene lasciare l'auto se si vuole raggiungere la serie di spiagge che a cominciare dalla grande duna porta con un breve cammino fino alle spiagge di **Triopetra**. ATTENZIONE evitate di scendere lungo la grande duna: la prima parte è facile, ma giunti all'incirca alla metà la pendenza non consente più l'accumulo di sabbia ed il piccolo strato che ricopre la roccia in questo punto la rende estremamente scivolosa: il rischio di cadute è molto alto. Conviene assolutamente seguire fino in fondo il sentiero che porta alla fine del capo e poi piega in diagonale fino a raggiungere la parte mediana della grande duna da dove è decisamente più agevole la discesa.
Nella stessa Ag. Irini sono concentrate le strutture ricettive del capo. Tra queste la migliore sembra essere l'**HOTEL - TAVERNA Ag. PAVLOS** 28320 71104.
Se si vuole raggiungere in auto le spiagge di **Triopetra** si può percorrere lo sterrato che dal piazzale continua verso nord o, più comodamente, si può ritornare indietro per due chilometri sull'asfalto e prendere la prima strada asfaltata che scende a sinistra per poi divaricarsi sul fondovalle : a sinistra si raggiungono le spiagge di Triopetra a destra si va alla grande **spiaggia di Akoumia**. A Triopetra c'è il bell'albergo Pavlos in posizione panoramica sulla prima spiaggia 28310 25189 - 6932493187 è d'obbligo prenotare in anticipo (35 €).
Sulla spiaggia due ristoranti uno dei quali ha anche qualche camera Ad Akoumia si può soggiornare direttamente sulla spiaggia alla **YROGIALI TAVERNA** 6974 559119 o nel panoramicissimo, ma orribile albergo che di recente è stato costruito sulla falesia a ridosso della spiaggia. La sua posizione e la sua dimensione lo rendono un vero e proprio ecomostro e dunque lo segnaliamo, ma non lo raccomandiamo.
Una piacevole conferma è invece la taverna **APOTIKI** già segnalata da Giampiero Viva situata

sempre sulla bellissima, ma ventosissima spiaggia di Akoumia (questa denominazione è contestata dai locali che sostengono, a ragione, che è da qui che si vedono distintamente le tre pietre che danno il nome al luogo, mentre dalle cosiddette spiagge di Triopetra se ne vedono solo due!!!)

Tratto b: da Plakias a Preveli

Non è un percorso da compiere a piedi, più adatto ai ciclisti. Le due località sono collegatate da un servizio bus che porta i turisti alla mattina e li viene a riprendere verso le sei del pomeriggio. Il bus ferma all'ingresso del grande parcheggio a pagamento, dal quale si scende alla spiaggia di Preveli. Il Monastero si trova un paio di chilometri più in su e si raggiunge sempre per strada asfaltata. E' senza dubbio uno dei percorsi marini più belli di Creta. Ricco di spiagge sabbiose, una accanto all'altra, con un entroterra dove la montagna si alterna a tratti di piano. Queste caratteristiche rendono la zono sempre più turistica. Accanto alle spiagge più famose sorgono grandi e piccole strutture ed altre sono in costruzione. La cementificazione avanza ad un ritmo abbastanza sostenuto.

Daniele Crotti e Gioavanna Fonzo luglio 2013:*" Dall'aerodromo di Chania (Xanià) al brogo marino di Plakia ci impieghiamo quasi due ore e mezza, soste escluse. Dall'aeroporto, noleggiata facilmente l'autovettura, prendiamo la direzione di Xanià e quindi di Rethymo; poco dopo Souda ci immettiamo in superstrada sino a Vrises. Può valere la pena soffermarsi brevemente in questo piccolo villaggio (più che borgo): tanti localini, graziosi, all'ombra di grandi alberi, squisitamente locali e per i locali (intendesi "locali": a) luoghi di ritrovo: caffè, taverne, eccetera,*
b) del luogo, ovvero tipici, caratteristici greci/cretesi;
c) gli abitanti storici del posto).
*Da **Vrises** la strada, sempre asfaltata e in buoni condizioni, è però secondaria e tutte curve. All'altezza di Askifou (poco più che un villaggio), ecco un bell'altopiano circondato da monti (oltre i 1000 m). Poco prima del villaggio è segnalato un **Museo della II Guerra Mondiale** (non lo abbiamo visitato). Poco dopo, lungo la strada principale, alcuni locali (vedi sopra) possono invogliare ad una breve sosta, a maggior ragione se necessaria, tipo un caffè, una bibita (birra o altro), uno spuntino. Dopo il villaggio di **Askifou** (il valico era pochissimi chilometri prima), la strada risale di poco e poi è tutta una discesa sino al trivio che a ovest porta a Sfakia e ad est a Frangokastello, verso cui ci dirigiamo (non ci fermeremo però). Siamo in una grande vallata, controllata a nord da una catena di monti le cui cime superano di poco i 1000 m. All'altezza di **Argoules**, dopo il **castello di Frangokastello**, entriamo nella provincia di Réthymno (non sappiamo se giuridicamente, amministrativamente, politicamente, o altro, tratasi di una vera e propria provincia come da noi; in ogni caso è una delle 4 grandi aree in cui è suddivisa l'isola di Creta). La strada prosegue tra saliscendi, curve e controcurve, sino a raggiungere Sellia. Da qui in breve si scende a destra (attenti alla segnaletica improvvisa) al golfo di Plakias, sulla costiera e in pochi minuti al borgo omonimo. Sosta. Qui decideremo di sostare: è un buon punto di riferimento per perlustrare e conoscere tutta l'area circostante, marina (soprattutto) e più interna. Qua più o meno tutti i servizi, se utili, ci sono: farmacie, ambulatorio medico, ufficio postali, e via dicendo".*

2016: Le nostre vacanze a CRETA, dal 21 luglio al 17 agosto di Adelfo Forni

PLAKIAS e DINTORNI

Info

Andata e ritorno con EASYJET, che si riconferma, per chi parte da questa area della provincia di Varese (Gallarate) la linea più comoda e economica per Heraklio: occorre però prenotare per tempo, noi solitamente prenotiamo a febbraio. Accompagnamento da casa nostra a Malpensa 2 assicurato da Noleggio con conducente Michele Ferrigo, ottima tariffa (338.7304903).
Peccato che a Malpensa 2 nessuno abbia pensato di inserire almeno una saletta Lounge pluri

compagnia, come c'è in qualsiasi aeroporto del mondo. Per fare un esempio a Heraklio (Creta), c'è una ottima Lounge, usufruibile da parte dei possessori di Priority Pass, con una assistenza di buon livello: ma qui all'aeroporto "internazionale" di Malpensa non c'è nulla !
Come detto Easyjet va bene per noi, ma bisogna adattarsi agli orari che sono a sera tardi sia all'andata che al ritorno.
L'arrivo a Heraklio è a mezzanotte circa ora locale, e i bagagli vengono consegnati in 8 muniti.
Abbiamo scelto l'agenzia autonoleggio Zorba, che è nostro fornitore da 5 anni, con tariffe molto decorose, e ci ha dato sempre la stessa auto che sembra eterna, una Yundai Matrix.

Dove si dorme

Siamo arrivati a Plakias (costa sud, un'ora e mezza da Heraklio) alle 2 e siamo stati subito accolti al **PLAKIAS RESORT** dove avevamo prenotato via internet: scaricata l'auto sotto "casa" e poi via a dormire.
Al mattino abbiamo scoperto come era l'appartamento, veramente ottimo: 2 camere, bagno largo e ben attrezzato, 1 salone (con cucina) enorme, un balcone con giardino, anche questo enorme, più altro terrazzino davanti alle piscine, 3 piscine davanti alla porta di casa, tranquillità e silenzio dappertutto. Totale 150 euro per notte, per persone (mia moglie, io, nostro figlio e la nipotina): 30 % all'ordine, 70% a fine vacanza.
Ovviamente la nipotina si è poi tuffata subito in piscina (e chi la muoverà più ? per altri 10 giorni), facendo poi amicizia con parecchi bambini italiani.
Il mare è di fronte, attraversata la strada peraltro deserta: si può andare allo stabilimento balneare dell'hotel (gratuito) con due lettini, ma a noi piacciono le calette piccole, e quindi nei giorni successivi siamo andati a cercarne varie.

Plakias Resort piscin

Plakias Resort piscine

PLAKIAS è un paesino carino, cresciuto però in modo disordinato, e attualmente in espansione: qui la crisi non c'è, e ci sono molte taverne, bar, negozietti, e una farmacia in centro molto apprezzata da mia moglie per prodotti di bellezza (leggi Korrés, made in Greece, qui costano poco).
A 500 metri dal centro, direzione Lefcoghia-Retimno, c'è un agglomerato di 2 costruzioni, in cui si trova tutto quello che serve: macellaio, forno e pasticceria (Nikitopulos, dolci deliziosi, pizze di verdura ecc), e Supermercato fornitissimo (ricordarsi i succhi di frutta Amita e Life, specialmente quello kramberry-rasberry-bluberry).

Caratteristico Kafenion a Lefcoghia

Taverna Marioù a Marioù

Dove si mangia

Per cenare consigliamo 4 ottime TAVERNE-ristorante, dove abbiamo cenato molte volte: **GIOMA** a Plakias (ottimo pesce fresco, affacciata sul mare, ottima logistica per bambini, proprietario Manolis), MARIU' nel paese di Mariù (scenografia eccezionale in cima alla collina, terrazzo molto grande, cibi biologici a km zero, proprietario Jorgo), **PLATEIA** a Mirthios (terrazza con notevole panorama, abbastanza raffinato, cucina tradizionale, carne e verdure ottime, poco spazio però per i bambini), **TAVERNA DAMNONI** nel golfo di Damnoni, 5 minuti da Plakias (cucina tradizionale, ottimo menu bimbi, grande spazio e giochi per bambini).
Tra i vari piatti che consigliamo: melanzane fritte (spettacolari quelle di Plateia), zucchini balls (quelli di Mariù), seppie con riso (da Mariù), barbuni fried (triglie fitte da Gioma), astakomakaronada (spaghetti con aragosta da Gioma), fagrì grilled (pagello alla piastra, da Gioma), octapus vinagettre (polpo all'aceto da Taverna Damnoni), tutto questo oltre ovviamente calamari fritti (ottimi da Gioma e Taverna Damnoni), mussaka ,pastizzo e zaziki.
Il vino bianco (della casa) di Mariù, Plateia, e Taverna Damnoni è ottimo, quello di Gioma è discreto, ma in qualsiasi taverna di Creta (stiamo parlando dei paesi, non delle città), non si usa vino industriale, è tutto genuino e proviene da quella zona dell'isola. In generale non conviene scegliere una bottiglia di vino di una cantina importante: non costa meno di 15-20 euro, e diventa la voce più rilevante del conto. Nel caso non ne possiate fare a meno, andate sul sicuro, scegliete il Moscofileiro Butari.
Al momento del conto, arriva sempre (gratis) la caratteristica bottiglietta di raki con bicchierini a ditale, e karpusia (anguria) in quantità, oppure dolce della casa.
Il RAKI è la grappa di Creta, servita sempre ghiacciata: genuina, non crea mai problemi, né di testa né di pancia, ovviamente in dosi normali.

SPIAGGE

Per quanto riguarda il mare, dopo l'ulteriore selezione fatta quest'anno, consigliamo il posto più bello in assoluto, cioè **SHINARIA** (20 minuti da Plakias, bivio con indicazione a Lefcoghia) , dove c'è un golfo da sogno, acqua cristallina, pesci, e un bagno attrezzato con lettini da 5 euro al giorno (proprietaria Olga). Peraltro sconsigliamo sia la taverna che il bar alle spalle del bagno, Perché sono cari e non valgono la pena: noi ci portavamo un frutto o un panino.

Nella spiaggia c'è una scuola sub molto apprezzata.
La strada per arrivare a Scinaria è molto bella, con ampie vedute sulla vallata e a mare, ma è abbastanza stretta, quindi andate piano.
Altro posto da segnalare per un buon bagno, la baia di Damnoni (con alle spalle la taverna

segnalata) che è sempre piacevolissima: segnaliamo i bagni **AKTI DAMNONI**, gestiti da Xenia, gentilissima, e dalla mamma Afroditi (anche lei gentilissima, gestisce anche un appartamento in un'ottima posizione, a 80 euro notte).

ESCURSIONI DA PLAKIAS

Non perdetevi una gita in giornata a **RETIMNO**, mezz'ora a nord di Plakias: importante non andarci di domenica perché molti negozi sono chiusi. Vicoli, vestigia veneziane, porto caratteristico, moschee, fortezza: c'è parecchio da vedere e anche da comprare, vedi magari ceramiche, souvenirs, magliette, pelle, moda ecc.
L'anno scorso abbiamo cenato, come da nostra tradizione, da **KASTELO**, in centro (divertenti divani in mezzo ai vicoli): avevamo sempre riscontrato ottimo rapporto prezzo qualità (vedi aragosta o gamberi giganti, cena a circa 30 euro cad). Ma siamo rimasti un po' delusi dalla cucina (magari è stato un caso).
Altro posto assolutamente da vedere è **CHANIA**, simile a Retimno, ma ancora più grande: dista da Plakias circa 1 ora e mezza. Si consiglia di visitare il Museo Marittimo che è nella Fortezza Veneziana. C'è anche un interessante Museo Archeologico nella via centrale. Da vedere anche l'Agorà, il mercato coperto.
Nel paese di **ASSOMATOS FINIKA**, 15 minuti a est di Plakias, c'è un laboratorio di ceramica che merita uno stop: bella esposizione, prezzi competitivi, e i colori sono splendidi. Il titolare artigiano si chiama KOSTAS (Ceramiche HYDRIA), e ha negozi a Spili e a Retimno, oltre che qui. C'è gente che ci va apposta facendo chilometri.
Fermatevi anche a guardare i tappeti, coloratissimi, simili a quelli epiroti, a LEFCOGHIA, da 15 euro in su: 5 minuti da Plakias, direzione Retimno, negozio (si fa per dire) sulla strada che attraversa il paese.
Da visitare il Monastero di PREVELI (meno di mezz'ora a est di Plakias), con una storia affascinante e importante, anche nel recente passato: è da qui che le truppe inglesi riuscirono a scappare dall'invasione tedesca, imbarcandosi con mezzi di fortuna sulle navi che aspettavano al largo, grazie alla complicità dei patrioti greci e dei sacerdoti di Preveli.

Tappeti a Lefcoghia

Ceramica ad Assomatos Finika

Insomma, è stata una vacanza riuscita, ce la siamo goduta, Resort molto bello, Plakias piacevole, mangiato decisamente bene, bagni bellissimi, fatte anche escursioni: purtroppo quest'anno parecchio vento, ma luglio e agosto hanno questa caratteristica, il Meltemi.

INFO

Daniele Crotti e Giovanna Fonzo luglio 2013: "*A luglio, alta stagione (più o meno), i prezzi lievitano ma sono sempre contenuti (rispetto al nostro Paese), il noleggio della vettura con Avis al costo di 23 euro al dì (prepagato via Internet) ci è parso accettabilissimo, la benzina costa leggermente meno che in Italia, il meltemi ha anticipato la sua comparsa di alcune settimane e ci ha colpito nei primi 6-7 giorni di questo mese (ma abbiamo superato questo grecale in modo egregio)*".
La maggior parte dei turisti sceglie Plakias, non tanto per le caratteristiche del paese, senza un fascino particolare, quanto per la sua posizione strategica e per i servizi che offre. A Plakias ci sono i supermercati, il medico, il dentista, le agenzie turistiche, il bus per Rethimno (1 ora e 1/4, 7 corse al giorno), per Preveli (parte alle 11 e ritorna alle 18) e per Sfakia (1 ora, 3 corse al giorno), il trenino per le spiagge. Mancano le banche e, procurarsi contanti con il bancomat, è un problema irrisolvibile anche se quasi tutte le strutture turistiche accettano la carta di credito.

Dove dormire

PLAKIAS

Per trovare un'alloggio a **Plakias**, dopo il 15 settembre, abbiamo penato per qualche ora. Alla domanda: " Echete Domatia" una sola risposta in inglese, breve ed esauriente: " Full". Poi, presi dallo sconforto, ci è apparsa una casa nuova circondata da bouganville. Abbiamo pensato, proviamo, ma senza speranza. E invece per qualche giorno una stanza libera c'era, ma per caso, alla **PENSIONE AFRODITE**, tel.2832 0 31266, all'interno a circa 300 metri in linea retta dal mare, in mezzo alla campagna. Il proprietario, un greco appassionato di fiori cura il giardino con una straordinaria passione e la mattina delizia gli ospiti con colazioni preparate con le sue mani. Le camere sono pulite e ben arredate, non ci sono i condizionatori, ma il posto è delizioso. Abbiamo speso circa 37 euro per la doppia con colazione. Altre buone strutture ci sono sembrate: **IPOKAMBOS** tel. 2832 0 31525 e il Castello 2832 0 31112.

Claudio Paoloni settembre 2016
"*Poco da aggiungere a quanto già detto sul sito a proposito delle spiagge e del cibo, ma vale la pena segnalare i magnifici studio di **NOSTALGIA**, che dall'alto, affacciati sul tramonto, guardano la bella spiaggia di Souda. I due studio al piano superiore sono più panoramici e quelli a piano terra affacciano su di un bel giardino dove è possibile anche consumare una prima colazione a buffet. Per gli amanti del genere c'è un delizioso giardino di cactus. Lui fa il tassista e lei, la moglie russa, gestisce il posto magnificamente, ma non è un mostro di simpatia. 45 € gli studio più grandi.*

Tel. 28320 31590 cell. 6945180469 www.nostalgia-plakias.gr*".*

Daniele Crotti & Giovanna Fonzo - luglio 2013:
"*Noi abbiamo optato per **GIO-MA**: è uno studio (camera grande con uso cucina) a 35 – 40 Euro a notte (camera per 3 o 4 persone peraltro), con riordino ogni due giorni, con frigo, TV, aria condizionata e bella terrazza sul mare. Buona sistemazione. Tra l'altro: parcheggio auto antistante riservato (comodo).*
*Ma di soluzioni ve ne sarebbero tante. Si può parcheggiare comodamente la vettura in piazza oltre il piccolissimo borgo vecchio (si fa per dire) e andare a curiosare. Oltre quelle già citate da nostri predecessori, noi potremmo segnalare: per lo studente il bellissimo **OSTELLO GIOVENTU'** (9-10 E cadauno a notte in camerata), per i meno giovani ci è piaciuto lo **STUDIO THETIS**(30 euro a notte la doppia), in un'oasi seminascosta di verde poco distante dal mare in mezzo alle più recenti (alcune brutte) costruzioni".*

Claudio Paoloni maggio 2008 -Plakiàs:
"*Niente da eccepire sull'indirizzo consigliato dal sito (Aphrodite), salvo che l'isolamento non è più*

tale essendo sorto proprio lì a lato un albergone di quelli con più di 100 stanze ed in ogni caso perché non albergare a ***Mirthios*** *dove a lato dell'ottima taverna* ***PLATIA*** *ci sono alberghi che promettono panorami al fulmicotone!!?? http://www.annaview.com/ tel. 6973324775 http://village.kreta-sun.com/ tel. 28320 31835* "

Veronica Bazzano 13- 18 agosto 2007: "*abbiamo soggiornato all'****HOTEL PALIGREMNOS****, di Yannis Kalatzidakis (tel. 28320 31835, fax 31003, sito internet www.paligremnos.com e mail paligremnos@hotmail.com) assolutamente da consigliare, 40 euro la camera tripla, 45 euro la quadrupla composta di due locali, bagno e cucinetta e balcone vista mare; l'hotel è situato nella parte est della baia a circa 300 m dal centro abitato, quindi in posizione tranquillissima.*
La spiaggia di Plakias non è male, in particolare davanti al Paligremnos".
Claudia e Enrico Petrignani in primavera: *"La cittadina è caotica, noi abbiamo dormito sulla spiaggia piccola da* ***TAROMANOLIS*** *doppia Euro 22,50: vista imprendibile, pulizia dubbia*" .

Dove mangiare

Daniele Crotti & Giovanna Fonzo - luglio 2013:
"Meglio evitare i locali sul lungo mare in "centro": troppo invadenti, a parte i primi due (GIO-MA e il successivo attaccato).
*A noi è piaciuta la taverna "****ANTONIS'S PLACES****": verso est, poco dietro la spiaggia grande, taverna isolata sotto un pergolato di uve e tra belle ampie tamerici. Costo basso. Buon e semplice mangiare, discreto vin bianco, servizio efficace, gentili e non insistenti i camerieri. La gestione è familiare e da trent'anni non pagano, dicono, per farsi pubblicità. E' aperto dalle 10 alle 21.30.*
Oppure andate a ***SELLIA****: c'è un'unica taverna anche con ampia terrazza vista mare da evitare però se soffia il meltemi; prezzi medi, buon cibo e ottime insalate. Oppure dietro l'ostello parte un tragitto che in 30 minuti (dicunt) dovrebbe portare, a piedi, nel vecchio borgo di* ***Myrthios****. Di fatto è assai erto, non illuminato, tutto asfaltato. Lo sconsigliamo. Andate su in auto, è meglio. Vi sono 4 taverne. Consigliate sono* ***PLATIA*** *(o Plateia), da noi provata (prezzi medio-bassi, cibo e vino buoni, veduta panoramica sul golfo),* ***PANORAMA*** *e* ***DIONISOS*** *(quest'ultima sembra indicata per il pesce).*
Abbiamo provato anche la ***TAVERNA DI MARIA*** *(l'anziana madre della attuale gestore) a* ***Kanevos****, oltre la gola che scende a Plakias: "H?i?µa?????". Vi portano in cucina per farvi scegliere meglio le pietanze. Non si mangia male e si spende poco: di originale i funghi fritti, a pare nostro. L'atmosfera è di montagna (e siamo solo a 10 minuti d'auto dal mare!).*
*Per la colazione potreste invece scegliere il "****KAFENEIO O SKEZONIS****", gestito da moldave, madre e figlia. Forse si cena anche bene. E' 30 m all'interno sulla viuzza che dal porticciolo centrale porta verso l'ostello. Oppure: perché non una buona pasta greca o un buon dolce tradizionale alla* ***pasticceria-panetteria ARCO,*** *proprio sulla viuzza centrale al di qua del litorale?"*

Claudio Paoloni 2008:
"*Il primo giorno abbiamo mangiato discretamente da* ***GIO-MA****, alla fine del lungomare, nella parte occidentale di Plakies. GIO-MA affittano anche belle camere, quasi sempre piene. Poi abbiamo scoperto una taverna eccezionale e non abbiamo più cambiato, meglio non avremmo potuto trovare. Unico inconveniente è che la taverna* ***PLATIA*** *(PLATEIA) (nella foto) si trova a* ***MYRTHIOS****, tre chilometri sopra Plakias. Piatti locali cucinati nella miglior arte della cucina cretese (provate la paputsakia o l'iman). Il vino, prodotto in loco, (chiamato moscato) è forte e secco, così buono non l'abbiamo più trovato.*
Veronica Bazzano 2007: *a Plakias abbiamo cenato solo una sera* ***DA MANOLIS*** *(quasi di fronte a GIO MA che non ci ha convinti), consigliatoci da un locale, mi sa che era un parente, infatti c'era pesce ma niente di che, quindi anche se apparentemente è uno dei migliori locali di Plakias non mi sento di consigliarlo; le altre sere abbiamo cenato a Mirthios, tre volte da Piatza e confermo che vale veramente la pena, per quanto riguarda il cibo, mentre per il vino non sono così entusiasta; l'ultima sera abbiamo mangiato molto bene sempre a Mirthios alla TAVERNA* ***MIRTHIOS***".

Claudia e Enrico Petrignani primavera: la Taverna Platia di Myrthios è sempre fantastica: poche cose semplici e squisite. Il vino rosso migliore bevuto in Grecia. Il proprietario forse troppo affabile, parla un po' d'italiano. Come direbbe la guida Rossa: VALE IL VIAGGIO!

Prima della taverna, sempre a Myrtos, c'è un negozio di prodotti artiginali, condotto da un'inglese trapiantato a Creta, che abbiamo sottovalutato. Coperte e tappeti andavano a ruba e prodotti simili a quel prezzo non gli abbiamo più rivisti in nessun negozio di Rethimno e Hiraklion.

Plakias ex porticciolo di pescatori, è situato in mezzo a due promontori, con una grande spiaggia mista, lunga quasi un chilometro e mezzo, poco attraente a parer nostro, *** sono anche troppe. Dietro la spiaggia, in parte attrazzata, corre il lungomare con le strutture turistiche. Nella parte occidentale, un'altre spiaggia** con qualche albero, ingresso difficile a mare e parecchi scogli fastidiosi. Per un bagno conviene prendere un motorino, il bus o il trenino e proseguire verso oriente. Una vicina all'altra le spiagge di Dammoni, Amoudi e Skinaria, quest'ultima località ha un microclima particolarmente mite, in quanto protetta dai venti, che la rendono adatta al turismo invernale.

Spiagge intorno a Preveli

Le spiagge sono fra le migliori del mar Libico con mare cristallino e sabbia fine. Un top marino che va visitato possibilmente in bassa stagione. **Dannoni****** dista da Plakias circa 4 chilometri, si raggiunge con il trenino. E' la spiaggia più grande, in parte attrezzata con ombrelloni e sdraio, ed è anche la spiaggia maggiormente presa d'assalto dal cemento. Ci sono molte strutture anche di lusso e un paio di taverne turistiche. Da Dannoni in circa 15 minuti a piedi si raggiunge la spiaggia di **Amoudi******, piccola e magnifica, ma sempre piena e senza ombre. Proseguendo, in direzione est per circa 10 minuti s'incontra una terza spiaggia**** di sabbia, (nella foto in basso)pù ampia, meno frequentata. e con piacevoli ombre di tamerici. Da questa spiaggia parte un sentiero che in poco più di mezz'ora raggiunge **Skinaria*****. E'frequentata da sub, offre una struttura turistica e una spiaggia piuttosto angusta, si raggiunge anche per strada asfaltata. Se da Plakias si prosegue in direzione est si raggiunge il piccolo abitato di **Souda**, più tranquillo, con un paio di taverne e qualche struttura turistica che si riempie quando **Plakias** è piena. La spiaggia di **Souda***** di ghiaia sottile, offre qualche piacevole ombra, in parte attrezzata, mare limpido, fondali scuri. A nostro avviso è senz'altro migliore delle spiagge di Plakias.

La terza spiaggiaLa terza spiaggia

Spiaggia di Amoudi

Al **MONASTERO DI PREVELI** (nella foto) ci si arriva attraversando le Gole di Kourtaliotiko (fra le più spettacolari di Creta). Si visita il Pisso Moni (il monastero alto), quello basso a picco sul mare è andato distrutto. La costruzione risale all'epoca veneziana, fu distrutta dai turchi e ricostruita intorno al 1700. All'interno del museo icone e oggetti preziosi. Entrata a pagamento (700 dr.).

La spiaggia di Preveli****, in periodo di bassa frequenza turistica, é senz'altro uno spettacolo unico, con il fiume Kurtali che la divide in due parti e il gigantesco fungo di roccia sulla spiaggia. Risalendo il Kourtali si scoprono le sue rive ombreggiate dalle palme.
Lo spettacolo naturale è unico. Se si ha la pazienza di risalire per circa mezz'ora il fiume si arriva alla cascata. Durante il tragitto si attraversa la foresta di palme. Molti ragazzi risalgono in pedalo, altri con le gambe immerse fino al ginocchio.

Moni Preveli

Spiaggia di Preveli

Il palmeto

Prima delle cascate si raggiunge la zona delle piscine naturali per provare l'ebrezza nell'acqua fresca del fiume. Esperienza che non potrà durare a lungo se si vorrà salvaguardare il biotopo dall'estinzione. Sono troppe le persone che invadono questo paradiso e i risultati purtroppo sono evidenti. Il palmeto (nella foto) e la spiaggia sono molto sporchi e l'inquinamento è evidente. Dopo le cinque la spiaggia si svuota. I turisti cominciano a risalire le colline di accesso per raggiungere i mezzi di trasporto che li riporteranno nelle loro abitazioni. Rimangono i girovaghi internazionali, nuovi Yippies, che soggiornano sulla spiaggia per qualche giorno prima di riprendere il viaggio.

Adriano Birolo settembre 2018:"Era nostra intenzione visitare tutta la costa fino a Plakias ma è impresa impossibile con un'auto normale. Le stradine che collegano le località di mare seguendo la costa sono per lo più sterrate, con notevoli asperità. E' dunque necessario percorrere la strada alta sotto il monte, puntare di volta in volta a mare e poi risalire. L'abbiamo fatto in qualche caso; abbiamo trovato spiagge semplicemente piacevoli, per lo più attrezzate e contornate dalla solita architettura turistica di studios e appartamenti. Plakias, la località più importante dell'area, pur presentando una spiaggia molto bella, appare marcatamente disegnata per un turismo di tipo nordico. Qualche chilometro oltre si raggiunge la spiaggia di Preveli, chiamata anche **Palm Beach** per il palmeto che vegeta nell'ultimo tratto delle Helidonion gorges. Dall'alto il panorama è notevole e il palmeto, con il fiume, il Kissano Faraggi, che vi scorre al centro, merita una visita. Si dovrebbe goderlo senza la moltitudine di turisti che lo popolano, forse a febbraio. Si raggiunge la spiaggia scendendo da un parcheggio in alto in circa mezz'ora o in barca da Plakias. Forse a causa delle tante persone che vi si affollano la qualità della spiaggia, sabbia e ghiaino, e dell'acqua del mare è di molto inferiore alla bellezza dello scenario visto dall'alto.
In prossimità vale la pena visitare il monastero di Preveli.
Ritornando a Plakias si trovano, deviando dalla strada interna verso la costa, le spiagge di **Skinaria**, **Ammoudi**, **Klisidi**, **Ammoudaki**, **Damnoni.** Tutte superbe, le prime due per una metà attrezzate; le seconde due dedicate ai naturisti, attrezzate e molto frequentate, come la spiaggia di Filaki a un paio di km a est di Sfakia; l'ultima, grande, bella, super attrezzata, affollata di bagnanti e con una fitta quinta di alberghi e seconde case.

Gian Piero Viva: "Su Preveli**:** potete andare a visitare questa bellissima spiaggia raggiungendola,

come tutti, in autobus o con altro mezzo da Plakias. Dal grande parcheggio a pagamento una lunga scalinata conduce fino al mare. Lungo la discesa la vedute sulla spiaggia è sontuosa, ma ci si sente inevitabilmente parte di una "pellegrinaggio turistico" che toglie molto alla magia del posto.
Il mio suggerimanto è invece quello di godersi questa spiaggia nelle prime ore del mattino e dopo le 17 raggiungendola dalla spiaggetta che sta dalla parte opposta rispetto alla scalinata principale, a est della spiaggia di Preveli. Si chiama **Amudi** (da non confondere con un'altra Amudi che si trova vicino a Plakias) ed è separata da Preveli da una piccola collinetta che delimita a est la spiaggia più famosa. In nemmeno 5 minuti di cammino lungo un comodo sentiero potrete accedere alla spiaggia più famosa nelle ore più tranquille, magari appena svegli, dopo aver soggiornato nella pulita ed accogliente ***TAVERNA-RENT ROOMS "DIONISSOS*** (Tel: 28320 71292-prezzo a giugno: 25 euro una comoda doppia) che si trova a destra appena arrivati ad Amudi. C'e n'è anche una a sinistra, ma non si mangia altrettanto bene. La spiaggia di Amudi è l'ideale anche per piazzare semplicemente una tenda o il vostro camper. L'unico problema è che la spiaggetta di Amudi non è indicata e quindi non è facile da raggiungere.
Quando siete diretti verso Preveli (monastero o spiaggia) sulla sinistra noterete un antico arco di pietra costruito sopra il fiume. A pochi metri ha recentemente aperto la bella taverna/caffè "Gefira" con tavoli in legno piacevolmente inseriti sotto una pineta. Costeggiatela e proseguite sulla strada che scorre parallela rispetto a quella che porta a Preveli. Dopo poco diventa sterrata, ma percorribile con qualsiasi mezzo. Dopo 20 minuti circa arriverete ad Amudi. Un ultimo suggerimento: quando visiterete Preveli risalite il fiume più che potete verso l'interno e bagnatevi nelle pozze di acqua fresca che il corso del fiume disegna nella bellissima gola che poi sfocia nella baia.

DA SPECIALE 2013 di Daniele Crotti e Giovanna Fonzo

*Le spiagge del golfo di Plakias ("Omos Plakias") vanno dalla riparata spiaggia di **Souda** (la più occidentale) alla ventosa, grande e lunga spiaggia vera e propria di Plakias ("**Plakias beach**" nove, inframmezzate da due o tre piccolissime spiagge (non brutte, ma sottostrada), più o meno nei pressi o antistanti il nucleo abitativo storico. Oltre il "nucleo storico" (di fatto dietro la "grande [ma non brutta] spiaggia") è tutto un susseguirsi di costruzioni turistiche o per finalità turistiche (d'altronde…) che inevitabilmente possono disturbare il puro "purista" (è la tassa che paga il turismo) e quindi il turista, che, tipico o atipico che sia sempre turista resta.*
La grande spiaggia di Plakias offre di tutto: spiaggia libera (soprattutto), sei aree attrezzate (5 euro 2 o tre lettini ed ombrellone; c'è chi offre il tutto gratuitamente purché si consumi almeno una bevanda); la settima area attrezzata, quella più a oriente, sotto le rocce, è riservata ai "nudisti". Spiaggia lunga e larga con timide tamerici alle spalle, indi la strada di arrivo e di parcheggio. Dietro, la piana, è da non guardare. Ma soltanto per poche decine di metri, perché poi ci sono le colline, i piccoli nuclei abitativi, anche nuovi, ma non osceni, e più oltre piantagioni, coltivazioni, aziende agricole, le montagne. La spiaggia può esser bella, è pulita, controllata, certo ventosa (il mare non è mai limpidamente trasparente come piacerebbe) ma una mezza giornata la si può spendere, se necessiti di sole e acque marine, e se hai un libro da leggere, o i tuoi pensieri ti compensano le ore di riposo forzato.
Ai supermarket locali con 3 euro si può acquistare una utilissima cartina, la PLAKIAS – PREVELI Selected walks". Non ci è parsa però del tutto veritiera o conforme a quanto riportano altre guide, e non del tutto comprensibile.

Spiaggia occidentale di Triopetra

Le spiagge di Damnoni (la prima liberae la seconda per nudisti) e di Amoudi

Spiaggia di Ligres sotto la Tavrna omonima raccomandata

Se il troppo vento vi arreca fastidio, potreste recarvi alla spiaggia di Souda, a 4 km a ovest. Inutile raggiungerla a piedi, è tutta strada asfaltata. Più piccola e ridotta della grande spiaggia, questa è indubbiamente più protetta e balneabile. Non sarebbe male (pulita, riparata, acque calme e più azzurre) ma troppo gente, troppo traffico, troppo attrezzata, troppe auto a ridosso (quantomeno nei giorni festivi). Il greco è come l'italiano del dì di festa: non cammina, arriva con l'auto sin dove può, si nasconde sotto l'ombrellone e/o si fionda ai tavoli di una delle due taverne qui presenti (nulla di che, ci è parso). In ogni caso da qui, la cartina di cui sopra accennerebbe a sentieri per raggiungere a piedi ruderi di monasteri soprastanti.
*Vediamo le altre belle spiaggette della zona, a dire le spiagge tra la grande e le spiagge di Preveli, di cui oltre (**Limni** e **Drimiskanios**).*
*Esse sono quattro: **Damnoni**, **Damnoni due**, **Amoudi due** (piccola piccola per nudisti ma non solo), e **Skinaria**, più grande con canne e tamerici, forse la più attraente".*

Veronica Bazzano 2007: Bella per famiglie quella di **Plakias,** specialmente ad est dove c'è anche un tratto con delle dune; bellissime le spiagge d**i Dammnoni** e le altre baie e baiette che si incontrano proseguendo il cammino in direzione est (Amoudi, Skinaria,...). Nei dintorni abbiamo visto **Preveli**, spiaggia affollata (lo era già 19 anni fa ma mooolto meno) non un granchè; bello invece il torrente che arriva alla spiaggia che è piaciuto particolarmente ai nostri ragazzi che ci sarebbero volentieri ritotornati nei giorni successivi; peccato i pedalò... che 19 anni fa non c'erano.
A **Frankocsatello** belle spiagge ma molto ventose quando siamo andati noi ed abbiamo poi dovuto riparare a **Kostelos** tra Frankocastello e Hora Sfakion, dove abbiamo trovato una baietta riparata, veramente carina.
Da Plakias siamo andati alle gole di Samaria con un tour organizzato con partenza alle 6 del mattino; scelta comoda ma piuttosto costosa, nel complesso abbastanza divertente (era dai tempi del liceo che non facevo una "gita" in pulman!). La discesa che 19 anni fa mi era sembrata una semplice passeggiata, quest'anno l'abbiamo patita un po' di più, forse perchè essendo arrivati tardi ad Omalos abbiamo percorso l'ultimo tratto nelle ore più calde. Arrivare ad Agia Roumeli poi è stato un trauma, ora c'è un vero e proprio paese con tanto cemento. Fra 19 anni dormiremo ad Omalos ed inizieremo la discesa all 6 del mattino! C'è ovviamente un mucchio di gente ma è sempre una bella esperienza, un pò meno quando si arriva in fondo e si cominciano ad incrociare le persone che scelgono la Easy way (cioè partono da Agia Roumeli e risalgono fino alle porte di ferro, alcuni anche fino al villaggio abbandonato di Samaria).
Claudia e Enrico Petrignani in primavera: le spiagge intorno: Dammoni ormai troppo costruita,

ok Amoudi e Skinaria, eccezionale Preveli ma all'alba, prima che arrivino le frotte di turisti.
Da Plakies, risalendo la montagna in direzione di Rethimno s'incontra il paese di **SPILI**, caratteristico anche se disposto lungo la strada, con buone taverne, qualche alloggio e la caratterstica fontana veneziana, dove l'acqua di sorgente zampilla dalle bocche delle 19 teste di leone.

Escursioni

Da **Plakias** sono tutte tra di loro collegate, per i camminatori, in parte attraverso sentierini, in parte via carrareccia. Percorriamole, pedibus calcantibus. Da Plakias si aggira il Monte Kakomouru (in senso antiorario stavolta), seguendo le indicazioni blu. In un'ora si arriva al "Kalipso Rock's Palace – diving centre". Da qui in 30 minuti salendo una scala di cemento incavata nella roccia a picco sul mare e poi seguendo un agevole sentiero che diventa carrareccia si arriva alla **Damnoni beach**. Può piacere: libera o attrezzata, sebbene dietro scorra la strada impreziosita di 3 gradevoli taverne, e peccato per il grosso complesso residenziale turistico sempre con centro sub) che la precede. Poco prima, scendendo lungo la carrareccia di cui detto, è da segnalare un cantiere archeologico in attività: "***Plakias Project***", a gestione mista forse greco – angloamericana.
Da questa prima spiaggia di Damnoni, in 5 minuti (la strada è sempre una carrareccia) si giunge alla minuta spiaggetta sempre di Damnoni due, che chiamamiamo quella per i nudisti. Molto stimolante e acqua bella. Qui il costo per un ombrellone e due lettini è di 6 euro (un chiosco per bevande fresche è sempre attivo alle sue spalle).
In altri 10 minuti, lungo il proseguo della solita carrareccia, eccoci alla discreta spiaggia di Amoudi: canne e tamerici, un paio di impianti ombrellonistici con lettini, ed una taverna (non ci è piaciuta) 500 metri all'interno. Sotto le tamerici una squallida roulotte per caffè greco e bibite varie (meglio che niente?).
Da Amoudi a Skinaria beach il tratto è invece più suggestivo: pietroso, roccioso, impervio, ma riconoscibile grazie anche al "volontariato" del trekking costiero: gli "ometti"! Ci vogliono 20 minuti. E' bello. Ed altrettanto gradevole è questa spiaggia, essenziale, ben poco frequentata. Da dimenticare (ma forse il cibo è buono) la taverna di cemento che sta poco dietro (non vi è altro del resto).

A tutte e 4 le spiagge ci si può giungere anche con l'auto propria; le stradelle sono buone. Un bene o un male?
Lungo questi percorsi quello che potrete incontrare sono solo ramarri, i raiconi si chiamano in Umbria: che sia la *Lacerta bilineata* come in Italia?

Claudio Paoloni settembre 2016
A chi ama camminare raccomando questo anello alquanto avventuroso che permette di vedere la spiaggia ed il sito di Preveli nell'unica maniera in cui è ancora possibile gustarselo. Arrivati al bivio tra la strada che conduce al monastero e quella che porta a Preveli, in corrispondenza del ponte a dorso d'asino, si lascia l'auto e si incomincia a percorrere lo sterrato che costeggia la parte destra del fiume cioè dall'altra parte rispetto alla bella **TAVERNA GEFIRA**. Si cammina in un paesaggio agreste fino a raggiungere alcuni cipressi secolari, ma non come quelli che "alti e schietti van da San Guido in duplice filar". A questo punto un tratturo punta a sx verso il fiume e lo sterrato principale incomincia a salire verso una chiesetta e da qui diventa un sentiero che raggiunge, prima il punto panoramico da cui si scattano le più belle foto sul congiunto di gola, fiume, palmeto e spiaggia (uno spettacolo naturale straordinario) poi al parcheggio da cui una scoscesa scalinata conduce alla spiaggia. (1 ora ½). Inutile soffermarsi a ribadire come la spiaggia di Preveli sia infrequentabile se non nelle ore estreme del giorno. Meglio infilarsi nei sentieri che costeggiano il fiume fino ad arrivare nel punto in cui è obbligatorio incominciare a camminare sul letto immersi a volte fino alla cintola e superando diversi sbarramenti di massi, che comunque non impediscono il passaggio, si arriva al capolinea, dove insuperabili roccioni decretano la fine del divertimento. Dopo

la “sguazzata” nell'ultima pozza abbastanza profonda si esce nella spiaggetta a sx e lasciati gli abiti da “subacquei”si aggira l'alta “torre” e si percorre un secco letto di torrente che riporta agli amici cipressi di cui dicevamo poc'anzi. E' evidente come per il giro sia importante munirsi di bagaglio leggero e di calzature adeguate alla camminata sul fondo ciottoloso del torrente.

Ed ora ci spostiamo a **Preveli**, raggiungibile con l’auto in meno di mezz’ora da Plakias.
La **spiaggia delle palme**, ovvero **Preveli beach** vera e propria, è una piccola deliziosa spiaggia per fortuna non attrezzata, ma ombreggiata dalle tamerici retrostanti. Se palme da cocco, da dattero, da altro, da nulla non sappiamo. Non certo da banana. E poi le palme non sono sulla spiaggia ma ai lati del fiume (Megalau ?), che scende da Kouroupa. Con l’auto da Plakias al parcheggio sopra la spiaggia di Limni ci si impiega poco tempo. Ma prima la sosta all’altezza di “Palea jefira”, poco prima del “*Moni Kato Preveli*” è d’obbligo. Qui c’è una buona taverna (dicono) che apre alle 10. Raggiungetela salendo sull’antico ponte di Preveli.
Da qui parte il fiume che costituirà la ***gola di Kourtaliotiko***. E’ un angolo delicato e silenzioso, quasi mistico (quando non vi è nessuno; e la mattina presto è così). La carrareccia che porta alla brutta spiaggia di **Drimiskianos** la evitiamo (fattibile a piedi ma anche in auto). Noi andiamo al parcheggio previsto, non prima di una visita (5 minuti più sopra) al bel “***Piso Moni Prevel***i” (monastero attivo questo). La discesa, non semplicissima ma sicura, dal parcheggio alla spiaggia delle palme dura una ventina di minuti (così sarà per il ritorno). E’ una sorta di scalinata artificiale peraltro assai suggestiva per lo scenario marino sottostante.

La risalita nella gola tra le palme (un piccolo parco protetto) è facile nei suoi primi 10 – 15 minuti. Siamo in mezzo a questo anomalo palmeto. Gi altri 15 – 20 minuti sono più accidentati, tra oleadreti e arbusteti misti. Bello bagnarsi in queste fresche acque! Dopo di che è cibo per canonisti esperti, crediamo. A noi è bastato così. Risparmiatevi i 10 minuti per raggiungere (si sale e poi si scende) la spiaggiaccia di Drimiskianos. A meno che non vogliate sfruttare l’isolato o quasi supermercato ivi presente. Due carrarecce arrivano qui: una da Gefyra, come detto, e l’altra dal litorale orientale (a che servirà?): ha rovinato la lunga spiaggia che arriva sino a prima di Ag. Fotini. Questa carrareccia in ogni caso, in parte poi asfaltata, salirà a Kerames e da qui scende ad Ag. Fotini o a Ligres, di cui diremo più avanti. Potrebbe essere un’alternativa forse più avventurosa che arrivare a Ligres via Spili (carino il borgo) e Kissou Kambos.

La spiaggia di Preveli è bella. Il posto è bello, anche se non potrete essere mai soli, salvo giungervi nelle primissime ore mattutine o restare lì a dormire con tanto di sacco a pelo eccetera eccetera. E’, ripetiamo, al momento spiaggia completamente libera. Al suo inizio, ben riparata sotto tamerici, palme ed altro, una tranquilla (ma non troppo) taverna che offre di tutto. Se il vento è scarso, l’acqua non è comunque limpida come ci si aspetterebbe. Ma è pulita. Non bisogna perderla, per dirla tutta.

Spiaggia delle Palme a Preveli

Preveli: gola di Kourtaliotiko

Akrotiri Kakomouri: la camminata è a circuito e dura circa un'ora e mezzo, soste escluse. Meglio percorrerla in senso orario. Si parte dal fondo della spiaggia, dietro l'area per "nudisti", a fianco dell'ultima struttura alberghiera esistente. Bisogna seguire i segnali di vernici blu. Al ritorno saranno in parte affiancati ed in parte alternati agli ometti di sassi (un bene che proporrei come patrimonio Unesco dell'Umanità). Salite per una decina o poco più di minuti, indi, al bivio, prendete a sinistra. In cima al sentiero una carrareccia porterà sulla strada secondaria che giunge dalla principale per Rethymno. Scendete sin poco sopra Calypso. Questo è uno strano e grande complesso alberghiero turistico poliattrezzato. Poco sopra questo seguite l'indicazione per il rientro a Plakias. Son passati 45 minuti circa ed altrettanti ce ne vorranno per arrivare al punto di partenza. Si risale. Da qui il panorama sulla baia è incantevole. Poco prima dell'arrivo girate a sinistra (il sentiero è ampio ed evidente) e, passando sotto la parte rocciosa piatta a strapiombo sul mare, percorrete il tunnel. E' una galleria tutta in piana a mezza costa, lunga una venti cinquina di metri (buia ma non serve strettamente una torcia elettrica), seguita da un altro tratto di pochissmi metri che termina su di un dirupo. Dovete allora tornare indietro. A che sarà servita o a che sarebbe dovuta servire se completata?
Per quanto riguarda le camminate lungo il litorale per raggiungere le varie spiagge ne abbiamo parlato prima. Null'altro da aggiungere.

Ligres: tra Limni-Preveli e Ag. Pavlos

A **Ligres** ci si può arrivare anche a piedi dalla spiaggia delle palme. Il tratto è però pressoché tutto su carrareccia, e che una auto adeguata potrebbe peraltro percorrere partendo dal ponte storico a Gefyra (Palea jefira), di cui si è accennato. Noi abbiamo seguito strade più sicure: Plakias – Spili (carino il borgo: fermatevi e ammirate almeno la "fontana veneziana" con annessi e connessi, e perdetevi una mezz'oretta almanco tra le viuzze del medesimo. Se avete tempo, voglia e disponibilità salite al Monastero, non quello in città, fors'anche interessante, ma quello su al monte: qualche oretta gli va dedicata. Ci sono anche località tutt'altro che da disdegnare) – Kissou Kambos – Kerames – Agalianos – Ligres ("Ligres beach"). Da Plakias a Ligres ci vuole un'ora o poco più (soste escluse ovviamente).

Dove dormire

Vi sono solo 2 taverne e nessun'altra costruzione. Buon inizio. Due taverne entrambe con possibilità di alloggio: **VILLA MARIA** (più per snob o finti tali) e **LIGRES.** Sia pur casualmente abbiamo scelto la seconda e non ci siamo di certo pentiti, anzi. Con 25 euro una piccolissima stanza quasi direttamente sul mare, con bagno e doccia e piccolo frigorifero. Più che sufficiente. A gestione famigliare è decisamente ospitale (www.ligres.gr). Olga e Giorgio sono gli effettivi proprietari (sono i genitori di Michail).

Dove mangiare

Beh, sempre alla **TAVERNA LIGRES**. Ci siamo trovati benissimo. Cucine a base di pesce (pescato da Michail, il giovane figlio che gestisce un po' il tutto): costi medio bassi; cucina non a base di pesce: costi bassi. Porzioni abbondanti e qualità buona se non ottima. Bene per spuntini, colazione, pranzo, cena. A qualsivoglia ora. Siete su una terrazza di fatto sul mare. All'ombra, ventilata ma protetta, puoi sederti e leggerti un libro, goderti il panorama del litorale, ascoltare e conversare con i gestori o con i clienti, insomma davvero ambiente famigliare e amicale. Ci par giusto rilevarlo.

Racconto vissuto

Oltrepassate le due grandi e belle spiagge di sabbia e ciottoli oltre Ligres, lungo il sentiero che le attraversa per portare il viandante a occidente, verso Limni, all'altezza di una costruzione ad un unico piano direttamente sulla spiaggia, ci si immette nella carrareccia che porta ad Ag. Fotini. La suddetta costruzione, unico piano dicevo, suddivisa in due residenze presumibilmente estive, piuttosto semplici e datate, l'una con ampio e ricco giardino, la seconda con piacevole terrazza affacciata sul mare, ne precede una successiva, poco oltre, poco sopra, mai terminata o forse abbandonata, inevitabilmente oscena, seguita oltre il ciglio da un edificio moderno, ben strutturato, ombreggiato da platani, palmizi, oleandri e altri ampi cespugli, che nasconde una serie di piccoli appartamenti ad uso residenziale. Sulla strada, leggermente in salita, che sale, di fronte a questo, poco prima del parcheggio ad esso collegato, per terra, nel bel mezzo della strada imbrecciata un contenitore di color nero a pois bianchi mi risalta agli occhi – una mezzora prima nell'andare verso Ag. Fotini non c'era. Ne sono certo. Raccolgo l'oggetto. Lo apro. Contiene uno smartphone della Samsung. Non lo so manovrare (si tratta proprio di una manovra l'utilizzo di tali congegni elettronici). Che fare? Avrò pensato: quasi quasi me lo tengo? No, sarebbe comunque un furto (ormai è altra cosa da me questo genere di comportamento). Mi guardo attorno. Non vedo nessuno. Torno alla Taverna (molto rustica: forse è appetibile), nell'ipotesi di incontrare qualcuno che lo reclami. Nulla. Eppure nessuno è passato a piedi prima o dopo di me. Ne son certo. Allora? A chi sarà mai caduto? E come può essere accaduto? Ritorno. E non incontro nessuno, solo una vettura di turisti per caso, stranieri. Non è il loro. Proseguo e mi dico: a Ligres mi consulto con Giovanna, abile stratega in tali situazioni. Giovanna dice di tenerlo con noi sino a sera. Qualcuno magari chiamerà (Giovanna è più abile di me a rispondere ad eventuali telefonate). Lasciarlo alla taverna ove siamo alloggiati non è il caso, dice. La

notte porterà consiglio. Così sarà. La mattina successiva ritorno a piedi, è sempre una bella camminata, nel punto ove l'ho trovato per lasciare un foglio all'ingresso della residenza turistica con scritto che l'oggetto smarrito è in nostro possesso e che noi siamo alloggiati sino al giorno successivo alla Taverna Ligres. Lascio nominativi e indicazioni specifiche: "To your attention! Yesterday I found a Smartphone Samsung near Ag. Fotini. If you are lost this one, please contact me at Ligres Taverna until Tomorrow. Ask for Daniele and Giovanna, italian tourists here accomodated".

La giornata prosegue con una bella passeggiata sino a Triopetra e a sera rieccoci sull'ampia e gradevole terrazza della nostra residenza. E' l'ora dell'aperitivo (una retsina? Un ouzo? Un bianchetto? Una birretta?). Sono seduto su questa gradevolissima terrazza, in attesa dell'ora di cena e del tramonto. Poco dopo Michail, cui casualmente avevo già dato il mio nome, mi addita ad una relativamente giovane coppia dicendo in inglese: «Ecco l'italiano nostro ospite». E mi mostra il foglietto che avevo lasciato alla residenza. L'oggetto non misterioso da me rinvenuto e raccolto era il loro, ella spagnola ed egli austriaco, viventi in Portogallo, e qui a Creta in vacanza. Mi hanno descritto l'oggetto e mi hanno poi spiegato come lo avessero smarrito (in modo forse un po' rocambolesco, ma così succede…). Il grazie è stato immenso. E noi abbiamo provato emozione.

Escursioni e spiagge

Le possiamo sovrapporre. Nell'arco della giornata, delle giornate a disposizione, si può procedere **a ritroso verso occidente e giungere sino ad Ag. Fotini**; tempo di percorrenza: meno di 1 ora. [NB: da qui in 1 ora e 30 o poco più si dovrebbe giungere, sempre a piedi, la ormai nota spiaggia di Limni.] da Ligres ad Ag Fotini incontriamo vaie calette isolate rocciose e protette e tre spiagge, sabbia non fine, le cui prime due, isolate, sono assai suggestive. Difficile peraltro trovare un riparo ombroso.
Da Ligres verso oriente due ampie e lunghe spiagge, raggiungibili solo a piedi, belle ma assolate, assolutamente libere, precedono l'arrivo a Triopetra (meno di 1 ora). Un paio di taverne ed un paio di stentati impianti ombrellonistici. Qui vi è spesso vento; l'acqua non è tranquilla ed invitante. Sul lato ovest abbiamo la spiaggia di Triopetra (3 o 2 o 4 i grossi massi sull'acqua marina che darebbero il nome alla punta?), di cui detto, sul lato est la spiaggia piccola, meno appetibile (taverna, attrezzatura, molo, strada sin sul mare, e chiasso, sia pur contenuto, per i non pochissimi gitanti). Dall'una all'altra si deve salire la punta rocciosa che domina le tre (o 2? o 4?) pietre: molto bello il cammino. Da una spiaggia all'altra: 20 – 30 minuti. Da qui, in 1 ora (poco più o poco meno) eccovi ad **Ag. Pavlos**, lungo una affascinate lunga spiaggia del tutto naturale (ma sopra, in alto, passa una strada). Interessanti brevi escursioni all'interno, magari per raggiungere i cocuzzi con la inevitabile curiosa chiesetta (greco-ortodossa). Ad Ag. Pavols vero e proprio ci si arriva anche con l'auto. Vi sono alcune strutture recettive, che, leggiamo, attraggono in piena estate sin troppe persone.
In definitiva: noi consigliamo di stazionare alla Taverna Ligres, anche due o tre giorni, e godersi il mare, da una parte e dall'altra, da mane a sera, camminando con i propri piedi e godendo la tranquillità dei posti. A noi è piaciuto così, in ogni caso.

Claudio Paoloni speciale settembre 2016

Non è facile raggiungere Ligres che spesso non compare nemmeno nelle mappe più dettagliate e

che non è servita da nessun mezzo. A metà strada tra Spili ed Akoumia in località Kissou Kambos bisogna prendere la strada per Kerames e poi affidarsi all'istinto ed ai pochi segnali. Per chi non viaggia in auto è comunque possibile arrivarci telefonando a Michalis con qualche giorno di anticipo e lui vi darà un appuntamento a Rethimno e provvederà a riportarvici a fine soggiorno.
In alternativa **VILLA MARIA**, più nuova, più costosa, con camere più "eleganti" e la possibilità di affittare appartamenti, ma con meno ambiente. Sceglietela solo per ripiego! www.ligres.eu tel. 6949477081
Ligres davvero un posto da raccomandare solo agli amici più fidati. L'omonimo semplice albergo **LIGRES** è una sorta di "centro benessere", non nel senso di SPA, ma nel senso che fa stare davvero bene. Ospitale gestione familiare, splendida terrazza affacciata sul mare, ottimo cibo. Dimenticate il portafogli, si paga a fine soggiorno ed il conto è sorprendente: davvero economico per la qualità offerta. Non è bastante? Il sabato sera *rebetico* fino a tarda notte. Prenotare è d'obbligo e possibilmente con largo anticipo se si vogliono le stanze migliori, quelle panoramiche del secondo piano o, in subordine quelle a piano terra. tel. 0030-6974234509 e 6972524425 www.ligres.gr

A lato di Villa Maria scorre un vorticoso torrente che precipita a capofitto a lato della spiaggia. Giusto di fronte a Villa Maria un sentiero supera gli scogli e in pochi minuti raggiunge una spiaggia se possibile ancora più bella e da lì tutte le spiaggette che si susseguono fino ad **Agh. Fotinì** che può costituire una alternativa a Ligres. in caso di vento e mare forte. Qui si incontra la buona **PSARO TAVERNA di STAVROS**, che affitta anche camere, tel. 6937118958. Il luogo, alquanto angusto in verità, è ideale per chi ama una vita notturna passata ad ascoltare il rumore delle onde o se preferite a cercare le costellazioni nel cielo. Agh. Fotini è ricca di storia, perché è il sito della antica città di Kionia i cui resti sono visibili sulla collina sovrastante e sotto il mare di fronte alla taverna.
Procedendo ad est in direzione opposta ad Agh Fotinì, si raggiunge la lunga e vasta **spiaggia di Akoumia** che termina alle gradi "torri" di Triopetra. La zona è già stata ben descritta, ma vale la pena aggiungere la possibilità di soggiornare, meglio che sulla spiaggia, negli splendidi Notos studio e appartamenti http://notos-apartments.gr/en posti nella collina sovrastante tel. 6976860457
Anche di **Agh.Pavlos** e delle sue belle spiagge si è detto abbastanza, quello che purtroppo dobbiamo aggiungere è che tutta la zona è stata colpita da un terribile incendio che ha distrutto la vegetazione ed ha messo a repentaglio abitazioni e strutture turistiche anche lungo tutta la inutile strada che congiunge Agh. Pavlos ad Aghia Galini.

Creta itinerario 3

La Guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci Sergio Servadio, Claudio Paoloni, Veronica Bazzano, Claudia ed Enrico Petrignani e Gian Piero Viva.

IRAKLIO

Iraklio conta 100.000 abitanti e ha i connotati di una moderna città europea. Ciò può farle perdere fascino e interesse, ma rimangono i suoi scorci storici a ricordare la grandezza dell'antica Candia. Da vedere c'è molto, conviene procurarsi una mappa locale della città (si trovano in tutti gli alberghi o nelle agenzie turistiche) e puntare alla scoperta del centro storico, che è racchiuso nel triangolo (quasi isoscele) delle mura veneziane. L'ipotenusa è il lungomare. Il nucleo centrale di questo triangolo raccoglie la maggior parte dei luoghi da visitare. Platia Elefterios, nelle vicinanze del **Museo archeologico**, e la Platia Venizelou, la cui arteria principale, l'odos 25 Avgoustous corre al mare, sono i principali punti di riferimento.
Il **Palazzzo Ottomano** e la **fontana Bembo** , nella foto in basso, (con colonnato a due pilastri) si trovano nella piazza Kornarou, alla fine dell'Odos 1866. Non figurano più di tanto, da quando, l'interno di quel che resta del palazzo, ospita un piccolo bar. La fontana si nota a malapena, circondata dai tavolini e dalle sedie del Kafenion. In compenso il proprietario non approfitta della posizione per rincarare i prezzi.
La Piazza del Mercato, è all'inizio della zona pedonale, pittoresca e animata mantiene un'atmosfera orientale. Si trovano molti prodotti locali: miele, ottimi formaggi, vini, frutta secca, articoli di pelle e le famose banane di creta. Provatele ! Sono più piccole di quelle ai pesticidi delle multinazionali, ma senza dubbio più saporite e dolci. Costano meno di due euro al chilo. Le abbiamo trovate solo al mercato di Iraklio. Per gli acquisti segnaliamo l'**Odos Xidonias - Xanados**, ai margini degli itinerari turistici, ma sempre all'interno delle mura. Ci è piaciuto il negozio di icone, il negozio di bigiotteria e quello di libri turistici, con sito internet: www.letsgo.com , si trovano le migliori guide di Creta in greco , inglese, tedesco e qualcosa in italiano e francese.

Il porto sullo sfondo le mura veneziane

Piazza del Mercato

Fontana Brembo

Fontana del leone

La **Chiesa di Ag. Minas** è un'imponente chiesa costruita alla fine del XIX secolo, si trova nella piazza Ag. Efkaterini. Da notare gli intarsi in legno all'entrata e le preziose icone d'argento e d'oro. In piazza Venizelou, invece, si ammira la **Basilica di San Marco**, costruita dai veneziani e la **fontana Morosini** (fontana del leone, nella foto). Se si sceglie il percorso sulla destra (guardando il mare) di Platia E.Venezelos si prendono d'infilata, prima di raggiungere il lungomare, le chiese di **Ag. Markos** e di **Ag. Titos** (nella foto a sinistra, le più vecchie e ricche di storia) e **la Loggia**, forse il più bel palazzo costruito dai veneziani in oriente, quella che si vede è la perfetta ricostruzione..

Dopodiché si può tranquillamente andare a visitare l'imponente fortezza a mare, su due piani. Per il ritorno, spalle al mare, si prende il lungomare a sinistra. Si passa per l'arsenale veneziano e poi si punta verso il museo archeologico per godere di un meritato riposo in uno dei tanti caffé che occupano la caratteristica Platia Eleftherias. Per il resto non rimane che consultare la pagina dedicata all'archeologia.

Sergio Servadio: settembre 2015: "Da Malpensa su Heraklion con Aegean e ritiro dell'auto noleggiata tramite il sito "**Holidays auto**" con il quale sono riuscito a scovare un buon prezzo della compagnia Europcar per 12 giorni a € 210 (l'auto era una nuovissima VW Up!).

DOVE SI DORME

Iraklio non è il massimo per trovare un buon alloggio. O si finisce in un Hotel a 5 stelle (Atlantis o Astoria, 140 euro. per la doppia) o si finisce in uno dei tanti Hotel che si equivalgono anche se i prezzi possono essere differenti, non si trovano camere in affitto come a Chania e Rethimno. Attenti alle zone molto rumorose. Non fatevi impressionare dall'ingresso pomposo, chiedete di vedere la camera, le sorprese non mancheranno. Dopo una lunga ricerca, motivata soprattutto da motivi professionali, abbiamo scelto l'**HOTEL KRONOS**, sof. Venizelou & Agaratou 2, posizione ottima, tra la fortezza e il centro, tel. 28120/82240 e-mail kronosht@otenet.gr . Non è un granché, ma il rapporto prezzo- qualità, paragonato alla concorrenza è il migliore. Abbiamo speso per la doppia (estate 2001) 50 euro. con aria condizionata, senza colazione. Altre soluzioni: **HOTEL LENA**, tel. 28120/23280, pulito, ma senza aria condizionata (14.000 dr), 10 Lahana, la via è una perpendicolare della strada principale del porto. L' **HOTEL ATRION**, tel. 229225, in pieno centro, Odos Cronaki 9, ha un ingresso imponente, ma le camere ci hanno deluso, chiedeva 55 euror con colazione. Forse l' **HOTEL IRINI**, tel. 28120/29703, Idomeneos 4, potrebbe essere una buona soluzione, ma era pieno e non abbiamo potuto verificare le camere.

Claudio Paoloni - maggio e settembre 2008

Ecco due indirizzi interessanti soprattutto per la loro vicinanza all'aeroporto : **HOTEL SOFIA,** Stadiou 57, Nea Alikarnassos, tel. 2810227564 singola € 42; **HOYTEL EVANS**, Agiou Fanoriou 14 b, Nea Alikarnassos, tel 2810 223928 singola 30€.

Veronica Bazzano agosto 2007
Abbiamo dormito ad Iraklion la sera del 5 agosto all'**HOTEL MIRABELO**, sistemazione piuttosto infelice, tranne il fatto che si trova in centro, a 65€ in doppia e 72 in tripla, senza colazione. Visto che il motivo per cui ci siamo fermati ad Iraklion la sera del 5 era poter visitare la mattina del 6 il sito di Knosso prima dell'arrivo dei bus dei viaggi organizzati, se ci sarà una prossima volta cercheremo di arrivare ad Iraklion la mattina stessa con la nave che arriva dal Pireo intorno alle 6 del mattino.
Abbiamo dormito una seconda notte nella zona di Iraklion il 27 agosto durante il lungo trasferimento Paleochora – Xerocambos durante il quale abbiamo visitato Chania (impraticabile ad agosto) ed il museo archeologico di Iraklion (in realtà il museo è chiuso per ristrutturazione, ma era aperta una mostra temporanea bellissima con alcuni dei pezzi migliori della collezione).
Dopo aver visitato La Chanea ed essere scappati per la confusione, ripresa la strada per Iraklion siamo usciti dalla national road per andare a pranzare alla **TAVERNA APTERA DI MEGALA** Chorafia la cui proprietaria inglese, Elizabeth Cradick ha scritto un libro di ricette proposte nella taverna dal titolo: "*Cretan village cooking*".Niente male.
Dopo aver visitato il museo di Iraklion ci siamo diretti, all'**'HOTEL AROLITHOS**, un albergo costruito a fine anni 80 che riproduce un villaggio cretese tradizionale che funziona durante l'anno anche come ecomuseo soprattutto per le scolaresche, che si trova ad una decina di km da Iraklion in direzione Rethimnon sulla "old way". Il posto è molto grazioso, una valida alternativa alla città dovendo trascorrere una notte nei pressi di Iraklion, soprattutto per la pace che si gode in questo posto ad un prezzo accettabile (camere doppie, spaziosissime, a 55 euro in alta stagione, compresa prima colazione, ottima).
Sconsiglio la cena, a mio parere pessima.

Claudia e Enrico Petrignani: **IRAKLIO primavera 2003**:
Traffico e prezzi folli. Ufficio Turistico - di fronte al museo archeologico - aperto solo la mattina per 5 giorni la settimana (l'abbiamo dedotto perchè non c'erano cartelli). Autobus per l'aeroporto che partono troppo tardi per il primo aereo per Atene, e taxi introvabili alle 6 di mattina. Per dormire: Prenotare assolutamente in qualsiasi stagione!!!!! Hiraklio è partenza ed arrivo di tutti i turisti fai da te.

Se dovete fermarvi nei pressi di I**raklio**, oltre ad evitare **Hersonisos e Malia** (l'esempio - da manuale - del contrario del turismo leggero) che a noi hanno fatto letteralmente soffocare solo per attraversarle, consigliamo **Milatos** un porticciolo ancora intatto. Noi abbiamo dormito da **SOKRATES** che è anche ristorante, uno splendido studio completo di cucina e terrazza, a 27,00 Euro (tel. 2841081375). La spiaggia sotto il ristorante è di ciotoloni scomodi, ma andando più oltre, per lo sterrato, si trova di molto meglio. E con questo il giro è completo.

Claudia e Enrico Petrignani estate 2003. Noi abbiamo dormito al 1) **MIRABELO**: proprietario gentile e disponibile, parla un po' d'italiano, ma i letti sono piccoli e scomodi Euro 40,00 per la doppia; ed al 2) **HOTEL LENA** (Lahana 10 tel 3.081.0242826) pretenzioso con camere a Euro 47,00 la doppia, proprietari impettiti ma attenzione: camere di qualità discontinua. Abbiamo dato un'occhiata al rinnovato **HOTEL IRINI** (Idomeneos 4 - Tel 2810.229703) super-prenotato. I prezzi indicati sono per tutto l'anno, e non è possibile contrattare.

DOVE SI MANGIA

Da evitare i bar spennaturisti della zona pedonale, dove i camerieri cercano di accalappiare i passanti. Vi forniamo due ottimi indirizzi per andare a mangiare: la taverna **OYSIES (USSIS**, locale specializzato in Mezedes (nella foto a sinistra). Si trova in Kantaleon, 2, un vicoletto a "elle, ai margini della zona pedonale, vicino all'odos Kidonia - Xanados. E' frequentato prevalentemente da cretesi. Conviene prenotare il tavolo (tel.284150) o arrivare con un po' di anticipo. L'altro indirizzo, inferiore al primo, ma niente male è l'**Ouzeri TERZAKI** (Terzaki), Odos Marineli 17-19 (dalla Loggia si segue la via 25 Agosto verso il porto e si svolta a sx per la via Lord Byron, accanto alla prima piazzetta con la chiesa sulla destra, ci sono due taverne, la nostra è la seconda).

Claudio Paoloni estate 2017

Un ottima dritta è il ristorante **IPPOKAMBOS,** Sofokli Venizelou 3, lungo il mare, giusto oltre la rotonda che dal porto veneziano dà accesso al centro città.
Imperdibile una *bougatsa* nel bar **KIRKOR** nella piazza Leontarion (vicino alla fontana).

Sergio Servadio giugno 2015 : Posso segnalare due posti dove ho mangiato bene a Heraklion nelle vicinanze della fontana dei leoni: • uno è il ristorante "**VIA PISTARELLA**" pizze e primi piatti simili alla cucina italiana; • l'altro e un bar moderno di nome "**CHAPLIN**" che mi ha servito un primo piatto di spaghetti alla bolognese con pasta al dente (espressa!) e sugo di buona qualità. La cucina al Chaplin ho notato che non c'è, i piatti li portano da un locale o da una cucina vicinissima e mi ha fatto pensare che "via pastarella" possa preparare i piatti anche per il "Chaplin" visto che è poco distante (ma è una mia supposizione).

Claudia e Enrico Petrignani primavera 2003
Mangiare: la **OUZERI TEPZAKI** si è montata la testa e sta ampliando il locale. Noi ci siamo innamorati di **IPPOKAMPOS OUZERI**, dietro il lungomare, che nonostante sia citata in diverse guide, è rimasta un posto semplice e genuino frequentato soprattuto dalle persone del posto. Fuori dalla zona turistica, **EVALIOTIS NICOLAO**, un Kafenion pulito in via Giamalaki 6 dove si può stuzzicare delle cose molto appetitose.

Tratto A: da Ag Galini a Matala

Il grande golfo di Messarà va da Ag. Pavlos a Capo Lithino. La prima parte della costa fino ad Ag.

Galini è rocciosa, con un'unica spiaggia raggiungibile per uno sterrato difficile. La maggior parte dei turisti raggiunge **AG.PAVLOS****** con i barconi da Ag. Galini. La spiaggia di **AG.GALINI****, attrezzata e molto affollata, non c'è piaciuta, come non c'è piaciuto l'ex porticciolo, diventato villaggio sacrificato al Dio Turismo. Forse la parte più autentica è quella intorno alla stazione dei bus. Non è facile trovare alloggio. Gran parte delle strutture sono riservate alle agenzie internazionali. Da Ag. Galini organizzano perfino tour di una giornata all'isola di Gavdos.

Aghia Galini

Ag. Galini è ben servita dal servizio bus della KTEA con parecchie corse giornaliere da e per Rethimno, Matala e per Festos. Non ci sono banche.

Aggiornamenti 2003 di Gian Piero Viva
Sono appena ritornato da Creta; ho trascorso tre mesi nell'area del golfo di Messarà. Posso quindi mandarti aggiornamenti e foto che riguardano l'itinerario 3, ed in particolare il tratto da Aghia Galini a Matala e quello da Kali Limenes a Loutra.

SPIAGGE

E' vero che che la maggior parte dei turisti raggiunge **Ag. PAVLOS** con i barconi da Ag. Galini, ma il mio consiglio è quello di raggiungere la spiaggia via terra; si percorre la strada che da Ag. Galini porta a Spili; dopo circa 15 km. una deviazione a sinistra indica Ag. Pavlos. Il panorama lungo questo tratto è magnifico; si scende al mare attraversando i villaggi di Kato e Ano Saktouria per poi arrivare nella baia di Ag. Pavlos munita di domatio e un paio di buone taverne sul mare. Ma poco prima del porticciolo un sentiero sulla destra, molto ben visibile, conduce a quella che è la vera meraviglia di questo tratto: una montagna di sabbia che degrada ripida verso l'azzurro delimitata a ovest dagli scogli di Triopetra. Si scende a piedi seguendo un sentiero indicato prima da frecce disegnate sugli scogli e poi da un cordone cui aggrapparsi nell'ultimo tratto della grande duna che precede la spiaggia. Anche chi arriva in barca può raggiungere a piedi questa spiaggia meravigliosa che, quando il mare non entra da ovest, offre uno scenario da 5 stelle. Basta risalire a piedi il promontorio sulla destra (guardando il mare) che delimita il porticciolo.

Se si dispone di un fuoristrada poi, o si ha semplicemente voglia di camminare, dalla parte opposta inizia un sentiero lungo la costa da cui è possibile accedere a baiette isolate tra gli scogli.
Vale poi la pena fare un'altra escursione in questa zona. Se da Ag. Galini si prosegue fino ad Akoumia, da qui una buona strada conduce a Triopetra (raggiungibile anche da Ag. Pavlos ma con molta più difficoltà); subito dopo verso ovest la spiaggia di **AKUMIA** offre un altro incantevole lido da cinque stelle in condizioni di vento favorevoli.
Da segnalare la taverna **APOTIKI** dove Adoni serve ottimi piatti tradizionali.

Timbaki, dista 10 chilometri da Ag. Galini. Si raggiunge con il bus per Festos. Questo paesone agricolo, disposto lungo la strada principale per Mires, non è certo affascinante, ma almeno ha una dimensione più verace, più cretese. I negozi sono per gli abitanti e si trova di tutto a minor prezzo. S'incontrano pochi turisti, nonostante la grande spiaggia sabbiosa ***.
Su T**imbaki** nulla da aggiungere tranne che il venerdì mattina si svolge un piacevole mercato. E' comunque più bello quello che si svolge a **Mìres** il sabato perché la zona del mercato viene chiusa

al traffico.

Nel 2014 abbiamo visitato, nella COSTA SUD, FESTOS, AGHIA GALINI, e MATALA, facendo base al **LENIKOS RESORT** di Aghia Galini, bellissima struttura con panorama da sogno, a 5 minuti dal centro.
Il viaggio da Plakias per Aghia Galini dura circa 1 ora e mezza, e la strada per arrivare è molto piacevole: scenari di campagna e poi di montagna, scendendo quindi verso Aghia Galini. Nel tragitto, vi invitiamo a fare una sosta a **SPILI**, nella piazza della Fontana dai 19 leoni di San Marco.
Il centro di **Aghia Galini** è originale Perché si sviluppa in verticale: dando le spalle al porto ci si trova di fronte una parete di 3 piani di case bar e hotel, da fotografare. Tra l'altro hanno recentemente costruito, sulla montagna, un nuovo Teatro "Greco".
Dalla piazza centrale c'è poi un percorso pedonale molto piacevole, che raggiunge la spiaggia. A metà circa del percorso (durata 5 minuti) ci si imbatte nella caverna che conteneva la batteria italiana di artiglieria (richiama, in proporzione ridotta, il film "I cannoni di Navarrone") .
Se avete bisogno di assistenza , tenete presente il farmacista Niko, che parla italiano (circa 60 anni): è una persona piacevolissima e molto disponibile.
L'area archeologica di **FESTOS** è immersa in una bellissima natura, con verde e fiori, di grande fascino: in questi luoghi bisogna lasciarsi andare e pensare a come doveva essere la vita in un posto che sembra il simbolo dell'armonia tra cielo e terra.
MATALA ha tuttora un certo fascino : un golfo con la montagna a fianco piena di caverne. A suo tempo questa era una tappa importante per gli hippies, mentre oggi è un centro modaiolo.

Kalamaki

Kalamaki è un piccolo villaggio sul mare che sta avendo un modesto sviluppo turistico, dispone di una lunga spiaggia sabbiosa*** (nella foto) che prosegue. fino a Matala. Non mancano le ombre delle tamerici. Il mare è limpido anche se non invitante come da altre parti. Per entrare si passa sopra dei lastroni, poco scivolosi. Ci siamo fermati qualche giorno nella struttura di Vaggelis, in modo da scoprire il fascino della località, di cui tanto parlavano i nostri amici di Bolzano che periodicamente ritornano a Kalamaki. In effetti più si sta a Kalamaki più ci si trova bene, tanto che abbiamo prolungato il soggiorno. L'atmosfera semplice e tranquilla, la gentilezza degli abitanti, che si sono accordati per rendersi più ospitali, in tutte le taverne offrono un frutto (melone o uva) e l'immancabile grappa cretese, rendono la vacanza rilassante e piacevole.

Kalamaki non è servita dal bus, ma Vaggelis e altri proprietari di alloggi ti vengono a prendere all'arrivo e ti riportano a Timbaki per la partenza. Tre rent car e bike, tra cui quello di Vaggelis, si fanno concorrenza. Conviene verificare i prezzi e la qualità del mezzo.

Le taverne di Kalamaki sono ottime e a buon mercato. Ne consigliamo uno in particolare. Nella piazza del paese il **MEZEDAPOLIO ATIVOLES (AQIBOLEC)** prepara gustosi piatti cretesi e offre un ottimo vino da pasto rosso. Piacevolissima anche l'atmosfera del locale, punto di incontro della gente del posto. Offre qualità a prezzi troppo bassi, speriamo non chiuda.

Abbiamo provato altre due taverne, consigliateci per il pesce. Buone entrambe. Ottimo rapporto qualità prezzo. La taverna **DELFINI** è la più frequentata, ma anche **ARISTIDIS** dispone di pesce fresco, ottimamente cucinato. Difficile la scelta. Sono entrambe situate nel lungomare, come tutte le taverne di Kalamaki ad eccezione di **ATIVOLES**.

L' **HOTEL PHILARMONIE**,tel. 28920 45797 ,il primo che s'incontra entrando a Kalamaki. Di fronte il rent car, anch'esso condotto dall'intraprendente proprietario, Vaggelis Nikolidakis. La

struttura è ben tenuta, fornita di belle camere con condizionatore. Prezzi 13.000 dr. con la colazione. Vaggelis organizza escursioni e, se occorre, ti viene a prendere anche all'aeroporto di Iraklion, ma occorre prenotare altrimenti è difficile trovare posti liberi. Si dimostra sensibile ai problemi ambientali e ha accettato di convenzionare il Philarmonie con la nostra associazione praticando il 10% di sconto agli "amici" (che abitualmente non fa). Sito internet: www.oleander.gr. Segnaliamo anche **NIKOS** e **MARY TZORTAKIS**, una struttura nuova con studios (chiedeva 10.000 dr) tel. 28920/ 45566, e **RENT ROOMS CASTELLO**, tel.28920/ 45487, economico con aria condizionata (9000 dr), entrambe di fronte alla spiaggia.

Gian Piero Viva 2003: molto da aggiungere invece su **Kalamaki** e, purtroppo, sono cattive notizie. Il lungomare è ormai una fila ininterrotta di taverne e domatio. Il brutto ed il cemento avanzano inesorabilmente, anche se rimane un po' di quell'atmosfera rilassante che attrae molti in questa spiaggia. E' sicuramente un posto comodo perché si ha tutto, o quasi, a portata di mano: taverne (la migliore è sicuramente Delfini), stanze con affaccio sul mare, cabina telefonica, spiaggia con ombrelloni facilmente accessibile, market, forno e auto e moto in affitto (non ho visto sportelli per il bancomat). E rimane ancora l'unico posto per soggiornare a pochi metri dal mare se si vuole stare nella **baia di Komò**. Basta infatti non fermarsi sotto gli ombrelloni che le taverne offrono gratuitamente e percorrere la spiaggia in direzione sud per qualche centinaio di metri per raggiungere la parte più bella e tranquilla di **Komò**; una spiaggia che può anche non piacere molto a chi ama le piccole baie, ma che indubbiamente nel mediterraneo costituisce una eccezione date le sue caratteristiche quasi oceaniche.

MATALA

Servita dal bus da Iraklion (sei corse giornaliere in stagione) è fornita di assistenza medica, ma anche qui non abbiamo visto banche. Si organizzano escursione per mare verso il **capo Lithino**, alle spiagge di Vathi e Agiofarago (vedi sotto). E' collegata alle località archeologiche di Ag. Galini, Festos e Gortina con il bus

Matala la spiaggia con i buchi

Matala foto di Viva

Il paese è carino, ma la spiaggia sabbiosa, è troppo affollata e piena di strutture. Ex bellissima, merita due stelle in estate** e quattro in inverno.
E'visitata per le antiche caverne che si trovano all'estremità nord della spiaggia. Le grotte, in origine, erano tombe, scavate nell'arenaria, ai tempi dell'occupazione romana. Ce ne sono molte, alle quali si accede per sentiero.Il villaggio offre bar, disco,taverne, negozi e quant'altro per il turismo. E' comoda per la visita di Festos e Gortina di cui un tempo era il porto.

Claudia e Enrico Petrignani primavera 2003
Matala: Forse si riesce a trovare un po' meno folla sulla spiaggia a **Komo Beach,** 2 km prima di Matala vicino al **Komo Camping**, ma non è detto. Il brutto avanza.

Mires All'interno località nota per gli allevamenti di cavalli, se siete da quelle parti per il 23 aprile (San Giorgio) o per altre feste simili, vale la pena di una deviazione.

TSOUTOUROS

Claudio Paolini estate 2017
Tsoutouros o Tsoutsouras
Sulla costa sud è uno dei primi villaggi della costa con un certo sviluppo turistico che si incontra venendo dalla Provincia di Lassithi. Si tratta di tre insediamenti distinti che a prima vista non colpiscono più di tanto, ci siamo arrivati perchè ci era stata consigliata la isolata spiaggia di **Maridaki** raggiungibile solo in barca o a piedi. In barca è facilmente raggiungibile in 10 minuti, basta chiedere al porticciolo, se si ha un bagaglio leggero si raggiunge a piedi in 30 minuti. A fine settembre eravamo i soli visi pallidi ed abbiamo a stento trovato una spartanissima camera presso **MARIA** e **ZACHARIS** che gestiscono anche l'unico ristorante che era aperto a fine settembre. Maria in cucina è brava e Zacharis provvede a pescare soprattutto i calamari che allignano nella zona. Manco a dirlo la spiaggia di sassolini è molto bella ed il mare superbo.

A 45 minuti c'è il bel monastero di **Aghios Nikitas** a strapiombo sul mare e facendo in fretta si avrà ancora la possibilità di incontrare l'omonimo vecchio pope che lì perpetuamente soggiorna. Davvero un bel posto anche perchè scendendo i 120 scalini si arriva alle deliziose calette solitarie. Non finisce qui, perchè se dal bivio per il monastero si procede in avanti per poche centinaia di metri si raggiungerà un palmeto naturale tanto più affascinante perchè è l'unica macchia di verde in un paesaggio di glabra roccia rossa.

KAPETANIANA

Il villaggio di Kato Kapetanianà è quasi interamente coperto dal resort **THALORI** tel.2893041762 Si raggiunge da Aghi Deka (il nome fa riferimento ai dieci martiri cristiani uccisi nel III secolo d.c. durante l'occupazione romana, Decio imperatore) via Vaghionia ed è davvero una buona idea visitarlo e magari passarci una notte (intorno a 100 €) Il magnifico villaggio è la naturale sede per visitare il monastero di Koudouma e la spiaggia di Agh Ioannis, ma è anche il punto di partenza per belle escursioni, la più impegnativa delle quali raggiunge la vetta del monte Kofinas, la montagna aguzza che è visibile da tutta la valle di Messarà. La pensione **KOFINAS** 6977747797 ad Ano Kapetanianà soddisfa le esigenze della clientela meno sofisticata ed è il posto giusto per chiedere

Dove dormire

Claudio Paoloni settembre 2008
A **Sivas**, delizioso paese, abbiamo scelto **HORIATIKO SPITI** (28920 42004 - horiatikospiti@yahoo.gr) che per 40 € ci ha dato due stanze meravigliose: grandi, panoramiche con grandi terrazzi e molte finestre. In caso di prenotazione chiedete dunque la disponibilità delle grandi stanze al primo piano.

Gian Piero Viva 2003
Lungo la strada che conduce a Matala c'è poi un camping che si affaccia sulla stessa baia. Siamo a 700/ 800 metri dalla spiaggia. E, poco oltre, gli **IRENE APPARTMENTS**: quattro comode stanze a tre letti con vista mare mozzafiato da una parte e la catena dello Psiloritis dall'altra (tel: 28920 45680).
Ma la soluzione migliore a mio avviso per chi vuole fermarsi in questa zona e dispone di un mezzo (a Creta un mezzo è veramente essenziale) è orientarsi verso i paesini in collina che distano 4/5 km. dal mare dove l'atmosfera è più decisamente greca, i prezzi migliori, e le taverne offrono piatti veramente tradizionali; scartando Pitsidia attraversata da una strada ormai troppo trafficata, suggerisco **Kamilari** o **Sìvas**. Quest'ultima si fa preferire perchè le tre taverne che si affacciano sulla piazza principale sono tra le migliori della zona come rapporto qualità/prezzo ed anche perché è situata in posizione strategica per chi non vuole limitarsi a frequentare Matala e la baia di Komò, ma vuol spingersi verso la bellissima e poco frequentata costa meridionale. Da qui infatti Kali Limenes dista solo 12 km. (di cui 4 asfaltati).
Qualche indirizzo:
-**KORIATIKO' SPITI** (Village House) tel: 28920 42004: bel complesso di case in pietra finimente ristrutturate con stanze dotate di ogni comfort (tranne l'aria condizionata), angolo cottura e servizi. Mikali e Maria hanno anche un grande appartamento per 5/6 persone. I prezzi, considerando il livello della sruttura, sono più che ragionevoli.
-**VILLA KUNTERBUT** tel: 28920 42817/ 42649: qui le stanze affacciate su un bel giardino sono molto più spartane, ma il tutto è bilanciato da prezzi ovviamente inferiori e da un'accoglienza a dir poco calorosa.
-**CASA ACLADIA** tel: 28920 42686: a tre km. da Sìvas nel villaggio di **Listaros** sulla strada che conduce al sud. Villa per 4 persone in posizione stupenda ed isolata. Anche se fosse prenotata Angelo e Isabelle hanno altri indirizzi di case con più o meno le stesse caratteristiche verso cui convogliarvi.
Su Matala sorvolerei. Comodi i numerosi sportelli bancomat ed i tanti negozietti zeppi di souvenir per chi proprio non ne può fare a meno (date prima un occhiata al negozio di ceramiche di Sivas dove potete trovare qualcosa di più originale ed economico). Se siete costretti a mangiare a Matala, l'unico indirizzo decente è la taverna "**GEORGE FAMILY**", senza vista mare ma con un rapporto qualità-prezzo accettabili; ed a Matala questo è già tanto.

Dove mangiare

Sulla piazza di Sivas abbiamo scelto il primo ristorante a sinistra per due buoni motivi (oltre al cibo, che però sembra essere buono in tutte le taverne del paese): la cordiale e vulcanica proprietaria Sofia e la musica dal vivo ogni mercoledì. E' inutile dire che la maestra di danza per tutti i volonterosi è ancora lei: la simpatica Sofia.
Nei dintorni da segnalare: **DROSOLITIS** a **Petrokefali**, ottimo cibo in un bel giardino e **MANOLI**, l'unica taverna di **Kousses**, il menu è alquanto limitato, ma i piatti sono ben curati e con qualche invenzione.

KALI LIMENES

Una lunga spiaggia ombrata da tamerici, due belle spiagge in paese e un porticciolo. In alto sulla collina la chiesa di **Agh. Pavlos** ed oltre la collina un congiunto di tre spiagge (**Stena)** in un profondo golfo chiuso da un isolotto. Un paradisiaco luogo toccato dal disegno compositivo del Creatore? No, un inferno invece, perchè nell'isoletta di Agh. Pavlos la famiglia di petrolieri Vardinoghiannis (vedi sito petrolifero di Corinto) ha deciso che il luogo era strategico per un impianto di rifornimento carburante per tutte le navi in transito verso l'Africa ed il Medio Oriente. Il seguito non lo esplicito perchè ovvio: posti di lavoro (quanti?) in cambio della distruzione di un ecosistema e della vocazione turistica del luogo. Fa venire in mente qualcosa agli italiani? Per

ritornare nella valle di Messarà una buonissima idea è seguire la strada asfaltata che porta a Pombia e non quella più breve, ma ancora dissestata che porta a Sivas, il motivo è che dalla discesa c'è il più bel panorama sulla valle. Davvero mozzafiato !!!!!!!

SIVAS

Dove mangiare e dormire

SIGELAKIS STUDIOS 6974810905 è un nuovo indirizzo da tenere presente perchè è anche una new entry gastronomica importante visto che i ristoranti della piazza sono ormai pieni di gente e dunque..... inaffidabili
CHARIS ANAXTAIADIS 6976294979 vive ad Atene, parla un buon italiano e possiede a Sivas due appartamenti molto richiesti, perfetti per 4 persone e degli ottimi studios a **KOUSES** un villaggio lì vicino non ancora scoperto da un turismo massiccio (non ci sono ristoranti, quanto meno ad ottobre). Noi vi abbiamo soggiornato con molto piacere accolti dal simpatico zio **Ghiorghios Kontaxakis** che qui si gode la pensione da quando ha, senza rimpianti, lasciato Atene.
A proposito di Kousès, l'attrazione principale è la magnifica e frequentatissima erboristeria **BOTANO** www.botano.gr di cui magnifichiamo la bellezza, ma non garantiamo la qualità. Fu vera gloria?

Spiagge

Delle spiagge si è scritto già abbastanza nel sito, ma vale la pena sottolineare la bellezza di **Komò** una lunga spiaggia che parte dal promontorio di Agh. Pantelimonas, con la omonima chiesetta da cui si gode il più bel panorama, fino alle rocce che la dividono da Kalamaki. E' a soli 5 chilometri da **Sivas**, via Pitsidia, che si possono percorrere a piedi in mezzo ad una campagna incantata in uno sterrato "ombreggiato" da ulivi ed aranceti.
Nella prima parte della spiaggia, verso Matala, ci sono gli unici insediamenti turistici, bagni e bar, il resto è pura spiaggia libera, territorio privilegiato dei nudisti. Vicino al confine nord (verso Kalamaki) un ragazzo tedesco si è costruito una capanna a due piani e gestisce il **baretto Caribù** in una duna ombreggiata e trasformata in una oasi verdeggiante.

Escursioni

Un'escursione da non perdere alla spiaggia **Agiofarago**. Siamo partiti da Kalamaki seguendo le indicazioni per **Kali Limenes** con una piccola auto Suzuki. Ci siamo fermati al **Monastero dell'Odigitrias,** incuriositi dalla gente vestita a festa che entrava. Era un matrimonio. Il pranzo veniva preparato dai parenti in una sala accanto alla chiesa. Una cerimonia che ci incuriosiva, ma che abbiamo abbandonato quasi subito per non risultare troppo invadenti. Dal Monastero un cartello indicava lo sterrato per la spiaggia di Vathi, della quale Vaggelis ci aveva parlato. Lo sterrato è difficile e la spiaggia, piccola e frequentata dai battelli che giungono da Matala.
Abbiamo proseguito per lo sterrato che porta a Kali Limenes fino al bivio sulla destra per la spiaggia di Agiofarago. Si abbandona l'auto subito dopo aver seguito lo sterrato a sinistra. Con un

fuoristrada è possibile proseguire ancora per circa un chilometro, ma lo sterrato è terribile. Al termine del quale inizia un sentiero che imbocca la gola che termina al mare.

Chiesa di S. Antonio

Agiofarago

Prima di raggiungere la spiaggia si'incontra la caratteristica chiesa bizantina di S. Antonio, (nella foto) uno volta abitata da eremiti, superata la chiesa di qualche metro un cartello sulla sinistra indica la grotta del santo. Vale la pena di scovare l'entrata, piccola, che costringe a piegarsi, ma la grotta è sorprendente. La spiaggia di **Agiofarago****** (nella foto) è a pochi minuti di cammino. Bellissima, di ghiaia sottile, tra due dritte pareti di roccia, mare blu cobalto. Il percorso richiede circa un'ora all'andata e un'ora per il ritorno, dislivello sa superare minimo. E' frequentata da rocciatori (free climber) che piantano le tende sulla spiaggia e si allenano durante il giorno. Verso mezzogiorno puntuale arriva il battello di turisti da Matala, con tanto di guida, per la visita alla chiesa e alla grotta, breve bagno e poi ritorno. Dopo le quattro del pomeriggio i rocciatori diventano padroni assoluti della spiaggia.

Cludio Paoloni - estate 2017

Escursioni nei dintorni

Sulla strada per Vathy subito dopo il tratturo che scende a Martsalo ci si trova di fronte al promontorio di **KEFALI**, un evidente sterrato si inerpica fino alla sommità dove, durante la seconda guerra mondiale, era insediata una postazione militare tedesca per il controllo del traffico marittimo sul mare libico. La vista spazia su tutta la parte centrale della costa sud e si incontra la bella pietrosa chiesa di Timios Stavros.

Ecursioni sulle pendici dello Psiloritis

Zaròs

Dopo aver bevuto per tutto il tempo la omonima acqua minerale viene la voglia di vedere il posto in cui la si produce: un villaggio di vacanza montana con il delizioso laghetto Votomos, che è vicino alla sorgente minerale e da cui parte una bellissima escursione alle gole **Rouvas** (4 ½ a.r.).
In pochi minuti si raggiunge la grande chiesa di **Agh. Nikolaos** e da qui in salita per un primo tratto in cui bisogna arrampicarsi fra le rocce di una stretta gola, poi si esce allo scoperto ed ancora in salita per un panoramico sentiero che raggiunge la parte più lunga delle gole stesse, attraversa una foresta di querce e segue il fiume fino alla magnifica radura con platani secolari e la chiesetta in pietra di Agh. Ioannis. C'è anche uno spartano rifugio con relativo barbecue e ……. nugoli di mosche. Tutto molto bello..... eccetto le mosche !
Chi non ha voglia di salita può raggiungere il limitrofo villaggio di **Gergeri**, da qui una lunga strada panoramica e ben asfaltata giunge in una sorta di altopiano in cui si lascia l'auto e da cui si scende per una carrareccia fino alla chiesa di Agh.Ioannis. Giunti a Zaròs c'è bisogno di un taxi per recuperare l'auto.

Kamares

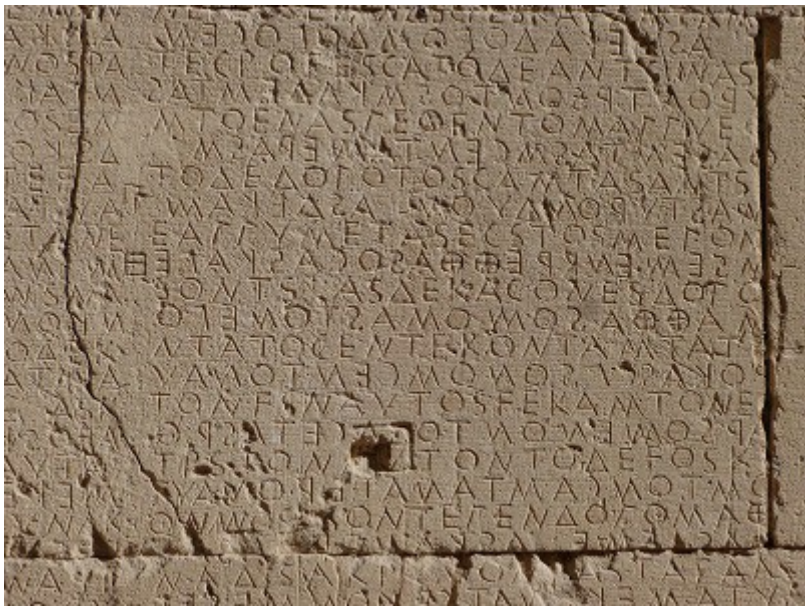
E' uno dei villaggi in cui le profonde origini, il cuore della cultura minoica sono ancora percepibili. Lo **Spilo Kamaron** è una grotta già abitata nel neolitico e diventata in età minoica un luogo sacro. I vasi di terracotta, qui rinvenuti, dettero il nome del villaggio allo stile dei manufatti del Medio Minoico. L'escursione alla grotta, che immaginiamo piuttosto impegnativa, prevede per lo meno 6 ore.

Platània

E' ancora più ad ovest sulla strada che costeggiando il massiccio dello Psiloritis arriva a Rethimno. E' una propaggine di Fourfouras il capoluogo della valle di Amari che scende fino a Aghìa Galini. Attraversato tutto il piccolo paese si giunge ad un ampio parcheggio da cui prende il via l'itinerario che incomincia subito a salire tra piante di ulivi secolari. Si entra poi nella stretta gola sulle cui colorate pareti nidificano avvoltoi. Si giunge quindi alla chiesetta di Aghios Adonis incastrata sotto una tettoia di roccia quindi il sentiero vira verso est tra selvaggi panorami e con lo Psiloritis sempre incombente. Il giro si chiude facendo ritorno a Platania. (5 ore)

Gòrtina (Gòrtyn)

Si capisce di essere a Gòrtina quando nella lunga striscia di asfalto che attraversa la valle di Messarà appare l'imponente struttura della Basilica bizantina di **Aghios Nectarios**. Gòrtina è stata la capitale romana di Creta in epoca classica e fu distrutta dagli arabi nel IX secolo d.C. Con buon diritto dunque gli scavi sono stati effettuati da archeologi italiani che peraltro hanno fatto davvero un buon lavoro. Gli scavi continuano, così come il restauro della basilica, perchè solo una minima parte della città è stata portata alla luce. Per capire l'importanza che ebbe come città minoica basti pensare che fu la causa della fine del dominio di Festòs che proprio da Gòrtina fu distrutta. Il suo monumento più importante è il più antico e più completo codice della legge dell'antica Grecia, una iscrizione scolpita sulla pietra che copre un' intera vasta parete!



L'altro monumento significativo è l'**Odeon,** fatto costruire dall'imperatore Traiano su di una preesistente struttura ellenistica. La leggenda vuole che proprio a **Gòrtina** si svolse la conclusione dell' "affettuoso incontro" tra Zeus e la principessa fenicia Europa. Il dio manifestatosi in sembianza di mansueto, bianco toro aveva convinto la ragazza a salirgli in groppa cosicchè aveva potuto rapirla e trasportarla attraverso il mare fino a Creta; ma non ne ebbe subito ragione (c'è da capire la resistenza della ragazza) e così dovette di nuovo trasformarsi in aquila per poi sedurla sotto un platano proprio qui a Gòrtina. L' episodio è raffigurato nella moneta greca da 2 € Sarà per l'invidia di cotanta primogenitura che i governanti europei stanno trattando con tanta riconoscenza i nostri progenitori greci? (sic!)

Claudio Paoloni – speciale settembre 2016

Ad Anoghia e monte Ida

Sulla strada per **Anoghia**, ad **Axos**, s'incontra una delle più singolari ed affascinanti attrattive

dell'itinerario: il **Museo delle sculture in legno**. Il 35enne Georghios Koutantos ha portato a termine più di cento grandi (a volte enormi) sculture lignee dai più disparati soggetti: religiosi, mitologici (un enorme Prometeo di oltre 6 metri di altezza), naturalistici (una immensa aquila) e familiari (i suoi genitori a grandezza naturale) o amicali (il matrimonio di un amico, con il pope e tutti gli invitati). Lo stesso artista accompagna i visitatori alla scoperta dei suoi autentici capolavori.
Vicino ad Axos, nel paese di **Zoniana,** si possono visitare le grotte **Tripa tou Sfentoni,** questa è una informazione per gli appassionati del genere, noi non lo siamo e dunque non le abbiamo visitate.
Anoghia non incanta di certo e l'unica attrazione è la deliziosa piazzetta *Nikos Xylouri*, dove oltre a bar e taverne si trova la casa dell'omonimo amatissimo musicista, massimo interprete del *Rizitiko*, una musica popolare tipica dell'isola di Creta, e noto anche per il suo impegno contro la dittatura dei colonnelli. Anoghia è a 20 minuti di auto dal bell'altipiano di **Analipsi** dove si trova una delle grotte identificate come "la culla" di Zeus. Il rifugio (1400 metri), mai completato interamente, è una delle basi di partenza della faticosa escursione alla cima del monte Ida (Psiloritis) che prevede un dislivello di oltre 1000 metri.

Gian Piero Viva 2003
Dirigendosi verso sud, oltrepassati **Sivas,** Listaros ed il **monastero dell'Odigitrias**, inizia uno sterrato abbastanza comodo che conduce a Kali Limenes. Lungo il percorso tre deviazioni imperdibili. Subito dopo il monastero un cartello a destra indica il sentiero che dopo aver scollinato si biforca, prendendo a sinistra si va a Vathy e Martsalo.
Il sentiero per Martsalo finisce quasi subito dopo la biforcazione. Si lascia il mezzo vicino la chiesa moderna ed a piedi si raggiunge l'antica ricavata in una grotta situata su uno sperone di roccia che domina una gola percorsa da un ruscello che in alcuni tratti scorre tra le palme. Seguendo il letto del ruscello si raggiunge il mare. La camminata è lunga e faticosa (soprattutto il primo tratto che scende ripidamente nella valle), ma lo scenario in cui si svolge ed il bagno nella magica ed isolatissima **spiaggia di Martsalo** vi ripagherà di ogni fatica. Ma anche se non fosti disposti all'attraversamento della valle la sola visita della grotta, la sua atmosfera e la vista che si gode dall'alto giustificano abbondantemente l'escursione.
Continuando a destra, si raggiunge invece la **spiaggia di Vathi**. Il sentiero a giugno era percorribile solo con fuoristrada; poi hanno fatto dei lavori che l'hanno reso molto più agevole. Alla fine un pugno di case ed una baia molto bella e quasi sempre con acqua pettinata da un forte vento che si insinua nella gola soffiando con forza da terra.
L'ultima casa a sinistra, praticamente sulla spiaggia, è di un pastore che l'estate serve ai pochi che si avventurano sin qui caffè, insalate e qualche bevanda fresca. Solo lui vale l'escursione: dipinge benissimo e suona una specie di violino che si è fatto con le sue mani.
Dall'Odigitrias, se si prosegue verso Kali Limenes si incontra dopo qualche km. lo sterrato a destra (il cartello si legge molto male) che porta ad una specie di largo in cui si lascia la macchina per poi proseguire a piedi per **Aghiofarago**.
Con un fuoristrada si può arrivare ormai vicinissimi alla chiesa di S.Antonio e il percorso non è più terribile. Sulla bellezza della spiaggia nulla da aggiungere: assolutamente imperdibile.

Spiagge

Claudio Paoloni settembre 2008
A **Matala** va assolutamente segnalata la cosiddetta **Red beach** che è molto bella, (anche se di colore giallo intenso piuttosto che rosso), protetta in caso di vento da nord e, last not least, molto meno affollata. Anche qui la scogliera che la delimita è bellissima con grotte e profonde insenature. Si raggiunge in 20 minuti salendo a sx quasi al fondo del paese.
Nel mare di **Martsalo** (vedi escursione sopra di Viva) da segnalare sul lato sinistro della scogliera una splendida grotta con un doppio ingresso: è la sorellina piccola della celebrata Grotta Azzurra caprese; è sempre bella ma in particolare nelle ore pomeridiane vedrete sul vostro corpo un curioso effetto Puffo, la pelle vi si colorerà infatti di un blu intenso.

Tratto B: da Kali Limenes a Loutra.

Su questo tratto di costa i pareri non contrastano. E' uno dei più intatti di Creta, ma non a tutti piace. E' protetto, dopo Lendas, dalla mancanza di strade. Il tratto Lendas - Loutra si presta ad una piacevole escursione lungo mare seguendo un tratto del sentiero E4.
Raggiungere kali Limenas per strada o via mare non è un problema. Da Matala o Kalamaki occorre percorrere un tratto di sterrato che non è proprio piacevole. Non si può viaggiare a più di 20 all'ora. Per aggirare lo sterrato si deve allungare di parecchi chilometri il viaggio e passare per Pombia, per poi scendere lungo i tornanti che portano al mare. Il piccolo porticciolo è conosciuto soprattutto per la sua taverna. Più di un cretese, Vaggelis compreso, ci assicura che alla **TAVERNA PANORAMA** si mangia la miglior "kakavia" (zuppa di pesce in bianco) di Creta. Non abbiamo potuto provarla. Siamo passati da Limenes che era troppo presto per la cena.
Il villaggio é minuscolo, con pochissime strutture, un paio, una al porto una vicina alla spiaggia. Non è servito dal bus. Non abbiamo visto negozi, solo tre taverne ben distanti l'una dall'altra lungo la spiaggia mista, senza ombre, di **Kali Limenes*** ** lunga due chilometri. Sull'isolotto di fronte alla spiaggia, tre enormi cisterne di petrolio hanno tolto tutto il fascino alla località.

Ci siamo fermati alla **TAVERNA GORGONA** senza mangiare. Era frequentata da gente del posto. Ci hanno colpito una serie di statuette esposte su dei ripiani e in una vetrina. Michalis, il proprietario, si è subito presentato come il miglior imitatore di pezzi antichi di Creta. Sostiene, e non è difficile crederlo, che le sue statuette sono prodotte con lo stesso materiale di quelle prodotte nell'antichità e per questo è difficile riconoscerle da quelle autentiche. In effetti alcuni pezzi erano molto belli e ci interessavano, ma i prezzi erano troppo alti, anche sopra le centomila dracme. Michalis poi non era disposto ad alcuno sconto, così ci siamo salutati e ci siamo diretti verso Lendas.

Abbiamo due indirizzi per soggiornare: **GIORGIA KALEGARI**, tel. 28920/ 97546, all'inizio dello sterrato per Lendas, con tre stanze a schiera a fianco alla taverna. Molto spartane, ma con aria condizionata e **SFINARIA**, tel. 28920/ 97546, una bella struttura frequentata da greci, piuttosto isolata, sempre sullo sterrato per Lendas a due chilometri da Limenes.

Lendas

Da Kali Limenas si raggiunge Lendas per uno sterrato lungo 20 chilometri che costeggia il mare, salendo e scendendo e passando per piccoli insediamenti agricoli. Dall'alto ogni tanto spuntano dei pittoreschi scorci marini con spiagge lunghe che invitano a fermarsi. E' un tratto da scoprire dove quel poco turismo che si riesce a notare è solo di passaggio. Con la Suzuki abbiamo impiegato circa un'ora a percorrere questo tratto saltando da una buca all'altra.

Lendas (l'antica Levin, porto di Gortina), la città dei leoni, raggiunse il massimo sviluppo ai tempi dei romani. La scuola di archeologia italiana ha trovato a pochi metri dalla spiaggia i ruderi di un tempio dedicato ad Asclepio (dio della medicina). Il sito é visitabile , si vedono ancora i resti del colonnato e i mosaici di pietra nel pavimento. Da Lendas, dotata di buone attrezzature turistiche, un servizio di barche porta a **Monastero di Kouduma**, sovrastato dal monte Kolinas (1231 m). E' il modo più conveniente per raggiungere questa località. Il Monastero costruito per la prima volta intorno al 1000, viene considerato dalla popolazione locale, miracoloso ed è metà di pellegrinaggio.

Un bus, una volta al giorno parte da Hiraklion per raggiungere **Lendas** (tre ore circa). Non ci sono banche.

Claudio Paoloni estate 2017
Chi si ferma nell'area di Lendas soggiorna a **Diskos**, dove , oppure a Lentas. a Diskos, chiedere alla taverna Odysseas.

Più avanti lungo la costa si giunge a **Lendas**, un posto molto alla moda, dove non è facile trovare

camere, soprattutto, in bassa stagione. Il nome di Lendas deriva dalla parola leone (leondas, in greco) e si riferisce alla forma della penisola, vista dall'alto. Era l'antica Lebena il porto di Gòrtyn. Il piccolo **sito archeologico** che si affaccia sul villaggio vale davvero una visita attenta.

Dove si dorme

HOTEL LENDAS BUNGALOWS cell 6999295222 fisso 28920 95270 e **ATHINA** Residence 28920 95215 sembrano essere il top della gamma nel paese. Più economici gli studios **STELLA** 28920 95249
In alto sulla collina gli ottimi studios **GALINI** 28920 95369 dai quali si gode una splendida vista sulla baia.
A **Dytikos** ci sono alcune strutture e una bella spiaggia di ghiaia***.
in bella posizione la **VILLA TSAPAKIS** è un buon indirizzo 28920 95378. A **Loutra** lontani da Lendas, ma vicini a **Drafoula** oltre alla citata **CASA DORIA** 2892 095376 c'è anche **LIVIKO** 2892 095229

Dove si mangia

Manouraki per i pasti e **Lions Graden** per il breakfast o per gli ozi serali sono due posti affidabili.
A **Dytikos** ottima la taverna israelogrecotedesca **Cafè Relax** per il cibo e l'ambiente. Il bar **Lakouva** è in splendida posizione, è economico e serve ottime colazioni. E ' anche ristorante.

Spiagge

Il mare qui non è certo l'attrazione principale visto che le due spiagge di Lendas non sono granchè per diversi motivi: quella del paese è giusto una strisciolina che scompare in caso di mare grosso e per di più tutta contornata da edifici sia sulla spiaggia che affacciati su di essa; quella del paesino lì accanto (**Dytikos** per la toponomastica ufficiale, o **Dyskos** come la chiamano i locali) è lunga e bella ma quasi interamente occupata da campeggiatori organizzati o sciolti.
La vera attrazione è la spiaggia **Drafoula** o Trachoulas di cui si è già detto essere un luogo magico, non solo per la bellezza intrinseca, ma anche per lo scenografico percorso che conduce, attraverso una coloratissima gola, fino alla spiaggia. Tutto più facile adesso che è stato attrezzato un sentiero con tanto di lignea protezione. Non è più un mistero che la si raggiunge per lo sterrato che sale dal porticciolo di Loutra.

Lì vicino, se si è in astinenza per la lontananza da casa, c'è **CASA DORIA** un pezzetto di Italia dove oltre al letto si possono trovare massaggi e buona (non verificata) cucina italiana.
In caso di mare mosso una buona idea è trasferirsi a **Tsigounas** dove **Limanaki** è per l'appunto un porticciolo alquanto riparato
Nella sassosa e solitaria **Petrakis** si trovano camere e due taverne; nell'omonimo Petrakis è possibile prenotare una escursione con la barca Sandocan che si effettua in tutti i giorni in cui il mare lo permette con destinazione il monastero Koudouma, con estenzione a Tripiti o a Drafoula (35 € con cibo e bevande tel 6978463646).
La seconda taverna è riconoscibile dal curioso cartello che recita: *slow please, drunk people crossing.*

Spiaggia di Diskos

Spiaggia verso Loutra

La spiaggia (e porticciolo di **LENDAS**) è sabbiosa, piuttosto stretta e anche se ombrata non merita tre stelle. Non ci è piaciuta. Sopra la spiaggia, strutture e qualche taverna. Le spiagge migliori si raggiungono con la barca.

Da Lendas parte un tratto del sentiero E5, sterrato, porta alla spiaggia di Loutra, e alla spiaggia di Tripiti, deviando verso nord, lo sterrato passa attraverso le gole sopra il paese di Vassiliki. Vaggeli propone questo percorso con il fuoristrada. Noi abbiamo percorso il tratto da Lendas fino alla **TAVERNA DI LOUTRA**, tel. 28920/ 95376, una bella struttura panoramica con alcune camere, frequentata, seppure abbastanza distante da Lendas (circa 2 km).
Dalla taverna occorre circa mezz'ora a piedi per conquistare la spiaggia di Loutra, della quale purtroppo ci è rimasta la curiosità. L'abbiamo scambiata per un'altra spiaggia, (nella foto a destra) ma lo abbiamo scoperto, dopo, parlando con Vaggelis.

Claudia e Enrico Petrignani primavera 2003
Suggestivo, ma a lungo andare può diventare claustrofobico. Assolgono i turisti ancora in parcheggio. In compenso ci hanno offerto camere con lenzuola "riciclate" e non in un posto solo. Abbiamo dormito al **PANORAMA**: 20,00 Euro una doppia.

Gian Piero Viva 2003
A Kali Limenes ho provato la taverna "**PANORAMA**" che, rispetto al vostro passaggio, deve nel frattempo aver approfittato della sua fama per alzare i prezzi ed abbassare la qualità dei suoi piatti, kakavià inclusa.
Ma a Kali Limenes si va perché è da qui che parte (verso est) uno dei tratti più incontaminati della costa cretese, disturbato soltanto dagli inguardabili teloni di plastica delle serre che, purtroppo, diventano sempre più numerosi.
Per arrivare a **Lendas** ora ci si impiegano 40 minuti circa. Lungo il percorso a voi la scelta della spiaggia dove fermarsi a godersi queste acque sempre tranquille e trasparenti. Superate **Diskos** (spiaggia piacevole) e **Lendas** (ormai una trappola per turisti praticamente senza spiaggia) se proseguite lungo la costa raggiungerete **Loutra.** Da qui lo sterrato risale verso **Krotos**, un paesino in montagna rimasto come "ce n' erano una volta". Ma molto prima, sulla destra ridiscende verso il mare un altro sentiero che porta a **Tripiti,** un posto veramente da "ultima spiaggia". Indimenticabile lo scenario che si attraversa per raggiungere questo posto un po' estremo, un po' malinconico, ma molto affascinante.

La spiaggia di Loutra di cui parlate non è altro che quella che si vede dalla terrazza della **TAVERNA DI LOUTRA** (che consiglio solo per la bella vista e non certo per il cibo molto deludente).
Quella che non avete trovato è probabilmente la spiaggia di **Drafula** (o **Dragula**), FOTO SOPRA. Ma questa è troppo bella. Veramente troppo! Quindi cercatevela. Non è per cattiveria, ma credo che posti come questo vadano preservati, tenuti un po' nascosti. Chi li vuole vedere, li cercherà e li troverà.

Tratto C: da Moni Kadouma a Tris Eklisies

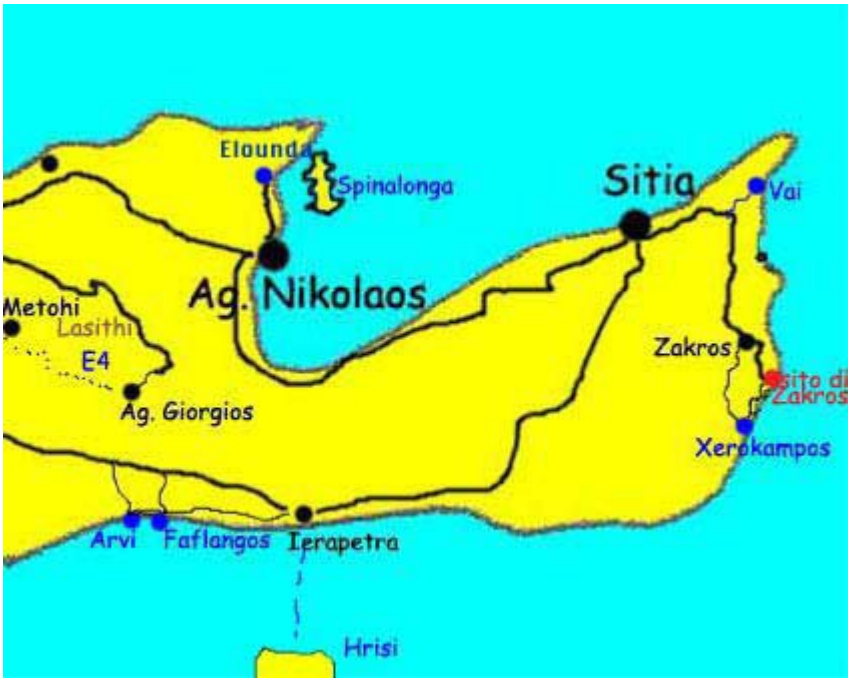
Per bravi ed esperti escursionisti vale la pena prendere in considerazione uno dei percorsi più selvaggi e meno conosciuti del sud di Creta, dal **Monastero di Kouduma,** che si raggiunge in barca da Lendas a Tris Ekisies, dove si può pernottare. Il percorso é faticoso e richiede almeno 6 ore. Non abbiamo dettagli.

Tratto D: da Fourfuras a kemares (e la cima dello Psiloritis)

Per gli escursionisti segnaliamo un bel pezzo di E4 da Fourfuras o Zaros allo Psiloritis che permette di addentrarsi nello stupendo gruppo montano dello Oros Idi e di raggiungere la cima più alta dell'isola, Timios Stavros (Psiloritis), a quota 2456. L'escursione è lunga , ma non difficile, così ci dice Vaggelis che la organizza da Kalamaki. Per informazioni si può contattare Vaggelis (vedi Kalamaki) o il Club Alpino di Iraklio tel. 28120/27609.

Creta itinerario 4

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci Sergio Servadio, Claudia e Enrico Petrignani, Andrea Dellasanta, Claudio Paoloni, Veronica Bazzano e Adelfo Forni



Dallo speciale 2016 di Adelfo forni:*: Le nostre vacanze a CRETA, dal 21 luglio al 17 agosto di Adelfo Forni*

Mia moglie ed io abbiamo trascorso gli ultimi 10 giorni della vacanza 2016 nella ZONA EST dell'isola, mentre nostro figlio e la nipotina erano rientrati.
Abbiamo fatto una rapida ricerca quando ancora eravamo al Plakias Resort, e abbiamo trovato posto dal 7 al 17, grazie alla collaborazione di Isabella Bolaka (direttore di Plakias Resort, che ha fatto per noi varie telefonate) a **XEROCAMBOS**.
Da Plakias, 1 ora e mezza di auto per raggiungere Heraklio, poi altre 3 ore e mezza circa (comprese brevi soste) per arrivare a Xerocambos, via Aghios Nicolaus-Montagne-Sitia-Palekastro-Zakros.
C'e anche la strada alternativa, altrettanto bella, da Sitia a Vori, Ethia, Handras, Ziros, Xerocambos, leggermente più lunga, e più stretta, ma spettacolare (anche se un pò aerea) nell'ultimo tratto da Ziros a Xerocambos.
Bisogna dire che, anche se l'autostrada non permette sempre una visione completa della costa, l'itinerario della **zona da Aghios Nicolaus a Sitia** è veramente bellissimo.
Segnaliamo nella zona di **Kalo Horio-Istro** due golfi, uno più bello dell'altro, con 2 hotel costruiti all'interno dei golfi, a picco sul mare, con piscine a terrazza sull'infinito al Caffe' bar Taverna Panorama .
Poi, da quella zona, superato il golfo di Mirabello, l'autostrada non c'è più e ci si immette in una strada normale, si sale in montagna e si transita tra foreste e panorami mozzafiato.
Fate una sosta al bar **PANORAMA TAVERNA CAFE'** (andando verso Sitia, alla vostra sinistra): 180 gradi di spettacolo !
Tra i paesi di **Messa Muliana** e **Exo Muliana** c'è anche un itinerario che porta alle cascate.
Siamo arrivati sulla costa di Xerocambos e abbiamo trovato la struttura che avevamo prenotato, a ridosso della montagna, verso la fine del paesino: si chiama **ASTERAS**.
Ci avevano fatto una buona impressione al telefono per la voce sveglia e gentile di Margarita, ma l'accoglienza è stata ancora meglio.

Hotel Asteras

Terrazza sull'infinito

Certo è una struttura semplice, 1 camera con cucina e bagno, ma il terrazzino-giardino è molto piacevole e utile. La cortesia di cui siamo stati circondati in quei giorni è impagabile: Margarita e la mamma Maria ci hanno portato ogni giorno dolcetti, raki, uva eccetera.
Bene, il soggiorno sarebbe costato 45 euro a notte, ma poi Margarita ha ridotto a 40 euro Perché siamo rimasti 10 giorni.
Occorre dire che in questa area si respira un mondo diverso: cito 2 episodi che ci hanno colpito particolarmente.
Il primo : siamo ripassati da ZAKROS, al **CAFFE BAR NEROMILOS** a salutare Kostas, il proprietario, con il quale, durante i 10 giorni della vacanza 2012, chiacchieravo alla mattina, bevendo il caffè. Appena ci ha visto ci ha abbracciato e nel suo complicato greco-inglese ci ha fatto

capire che dovevamo assolutamente sederci. Bisognava bere insieme. Bene, ci siamo seduti, e dopo 5 minuti ci ha portato il raki e le meze (caratteristici antipastini greci, una specie di happyour greco): dopo la chiacchierata di rito ci ha lasciato assaporare il gusto del rientro nel suo mondo . Passata mezz'ora sono entrato al bar per pagare, lui era fuori, ma la moglie mi ha spiegato che si sarebbe offeso, Perché quella bevuta (e mangiata) era a carico loro, semplicemente per celebrare il nostro ritorno !
Il secondo: siamo stati a cena quasi tutte le sere da **NOSTOS** a KATO ZAKROS, distante circa 15 km da Xerocambos, ma valeva la pena, dato che a Xerocambos ci sono solo 2 taverne citabili, ma comunque di basso livello.
Avevamo scoperto Cristoforos (nome del proprietario) di NOSTOS nel 2012

Kato Zakros taverna Nostos

Baia di Kato Zakros vista da un balcone

quando avevamo soggiornato nei bellissimi **STELLA APARTMENTS TERRA MINOICA** di Kato Zakros, cenando da Nostos ogni sera per 10 giorni.
Bene: la sera del 7 agosto 2016 siamo tornati da Nostos alle 20. Quando siamo arrivati, non ci siamo fatti vedere arrivare e siamo comparsi davanti a Cristoforos mentre stava raccogliendo una ordinazione al tavolo. Si è immobilizzato, ci ha guardato, e ci ha abbracciati, ricordava perfettamente il mio nome e quello di mia moglie, a distanza di anni !
Ma il bello viene dopo.
Come detto, quasi ogni sera eravamo li', con il tavolo prenotato numero 8. Da Nostos si mangia decisamente bene, ma ovviamente bisogna azzeccare i piatti: nel mio caso, chiedevo pesce tutte le sere, cosa che non è scontata anche se la taverna è in riva al mare. Infatti questa zona è un po' isolata e la cucina è quella tradizionale, vedi verdure e carne: pochissimo pesce (salvo quello surgelato, comunque buono, come gamberi e calamari) che dipende dai pescatori (pochi) e dall'uscita delle barche se c'è mare buono.
Cristoforos è andato appositamente a Sitia alcune volte per procurarmi i Pagelli, buonissimi, e, per l'ultima sera, ci ha procurato un bellissimo Garavida, ovvero Cicala di mare, da fare con gli spaghetti, piatto che qui chiamano Astakomakaronada.

Quindi cena con antipastini, ottimo vino del Monastero di Toplù, astakomakaronada con garavida, dolce, raki, e tanti abbracci con gli auguri di buon ritorno a casa: vado da Cristoforos a chiedere il conto, mi guarda in faccia, e mi spiega che questa cena è a carico suo, per l'amicizia !

Questa è una delle ragioni per cui andiamo in Grecia da 17 anni: per la gente, per il senso dell'ospitalità, per

il modo di affrontare la vita, tra l'altro in un paese che oggi è piegato da una crisi economica importante. C'è da dire che anche noi però ci atteniamo a questa mentalità e cerchiamo, da una parte di essere rispettosi delle loro tradizioni, dall'altra di dialogare con loro con lo stesso senso di partecipazione e amicizia che loro dimostrano.

XEROCAMBOS

non è un villaggio, ma una zona in cui c'è una strada principale che arriva dalle alte montagne e, dopo il "paese", risale in montagna. Una grande striscia di ulivi tra le montagne e le spiaggette, e una manciata di case a caso, sparse come se fossero state lanciate su un tappeto da gioco. Non c'è Chiesa o Chora, hanno aperto adesso un piccolo supermercato in mezzo alla stradina centrale. In questi anni hanno aperto anche alcuni residence di buon livello, ma la ricettività è comunque fortunatamente limitata. Insomma, è ancora uno di quei posti in cui capita di essere al mare da soli, che non è poco !
Per quanto riguarda il mare, Xerocambos è un paradiso: acqua limpida e colori cangianti dal turchese all'azzurro, roccia oppure sabbia, come si vuole
La strada da Xerocambos per andare a Zakros è uno spettacolo per le colline piene di ulivi che creano una scenografia particolare, specialmente con il vento che li agita.
ZAKROS è un piccolo paese ma c'è tutto ciò che è necessario.
Da Zakros partono le strade per Kato Zakros e per Palekastro, via Kellari e Langada.

Mare di Xerocambos

Mare di Xerocambo

Xerocambos spiaggia

Residence Xerocambos

Sulla strada da Zakros a Kato Zakros c'è l'accesso a una passeggiata bellissima che consigliamo di fare, sufficiente attrezzarsi con scarpette tipo trekking (non scarpette la cui suola possa scivolare), un buon cappello di paglia, e un bastone. Si tratta dell'***attraversamento del Canyon DEATH***

Prima di Kellaria Kellaria

Le urne funerarie e i reperti a corredo alle sepolture , sono oggi nei musei di Sitia e di Heraklio.
Dopo un paio di chilometri dall'uscita da Zakros, in direzione Palekastro, c'è l'indicazione per SITANOS: è un paesino abbarbicato sulla montagna in cui il 15 agosto c'è festa grande. Quest'anno era tutto apparecchiato e pronto per più di 300 persone, ma faceva un freddo micidiale, per cui siamo stati costretti ad andarcene.
Guardate il paesino di **KELLARIA** (credo bizantino), che conserva le mura e le porte del vecchio paese, qualche diecina di metri sopra, sulla montagna, sopra al paese nuovo.
Vale la pena di fermarsi a bere un buon caffè nella piazza di PALEKASTRO, dove in centro c'è anche un FURNOS, cioè un panettiere-pasticcere che fa dolci buonissimi. C'è anche il negozio DIA XEIROS (due sorelle) che realizza sandali artigianali personalizzati con le decorazioni preferite dal cliente. Mia moglie non si è fatta sfuggire l'occasione: ha comprato un paio di sandali veramente belli, a 35 euro, e naturalmente ci hanno dato un piccolo omaggio, un sasso dipinto a coccinella.
Ricordare che a Palekastro la notte del 15 agosto c'è una bellissima festa che raggruppa tutta la gente del paese e dei dintorni, per assistere allo spettacolo di danza e per mangiare tutti insieme: abbiamo visto la festa 5 anni fa e vi posso dire che c'erano tavoli imbanditi lungo tutto il paese, per "tutta" la notte ! Da Palecastro si procede in direzione **VAI**, sino ad arrivare alla famosa SPIAGGIA DELLE PALME, che, pur essendo un posto ovviamente turistico, vale la pena di vedere. Qui l'ingresso auto costa 2,50 euro e l'ombrellone con 2 lettini costa 10 euro. Se decidete di fermarvi, fate il bagno seguendo la parte destra della spiaggia, per intenderci quella della parete di roccia: nuotando su un bel fondale, arriverete a una spiaggia di sabbia, deserta, che è abbastanza vicina.

Vai

Itanos

Dopo Vai, c'è **ITANOS**, un posto magico che tutt'ora per me rappresenta uno dei posti più belli del mondo. Promontorio con le rovine della importantissima città di Itanos, e golfo in cui fare un bagno che dura ore, in mezzo ai pesci.
Ovviamente in agosto c'è un p' di gente, ma, superata la montagnetta e la spiaggia successiva (a piedi, 4 minuti dal parcheggio), si arriva in un punto dove non c'è quasi nessuno, e, di fronte, c'è il promontorio di Itanos.

Abbiamo visitato anche **SITIA**, che è un piccola città, collegata a Palekastro da una superstrada di circa 20 minuti. Due cose da non perdere, il **Museo Archeologico**, e il bar **MITSAKAKIS**, in cui degustare assolutamente i LUKUMEDES FRITTI, che qui chiamano DONUTS all'americana: parliamo di bignè fritti con sopra il miele, caldi. Che dire, o chiedere, di più ?

Il nostro rientro a Heraklio il 17 agosto, è avvenuto dalla strada Xerocambos-Ziros-Gunduras -Makrialos-Ierapetra-Aghis Nicolaus-Heraklio, circa 3 ore.
Come già accennato, molto scenografica la strada, anche se aerea, da Xerocambos a Ziros.
Nella foto :giardini di Sitia

Vale poi la pena di fermarsi a vedere il Monastero **KAPSA** (ora mantenuto, ma disabitato): da quel punto della costa comincia una serie di calette molto piacevoli, fino a **MAKRIALOS** che è il posto di moda dell'area. Sviluppatosi dagli anni '80, oggi dispone di strutture importanti e di un centro con passeggiata a mare pedonale.
Tra le strutture, da segnalare il complesso **VILLA VILLAE**, proprietario Vassilis.
IERAPETRA è più città e poco interessante, ma da li' partono le barche per CHRISSI ISLAND, escursione sicuramente da fare.

Reperti del Museo Archeologico di Sitia

Reperti del Museo Archeologico di Sitia

HERAKLIO per noi è sempre interessante, benchè città, per quel suo centro con viuzze, negozi e mercato, che poi scende verso il bellissimo PORTO VENEZIANO.
Visto tutto ciò, lasciamo l'auto all'aereoporto, facciamo qualche ora di Lounge (tra l'altro bevendo prosecco e mangiando pita alle verdure calda), e poi via verso l'Italia. Siamo arrivati all'una e mezza di notte, e l'attesa bagagli, a MALPENSA, è stata purtroppo di 40 minuti :nel piccolo, caotico e disorganizzato aereporto di Heraklio, all'andata, ci hanno consegnato i bagagli in 8 minuti di attesa !
Se qualcuno ha bisogno di qualche informazione ulteriore, ed è in partenza per la Grecia, cortesemente si munisca di una valigia in più e ci puòportare con sè: arriviamo subito !

VETRINETTA DEI PESCI

BARBUNI = TRIGLIE FAGRI' o LITRINIA= PAGELLO

LAVRAKI=BRANZINO
CERIOLA=RICCIOLA
SARGOS= SARAGO
SCORPINA=SCORFANO
GLOSSA=SOGLIOLA
ASTAKOS=ARAGOSTA
GARAVIDA=CICALA DI MARE
KALAMARI=CALAMARI
ROFOS=CERNIA
SINAGRIDA=DENTICE
KARAVIDES=GAMBERI
MELANURI=OCCHIATA
TSIPURA o DORADO=ORATA

Attenzione: accertarsi se orate e branzini offerti sono da allevamento (comunque buoni) o sono pescati in mare. La differenza si vede anche dal prezzo.
Alcuni ristoranti hanno i GAMBERETTI DI SIMI (isola di fronte alla Turchia), che sono piccoli, deliziosi, e si mangiano fritti.

Dallo speciale settembre 2015 di Sergio Servadio

Tratto a : Ag. Nikolaos - Elounda - isola di Spinalonga

Ag. Nikolaos dista da Iraklio un'ora e mezzo di bus. E' un paesone sul mare fornito di tutto punto per il turismo. Il lungomare, il porto e il **lago di Vuliemeni** sono le parti più caratteristiche. A proposito del lago, nel quale si bagnava la dea Atena, non é stato risolto l'arcano della sua origine: formato da un vulcano o da un fiume sotterraneo ? Il mistero resta. La cittadina offre un Museo Archeologico che raccoglie preziosi e antichi cocci, ma dopo la visita al museo di Iraklio pare che la voglia di ammirare reperti archeologici precipiti.

Tratto b: SITIA - VAI - ZAKROS - XEROKAMPOS

Sergio Servadio - settembre 2015:

Prima tappa Agios Nikolaos

Solo un paio di giorni con visita a **Elounda** (località con alberghi a “10 stelle”) e **Spinalonga.** Località belle ma turisticissime.
Agios Nikolaos non è da meno, ho trovato carino il laghetto interno e l’atmosfera circostante. Discreto il ristorante “**LA STRADA**” in via Plastira 5. Sulla strada che da Agios Nikolaos porta a Sitia si incontra la cittadina di **Kavousi**; appena fuori dal paese sulla destra (c’è il cartello) parte una strada sterrata ma carrozzabile che dopo un paio di km. di salita porta al più vecchio ulivo di Creta e forse della Grecia. L’ulivo plurisecolare (forse millenario?!?) merita una deviazione dal percorso per andare a ammirarlo.

Seconda tappa SITIA

Abbiamo alloggiato al “**PETRAS BEACH**” che è allocato sulla lunga spiaggia a circa un paio di chilometri dal centro. Buona sistemazione e ottima la colazione, unico neo il rumore delle auto che

scorrono sulla strada litoranea.
La cittadina di Sitia non ha destato entusiasmi particolari… Abbiamo mangiato bene al "**CRETAN HAUSE**", i menù multicolori e plurilingui offrono una grande scelta, ottimo il servizio e prezzi buoni. Deludente invece il ristorante "**DA GIORGIO**" proprio lì accanto.
Visita a **VAI**: spiaggia bella, meraviglioso e unico il suo palmeto ma inondata di turisti, belle le spiaggette successive e ancora meglio, anche se non ombreggiate, le spiagge di Itanos più a nord.

Terza tappa XEROKAMPOS

Bellissima località con tutta una serie di spiagge che si susseguono lungo la costa con mare stupendo. Leggo sul sito che l'ambiente risulta essere degradato e cementificato; ebbene, io non ho avuto la fortuna di visitare quei luoghi venti o trenta anni fa, che posso immaginare essere stati un paradiso, ma, personalmente, la situazione non mi è sembrata compromessa.
Bella ed accogliente la sistemazione presso "**ASTERAS**" (che, in verità, è la costruzione più appariscente) situata sulle pendici della collina in posizione tranquillissima e con bellissima vista su uliveti e mare. Simpatica e disponibilissima la giovane figlia della proprietaria.
Senza infamia e senza lode il ristorante "**CRETA SUN**" dove si è accolti dalla cuoca proprietaria con dei "?a??sp??aaaaa" e "t? ???eteeeee?" quasi urlati…
Deludente il ristorante "**KOSTAS**".

Quarta tappa IERAPETRA

Su internet abbiamo trovato un'allettante occasione all'hotel "**ASTRON**" in pieno centro e vicinissimo al lungomare. Buona sistemazione, ottima e varia la colazione.
So che la filosofia del sito e degli associati, ne sono pienamente d'accordo, non "incoraggia" la sistemazione nei grandi alberghi, ma, sarà l'età, sarà la pigrizia, una tantum fa piacere trovare, per esempio, le lenzuola di lunghezza standard che non ti obbligano alle 12 fatiche di Ercole per poterle rincalzare di mezzo centimetro sotto il materasso come spesso mi è successo! (non mi sarò mica giocato la nomina a socio onorario…? - Non te la sei giocata ..pe questa volta).
Buona la pizza (forno a legna) al ristorante "**SICILIANO**" proprio accanto all'Astron.
Niente di particolare il ristorante "**ZORBAS**" qualche decina di metri più avanti.
Gentile e disponibile, anche al dialogo, il barbuto titolare del ristorante "**LEVANTE**" (nella media con buoni prezzi) sulla spiaggia e prima del porto il quale spiaccica anche qualche parolina in italiano.
Alcune belle cale e spiaggette, tra cui "**KALO NERO**", ad est di Ierapetra.
Bella la caletta di **AGIA FOTIA,** somiglia vagamente (con le dovute proporzioni) ad una località della costiera amalfitana considerato l'incunearsi del mare nella costa con la strada sulla scogliera che transita alta sopra di essa.
Merita una citazione il **villaggio di Myrtos**, ad ovest di Ierapetra, veramente carino e proprio sulla spiaggia. Segnalo un locale il "**CANOVA**", sul lungomare a ridosso degli ombrelloni, gestito da un italiano sulla sessantina dall'aspetto di attempato figlio dei fiori (forse proveniente da Matala… ?). Nel locale fa la sua bella presenza un imponente forno a legna. Ci sono diverse possibilità di alloggio e un paio di piccoli hotel.
Conviene parcheggiare l'auto all'entrata del paesino, viste le viuzze strettissime e la difficoltà di parcheggio. Non siamo riusciti a percorrere la stradina che da Mirtos prosegue lungo la costa verso ovest considerato che qualche ora prima c'era stato un forte temporale che ha reso pantano il fondo stradale, sarà per un'altra volta…

Escursione all'isola di CHRISSY

Non poteva mancare nel novero delle visite di Creta est. Partenza alle 10:30 e ritorno alle 16:30 al costo di € 15,00 in bassa stagione e di € 20,00 in alta. Le imbarcazioni che ci vanno sono almeno tre. Lunga l'attesa prima dell'imbarco, si perde una buona mezz'ora nel fare la fila per pagare un

euro di tassa extra. Abbiamo “suggerito” che sarebbe meglio per tutti pagare in un'unica soluzione al momento dell’acquisto del biglietto ma ci hanno fatto capire che non erano sicuri poi di recuperare quell’euro dalle compagnie di navigazione (sentito che eravamo italiani l’addetto alla riscossione ha sibilato “mafia”…).
L’isola è oggettivamente bella, il mare stupendo ed anche la spiaggia, però l’impressione che ne abbiamo ricavato è quella di un luna park considerato che la musica, con il volume del bar sulla spiaggia nord a dir poco elevatissimo, si sente distintamente finanche oltre la quarantesima fila degli ombrelloni (€ 10 con due lettini)!

Quinta tappa RETHYMNO

Città molto turistica che ricorda vagamente la spiaggia (ma non il mare) di Rimini, sempre meglio però della caoticissima Heraklion.
Buono l’alloggio presso l’hotel “**ELINA**” poco distante dal centro storico e dalla spiaggia.
Segnalo la pizzeria “**CAPRICCIO**” in via Kouriton 12. E’ un po’ fuori mano all’interno della città e raggiungibile in circa 10-15 minuti a piedi dal parco municipale. E’ gestita dall’italianissimo e brizzolato Mirco originario provincia di Padova. Buona la pizza e l’accoglienza. Abbiamo avuto modo di scambiare alcune chiacchiere e ci ha detto che aveva già lavorato a Syros nella pizzeria “Anvyx” sita proprio di fronte all’arrivo dei traghetti. Per la cronaca la pizzeria “Anvyx”, dove avevo già mangiato alcuni anni or sono, (cucina prevalentemente all’italiana discretamente buona), è gestita da Roberto, anch’egli originario della stessa cittadina in provincia di Padova e da tanti anni trasferitosi a Syros.
Un altro ristorante da segnalare, con buoni prezzi, ampia scelta e anche pizza con forno a legna, è il “**KOKKINOS**” nella piazza dei taxi.

Sesta ed ultima tappa CHANIA

Vi abbiamo trascorso solo il pomeriggio e la notte prima del rientro a Treviso con Ryanair. Segnalo il ristorante “**ENETIKON** nella città vecchia, ottimo il servizio. Pernottamento nel comodo hotel “**NEFELI**” vicinissimo alla stazione degli autobus e poco distante dal centro storico.

Elounda, la favolosa baia di Elounda, (un tempo forse la più bella di Creta) di cui si sono interessati scrittori famosi e meno, merita senz'altro un'occhiata anche se iperturisticizzata. Ricordo l'ultima volta che questa località mi è apparsa su un romanzo di un autore italiano (molto bravo, peccato che non ricordo né il nome dell'autore né il titolo). Un boss mafioso riceveva i politici di fiducia nella sua villa di Elounda e ne descriveva le bellezze e la mitezza del clima. La località é vicina ad Ag. Nikolaos, la si raggiunge in poco tempo con il servizio pubblico. E' famosa per i suoi fondali straordinari pieni di fiori marini e fauna particolare. Purtroppo questa meraviglia sommersa é in pericolo e indovinate di chi é la colpa ?? Del turismo pesante ovviamente.
Da Elounda ci si imbarca per l' **isola di Spinalonga** (Kalidoni) considerato un luogo affascinante da coloro che ci sono stati, anche se nel recente passato fu un lebbrosario (l'ultimo malato vi morì nel 1953 e il lebbrosario fu chiuso nel 1957). La fortezza di Spinalonga era così ben difesa da resistere ai turchi fino al 1715 (30 anni dopo la caduta di Candia). Il nome dell'isola é di orgine veneziana ed è dovuto alla forma allungata dell'isola, ma per i greci deriverebbe da "Stinelonda" (corruzione). Si accede all'isola con barche di pescatori da Elounda oppure da Ag. Nikolaos passando accanto a due pittoreschi isolotti diventati parco naturale poiché abitati dalla capra selvatica.
Si passeggia, scoprendo gli angoli più belli e si visitano la fortezza e se si vuole il cimitero dei lebbrosi (un pò macabro, ma che rende l'idea).
A sud di Ag. Nikolaus si incontrano le spiagge turistiche di **Istron** e **Pachia Amos**, sabbia e mare splendido, nonostante le attrezzature.

Dov'è ?

Premessa: i tragitti e gli orari delle navi sono soggetti a frequenti cambiamenti. Per avere la sicurezza conviene consultare una-due settimane prima di partire il sito www.gtp.gr .

Dellasanta agosto 2008:"La parte orientale di Creta si può immaginare che inizi a ***Sitia****, città e porto nell'ultimo golfo a nord-est e termini a Makrigialos, villaggio e piccolo porto all'estremità sud-est, in mezzo la costa orientale, da Vai (a Nord) a Xerocambos (a Sud), con solo tre villaggi affacciati sul mare Libico (Paleokastro, Kato Zakros, Xerocambos) e due grossi borghi agricoli più interni (Zakros e Ziros)*
A mio parere, questa zona di Creta può e deve essere considerata come un'isola a sé, con un unico punto di ingresso e di uscita, il porto di Sitia, e un immaginario muraglia a dividerla dal resto dell'isola. E se questa muraglia fosse davvero esistita, i danni già visibili in alcune zone sarebbero stati evitati e il futuro sarebbe meno minaccioso.
Arrivare e ripartire In questa zona di Creta.
Si può arrivare direttamente in nave, sbarcando a Sitia. Può essere una scelta intelligente, perché permette l'ingresso diretto in una zona di Creta in gran parte ancora ben preservata, evitando il trauma del viaggio da Iraklion, attraverso quella galleria degli orrori che (mi dicono) sia la costa nord-orientale dell'isola.
A Sitia si arriva con i traghetti della Lane Line che percorrono due volte la settimana la rotta Pireo-Milos-Thira-Sitia-Kassos-Karpathos-Halki-Rodi e ritorno. Ci sono due navi, la Ierapetra e il Kornaros, che si alternano stancamente: quando la prima arriva a Rodi la sera, l'altro torna indietro la mattina dopo verso il Pireo.
Nel 2008, la nave verso Karpathos passava da Sitia il martedì e il sabato, a metà mattina, quella verso il Pireo il giovedì e la domenica, nel primo pomeriggio. Entrata in nave nella baia di Sitia Noi siamo arrivati in nave da Karpathos-Kassos, due isole che possono essere ben combinate a questa parte di Creta. Il rientro verso Iraklion e l'aereo per l'Italia lo abbiamo fatto invece con l'auto a noleggio. Caparbiamente decisi ad evitare il percorso nord, abbiamo preferito il percorso sud, più lungo ma leggermente più invitante, via ***Ierapetra*** *(chiudi gli occhi e passa in fretta!),* ***Ano Viannos*** *(grazioso villaggio, ottimo per una pausa pranzo),* ***Keratokambos*** *(villaggio sul mare, un bel mare, in un'atmosfera decisamente vecchia Grecia),* ***Arkalohori*** *(cittadina al centro di Creta, così fascinosamente horror da valer la pena fermarsi per bere un fantastico nescaffe frappé nell'unico bar aperto del "corso principale", guardarsi attorno ed essere certi di essere finiti nella brutta periferia di una brutta città africana…)".*

Ambiente

Dellasanta - agosto 2008:
" *La costa orientale è in gran parte selvaggia, alta, rocciosa, con colorazioni ocra e arancioni, limitate e scoscese discese a mare attraverso gole profonde e verdeggianti simili a uadi dell'atlante marocchino. Gole di Aghia Irini sulla costa orientale Solo tre i villaggi sul mare:* ***Paleokastro****,* ***Kato Zakros*** *e* ***Xerocampos****. All'estremo nord, la zona di* ***Vai****, con il suo famoso palmeto, e* ***Itanos****, con i suoi scavi, sono affollate di torpedoni che arrivano qua dal resto di Creta per la gita giornaliera. Nonostante ciò, Vai è ben conservata e in qualche modo regolamentata. Itanos è più tranquilla e intatta, grazie al sito archeologico, ma una delle sue due spiagge è purtroppo un po' rovinata da una strada che ha richiesto un evidente sbancamento della costa soprastante. Sito di Itanos Scendendo verso sud, dopo la baia di Paleokastro, zona già sfruttata dal turismo fly&studios, inizia una meravigliosa strada che serpeggia nell'interno, ad una decina di chilometri dal mare, in una valle completamente ammantata di olivi, molti appena piantati in ordinati filari (ah, se i fondi UE fossero sempre usati così!). Ai lati montagne rocciose talvolta tagliate da gole che scendono verso il mare, spesso percorribili a piedi come quelle di Chochlakies, di Zakros o di Aghia Irini (vedi capitolo Escursioni).*

Sulla strada da Paleokastro a Zakros
Un paesaggio severo addolcito dai pochi segni dell'uomo: qualche gruppetto sparuto di case, i campi ordinati, gli uliveti, poche fattorie sparse, una chiesetta bianca lontana. Per me, toscano e mediterraneo, un paesaggio perfetto e commovente.

Gole Ag. Irini

Sulla strada da Paleokastro a Zakros

Sito di Itanos

*Dopo una trentina di chilometri di questa meraviglia si arriva a **Zakros**, un simpatico villaggio a circa 500 m di altezza, famoso per la sua sorgente e punto di partenza per escursioni a piedi verso le vicine e famose gole. Da Zakros si può deviare, con una strada di 10 km che scende verso il mare, a **Kato Zakros**, un piccolo villaggio al centro di una magnifica baia assolutamente integra, grazie agli scavi archeologici. Zakros e Kato Zakros sono unite dalle omonime gole, note anche come **Valle dei Morti**, percorribili solo a piedi in circa 3 ore. A metà della strada carrozzabile c'è un parcheggio che dà accesso al punto centrale delle gole e permette di percorrerne solo il tratto finale, che in meno di 1 ora scende alla spiaggia (vedi capitolo Escursioni).*

Discesa verso Xerokambos

Primo golfo di Xerokambos

Zona agricola di Ziros

*Tornando a Zakros, si può proseguire ancora verso l'interno in direzione sud ovest, per arrivare a **Ziros**, un grosso borgo agricolo con vicino un centro militare. Oppure si può continuare verso sud, scavalcare il crinale e scendere verso Xerocambos, una lunga piana di olivi che si stende dalle pendici delle montagne rocciose fino alle onde del mare e si allunga verso sud per alcuni chilometri. A metà il promontorio di Akrotiri con davanti le isolette di Kavalli, in mezzo all'uliveto il piccolo villaggio che si allunga sulla strada, lontano qualche centinaio di metri dal mare.*

La zona agricola di Ziros
Da Ziros si può rientrare a Sitia per una strada ancora più interna, leggermente più veloce ma

sicuramente molto meno bella".

Cultura

SITIA

(l'origine del nome deriva dall'altopiano dei Lasithi) si raggiunge con il bus da Ag. Nikolaos in circa un'ora. Le rovine della fortezza di Sitia si trovano nella parte est dell'abitato. E' l'unico legame con il passato sopravvissuto. E' rimasta la torre a tre piani ed una cinta di mura. Anche Sitia esibisce il suo **Museo Archeologico** con cocci provenienti dai dintorni (Ag. Fotia, Paleokastro, Zakros).
Interessanti sono le tavolette con incisi tratti di scrittura lineare A.
Aeroporto e porto di Sitia collegano Creta con le isole del Dodecanneso.
Per il resto anche Sitia é diventata una località turistica dove abbondano alberghi, taverne, bar e tutte le altre strutture turistiche (banche, agenzie, telefoni pubblici, ambulatori, ecc) necessarie a rendere il soggiorno più sicuro e tranquillo. Il lungomare é piacevole e la città offre perfino un teatro all'aperto dove nel periodo estivo abbondano le rappresentazioni.

Claudio Paoloni estate 2017

Non sono molte le motivazioni per soggiornare a Sitia. Poche le attrazioni in città (il lungomare, il museo ed il castello) impraticabili le spiagge vicine a causa del dissennato sviluppo turistico, che ha creato ecomostri in rovina e villaggi divenuti fantasma non appena terminati, muti testimoni dell'imbecillità criminale degli abusi sul territorio, in questo caso anche economicamente fallimentari.

Escursioni

La gola Rechtis (4 ore a.r.) Una "facile", straordinaria "avventura"

Quasi giunti a **Exo Mouliana**, in uno sterrato parcheggio, una evidente freccia segnala la gola **Rechtis**. Il cartello riporta la mappa dell'itinerario rendendo evidente come sia possibile effettuare un giro risalendo per un altro percorso leggermente più lungo. In tutto 10,5 chilometri. Ma su questo rifletteremo più in là. La discesa delle gole inizia con un macadam di servizio per le terrazzature coltivate; mano a mano che si scende la vegetazione diviene più rigogliosa con in misto di platani, ulivi, oleandri e molte specie di edere. Quando si incontra il fiume la strada finisce ed inizia il sentiero. Quasi subito si incontra il ponte di pietra Lachanà e poi una lunga serie di pozze, salti d'acqua tra massi imponenti e scale di legno dove i passaggi sarebbero troppo "arditi" fino a raggiungere una cascata, spettacolare anche con la poca acqua di metà settembre.
Un ultimo tratto di facile cammino conduce fino all'asfalto che risale verso il paese o scende per poche centinaia di metri fino alla spiaggia, sassosa, battuta dalle onde, con una sorgente e un fitto boschetto di tamerici.
Il problema è come organizzare il cammino, tenendo conto che non esiste niente di organizzato che

consenta una comoda risalita. Noi siamo giunti alla fine delle gole intorno alle 13 e pensare di risalire i 5 e rotti chilometri con la calura era impensabile. Aspettare in spiaggia è giocoforza la soluzione migliore, ma il chilometraggio aumenta ed anche più tardi non è che si risalga con il fresco. La soluzione non esiste a meno che non si possiedano due automobili. Altrimenti le alternative sono: o scendere per l'asfalto in mattinata e risalire le gole che sono sempre in ombra o fare lo stesso itinerario sia all'andata che al ritorno ed in questo caso conviene lasciare l'auto alla fine del tratto in macadam così da evitarsi al ritorno un tratto di salita alquanto duro e di non grande soddisfazione. Coloro che si accontentano di un assaggio possono portarsi in auto allo sbocco delle gole e risalirle fino alla cascata.

MOCHLOS

Reduce dalla faticosa escursione alle gole ho pensato di riposarmi un paio di notti a Mochlos, un paese con uno strano fascino, di certo non motivato dalle attrazioni marine: una unica spiaggetta al centro del paese e poi niente nei dintorni, se si esclude “il lager” tedesco provvisto di una spiaggia di sabbia riportata, strapiena di ombrelloni e di teutonici che sguazzano in una insenatura piccola, ma perlomeno protetta dalle ondate. Il fascino è tutto nell'isoletta lì davanti anticamente sede di un santuario ancora oggetto di scavi, e nel divertimento a raggiungerla nuotando; se al ritorno non si vuol ripetere la pur facile impresa basta suonare la campanella ed un barchino provvederà a riprendervi. E' un luogo che attrae o respinge, senza mezze misure. La simpatica Katia Pasquale, milanese nonostante il cognome, vive qui tutto l'anno da 15 anni, quando se ne innamorò a prima vista e gestisce una simpatica struttura dal nome evocativo: **Bellavista** tel. 6976578655
La taverna **Chochilia** è assolutamente raccomandabile.
A pochi chilometri la **Tholos** beach è una spiaggia di sassi con molte ombre e qualche struttura ricettiva.

PALEOKASTRO

Claudio Paoloni 2017

Dove dormire

Sulla strada per Vai, immediatamente prima della deviazione che porta alla spiaggia di Maridati, al culmine della salita sulla sinistra un ben visibile cartello indica **VILLA AMALIA**. Amalia è una simpatica, attempata signora di San Francisco maritata con il “rampollo” di una famiglia che possiede tutta la collina intorno al resort. Ci sono casette a due e ad un piano, le seconde sono dei piccoli studio con bassi soffitti, gli altri hanno la zona notte al secondo piano. Quello che incanta è lo spazio esterno ben attrezzato e con un ampio panorama sulla spiaggia di Chouremenos. 75 e 45 € rispettivamente. Alla fine del soggiorno una bottiglia di ottimo olio in omaggio.
Gli appartamenti **MARIDATIS** 28430 61055 sulla omonima bella spiaggia sono pensati per una vacanza familiare e dunque sono di pezzatura grande e quindi, pur economici per quell'ordine di grandezza, sono poco competitivi per il soggiorno di una coppia. Adatti a chi ama la tranquillità che è assicurata fino al sabato sera quando lo spazio ristorante si trasforma in una balera con musica e danze fino a tarda notte. Cibo niente male.
Davvero belli gli studios **CHIONAS** 28430 29623 sugli scogli che chiudono a est la baia di Chiona. L'unico neo è la contiguità con il buonissimo omonimo ristorante con il conseguente via vai di clienti.

Dove mangiare

Top class il ristorante **CHIONA** (pieds dans l'eau!) che prepara squisitezze di mare tra cui una meravigliosa kakavià, ma anche il risotto con i frutti di mare, e gli spaghetti con i gamberi e poi le

fritture, i polipi …..... Prenotare , soprattutto in alta stagione, è d'obbligo. 28430 61228
Poco lontano **GLAROS** è più popolare, anche qui una buona *kakavià,* ma non regge la concorrenza con il Chiona di cui sopra.
Bellissima la **location di METHOCHI** a poca distanza da Vai: un baglio o se preferite una masseria completamente restaurata, la preferita dai locali per cerimonie e dunque impraticabile nelle feste comandate. Il cibo nella nostra esperienza poteva essere migliore, ma i locali ne parlano un gran bene.

Servizi

Claudio Paoloni estate 2017

Gli orari dei bus per/da Vai si trovano al *periptero* della piazza di Palekastro.
La panetteria in piazza è ottima.
Lo yoghurt locale lo si trova invece dal …..... macellaio.
Le nostre cene in tutto il soggiorno nel distretto di Sitìa sono state bagnate dall'ottimo vino, bianco e rosso, del **monastero di Toplou** uno dei più ricchi in ogni senso di tutta l'isola. La degustazione e vendita dei 4 tipi di vino disponibili: due rossi, un bianco ed un rosso vinificato rosè (ottimo nonostante le mie prevenzioni) è possibile nell'edificio a circa 200 metri dall'ingresso del monastero. L'olio è a dir poco eccellente.

Dellasanta agosto 2008:
" *A **Paleokastro** ampia offerta di servizi utili (Bancomat, noleggio auto e moto, internet point), unici validi motivi per venire qua. Il villaggio Zakros ha un'aria simpatica. C'e' anche un albergo dall'aria spartana, molto frequentato dai francesi, a cui è dedicato anche l'unico ristorante del paese, il Napoleon, con bella pergola con vista verso il mare Libico. A Zakros si può fare benzina e ci sono due o tre market ben forniti. Non c'è Bancomat.*
***Ziros** è il villaggio più grande, i bancomat sono addirittura due, c'è benzina, frutta e verdura è a più buon mercato che a Zakros, perchè qua si produce. Ma tutto sommato non trovo che valga la pena arrivare fino a qua per questo. L'unica, sfortunata, ragione che vi può portare qua è la presenza di una gentilissima Guardia Medica presso il Centro Militare. Per la figlia dei nostri amici è stata provvidenziale: diagnosi immediata e tempestiva di appendicite, operata la sera stessa all'ospedale di Aghios Nikolaos!*

Xerocambos

***Xerocambos** non è un vero e proprio villaggio, non ci sono negozi a parte un piccolo market, non c'è benzina e non c'è bancomat. Ci sono però due ottime taverne, descritte e consigliate sotto. Anche **Kato Zakros** è un piccolo villaggio, satellite marino di Zakros. Pochissime abitazioni attorno alla spiaggia. Nessun negozio, nessun servizio, ma una simpatica sfilata di taverne sul mare e qualche studios attorno. Stessa frequentazione francese di Zakros, a mio parere marchio di garanzia di servizi corretti e buona conservazione del territorio*".
"Si scende giù a Xerocampos storditi dal vento caldo che arriva direttamente dell'Africa. Ad ogni tornante appaiano più evidenti le spiagge bianche, tra cui una mezzaluna a sinistra, bellissima e raggiunta da un breve sentiero. Tra gli olivi, sparsi qua e là, sembra spuntare qualche studios di troppo. Quando si arriva nella piana, la strada entra nel villaggio, con il mare ancora lontano e invisibile. Mi raccontano che da questa strada, fino a qualche anno fa, partivano solo viottoli in mezzo all'uliveto, che conducevano alle spiagge, ogni viottolo ad una piccola baia. Una meraviglia! Ora qualcosa è cambiato e tale è la gravità del danno, comparata alla bellezza del luogo violato, che non posso fare a meno di scrivere l'invettiva che segue.
Dovete infatti sapere che, grazie al progresso, è stata costruita una strada, prima sterrata ora asfaltata, che chiamerò "Variante EST" di Xerocampos, perchè salta il villaggio interno, si dirige sinuosa verso il mare aprendosi un varco tra gli ulivi e poi, al mare arrivata, sistematicamente prosegue bordo falesia per centinaia di metri, talvolta allargandosi in piazzole che possano permettere a camper e SUV di parcheggiare e specchiarsi nelle onde, infine rientra verso l'interno

e si ricongiunge alla strada principale all'uscita del paese. Insomma una vera e propria utilissima "variante".
*L'altra attrattiva di questo itinerario sono gli studios. Infatti tra la strada e l'oliveto, qua e là le ruspe hanno fatto spazio a splendide successioni di costruzioni dai colori e dalle forme più fantasiose, in evidente ed entusiasmante continua evoluzione. Se avete la fortuna di aver prenotato in uno di questi studios, come è capitato a noi, avrete alcuni privilegi: non vedrete il mare di olivi, perché è dietro di voi; vedrete il mare, appena disturbato durante il giorno dalla successione di auto parcheggiate; vedrete o alla vostra sinistra, o alla vostra destra o alle vostre spalle o in tutte le direzioni cantieri di nuovi studios di analoga fattura. Se viceversa non avete prenotato qua, la soluzione è molto semplice: ignorate la variante est di Xerocampos, fate finta che non esista e, rimasti sulla via principale, godetevi quello che di bellissimo offre ancora il paese: le due taverne storiche (**Creta Sun e Kostas**) e le loro camere in affitto, immerse queste si' negli ulivi con vista infinita sul mare di foglie argentate e, in lontananza, il luccichio del mare libico. Ignari che laggiù, non visibili a voi, altri hanno distrutto una meraviglia.*
*Attraversato Xerocambos, la strada scavalca il piccolo promontorio di Akrotiri e scende verso il secondo golfo, **Ormos Ambelos**, una gigantesca duna ormai inesorabilmente attaccata da strade e costruzioni. Qua il delitto ambientale è forse ancora più grave, perché davvero irrecuperabile. Eppure, se cerco di immaginare cosa era questo posto 10 anni fa, immagino che questo golfo fosse sì spettacolare, ma mancasse della dolcezza e dell'unicità mediterranea del precedente.*
*Potete proseguire ancora, con una sterrata, verso un terzo golfo più piccolo, la **Baia di Limani**, che dà riparo alle barche dei pescatori. Da lì si va avanti solo a piedi, verso il fiordo di Aghia Irini (vedi capitolo Escursioni). Il primo golfo di Xerocampos con il promonotorio di Akrotiri e l'isola Kavalli.*
Proseguendo in auto, invece, si risale la costa rocciosa e brulla, inerpicandosi con una lunga serie di tornanti. E più si sale, più il panorama delle baie sottostanti di Xerocampos diventa impressionante e maestoso, le dune lungo la costa tornano a sembrare perfette, il mare si popola di tante isolette sparse qua e là, gli ulivi luccicano, le macchie delle costruzioni diventano irrilevanti. Fate questa strada e dimenticate per un attimo di maledire gli imbecilli del mattone e dell'asfalto indiscriminato. Vale la pena godersi questo paesaggio, secondo me icona perfetta del Mediterraneo. E nonostante tutto, vale ancora la pena venire a Xerocampos.
Finita la salita, la strada scende verso Ziros, ricongiungendosi alla strada proveniente da Zakros"

Zakros e Kato Zakros

Claudio Paoloni 2017:
Zakros è un paese che da sempre apprezziamo particolarmente: non ci si accontenti di un un rapido passaggio sulla strada principale. Ben segnalata, a piedi (15 min.) o in auto, la sorgente dell'omonimo fiumiciattolo consente una piacevole passeggiata accompagnata da una segnaletica che ben descrive le essenze arboree e floreali che si incontrano e le costruzioni del vecchio mulino.

In paese si può partecipare ad una visita guidata organizzata dal Museo delle Acque che comprende la visita a vari mulini restaurati oltre che alle sorgenti.
Sulla rinnovata piazza del villaggio con tanto di fontana dalle acque "colorate" si affacciano vari kafenion, quello vicino alla pasticceria prepara ottime pithe ed altri stuzzichini.
Sulla strada che conduce a Kato Zakros, in posizione panoramica il ristorante Abeles prepara buoni piatti. Da consigliare la *pichilia* di antipasti. Quello che un tempo era il celebrato Napoleon è diventato poco più di una pizzeria
Il simpatico benzinaio vende, ebbene sì, ottimo miele!
Da segnalare infine che la farmacia è di nuovo in attività.

Claudio Paoloni settembre 2008 :
"Due parole merita Zakros, posto in una valle resa verde dagli ulivi e sormontata da selvagge e

frastagliate pareti di roccia colorata, ma la vera meraviglia è costituita dal colore della terra di un viola assolutamente sorprendente.
A Kato Zakros nella scorsa primavera una carretta del mare siriana, piena di disperati kurdi, è stata "parcheggiata" nella parte sinistra della spiaggia. Ogni tentativo di disincagliarla è fallito e adesso si temono le mareggiate invernali perché in caso di rovesciamento il traino diverrà impossibile".

Veronica Bazzano 13 agosto- 1 settembre 2007:
"*Zakros è raggiungibile da Xerocambos con una nuova strada piuttosto agevole; molto suggestiva la discesa delle gole dei Morti (foto 6) da Zakros a Kato Zakros (circa 8 km, ultimo tratto in terra cretese del sentiero Europa 4); l'abbiamo fatta nel tardo pomeriggio in circa 2 ore; meno spettacolare delle gole di Samaria ma molto meno frequentata, abbiamo incontrato solo un gruppo di francesi che la percorreva nel senso opposto per ritornare al luogo di partenza, noi molto meno sportivi l'abbiamo fatta solo in discesa, arrivando giusto in tempo per un meritato bagnetto, un aperitivino e poi la consueta cenetta in compagnia del resto del gruppo che ha rinunciato alla gitarella ma che è venuta a cenare con noi e, soprattutto, a recuperarci.*
Il sito minoico di Kato Zakros è stato aperto al pubblico e custodito mentre 19 anni fa non lo era. Peccato che non ci sia più la piantagione di banane. Alcuni tour operator portano turisti su bus da 50 posti ed immagino che la nuova strada di collegamento Zakros- Xerocambos agevolerà il trasporto dei turisti anche con i pulman fino a Xerocambos, ed a questo proposito ho sentito a Xerocambos qualche commento sul fatto che attualmente la strada stretta dove non passano i bus impedisca di fare affari SIGH!".

Foto 5

foto 6

Dove si dorme

Premessa di Alberto riguardo al sito di **Andrea e Anna** http://www.xerocamboscreta.com, già citati favorevolmente dall'associata Veronica Bazzano nel 2007 e da Claudio Paoloni nel 2008 .
Nel 2003 - 2004 ci eravamo fatti incantare da Andrea e Anna e così abbiamo scritto nel sito:
" *Vi invitiamo a cliccare su questo magnifico sito di Andrea e Anna che hanno deciso di trasferirsi in uno degli ultimi paradisi del Mediterraneo. Nel sito ci sono tutte le notizie per una meravigliosa vacanza "leggera" e se occorrono ulteriori informazioni, basta contattare i nuovi soci onorari degli "Amici delle isole greche". Prima però dovete leggere le righe che seguono, altamente educative (ndr:scritte da Andrea e Anna), per comprendere il ruolo che può avere un turismo consapevole: "Ho letto anche il microcommento su Xerocambos che era nelle Vostre pagine, e devo dire che suona un po' bugia, nel senso che non è vero che tenendo nascosto un posto del genere si possa in qualche modo salvarlo! Qui, come avete ben notato Voi, i Greci usano i finanziamenti U.E. per aprire strade turistiche a casaccio (dove c'è una spiaggia lì vanno con l'asfalto) e senza calcoli di impatto ambientale di alcun tipo; a valanga poi vanno appresso con investimenti privati che (complice una normativa, che definir demenziale é dir poco!!) sembrano fatti apposta per replicare*

all'infinito le mostruosità edilizie che son posti come Hersonissos, Màlia o Chanià. A conferma di ciò che dico per Xerocambos tieni presente che il Comune di competenza, che è Ziros, ha depositate ed in via di approvazione circa 120 licenze edilizie, tutte riguardanti palazzine da due piani, che con opportuni accorgimenti furbeschi possono diventare poi da tre, tutte ammucchiate a 5 metri una dall'altra oppure anche attaccate, tutte con fosse biologiche (manco a parlarne di un depuratore generale, vista la massa prevista di alloggi!!), tutte in stile cubico finto moderno e con colori pastello dei più svariati, insomma uno scempio. Tieni presente, tanto per capir meglio che succede qui, che una laguna costiera punto di stazionamento di migratori invernali (aironi, garzette, cigni, fenicotteri, ecc....), la usano per scaricare i materiali inerti di risulta degli alloggi che stan costruendo! E tutti buoni e tutti zitti, anzi se minimo l'autorità archeologica che in realtà pone freno allo sviluppo esasperato allenta la presa e svincolasse qualche area si potrebbe subito pensare magari a spianare una duna mediterranea (di incredibile bellezza) per farne una spiaggia con gli ombrelloni ed un bel ristorante finto-tipico!! Questo succede in Grecia oggi, lo sviluppo é questo, tanti begli appartamentini microbici per un turismo idiota, che chiede poco, ma l'aria condizionata la vuole, e per dargliela i Greci devastano a suon di dinamite la Baia di Aterinolaco (di fronte a Koufunissi, isola meravigliosa e disabitata, con tanto di rovine di Anfiteatro e Porto Romano, una perla vera, una delle ultime del Mediterraneo, meriterebbe di essere Parco Nazionale!), devastano per fare una centrale elettrica alimentata a gasolio, con relativo porto di approdo per le petroliere (come se poi questo mare non fosse un pericolo reale per la navigazione, e se ti metti pinne e maschera hai solo che da vederlo con i tuoi occhi, relitti di navi antiche quante ne vuoi intorno a Koufunissi, "cronaca di un disastro annunciato"?). Non parlarne, nascondere un posto così vuol dire per me condannarlo! Credo che si debba invece farlo conoscere, perché possa giungere qui un turismo maturo, che faccia anche i suoi investimenti ma che se ne appropri con cervello per salvaguardarlo davvero.
*L'**isola di Koufunissi** é totalmente disabitata, fino all'anno scorso funzionava un servizio turistico con un battello che portava una cinquantina di Turisti alla volta su una delle sue splendide spiagge (partendo dal porticciolo di Makrigialos, costa sud); servizio che però quest'anno é stato soppresso per disaccordi tra il Comune di Lithines e quello di Makrigialos su chi dovesse godere del ricavato*"
Convinti da queste parole che ci tenessero alla tutela ambientale, gli abbiamo nominati soci onorari.

Claudio Paoloni settembre 2016

Dove dormire

Proprio a fianco di Villa Ampelos una nuova struttura in pietra **LITHOS** 28430 26729 6976633665
http://www.lithoshouses.gr offre 4 appartamenti benissimo arredati per 75 € a settembre.
Al piano superiore del market gli studio **EOLOS** sono affacciati sulla spiaggia di Amatu, sono di piccole dimensioni ed alquanto economici. Tel. 2843026197 6974808173
Ci sono ville panoramiche di diverse dimensioni affacciate sulla spiaggia di Amatu, una di queste è **KRINAKIA VILLAS** tel. 2843020430 cell. 6944714986 http://www.krinakiavillas.gr , una sistemazione eccellente se si ha un'auto a disposizione.

Andrea Dellasanta nell'agosto del 2008 ha trascorso 12 giorni a Xerokambos, contattando Anna e Andrea. Ecco le sue impressioni scritte direttamente ad Alberto:
"*A questo proposito, volevo intanto segnalarti, in modo diretto e "riservato", di alcune incongruenze tra quanto diciamo sul sito riguardo a Xerocampos e la realtà che ho trovato. In particolare, io mi sono affidato, per la ricerca e la prenotazione dello studios, ad Anna ed Andrea, nostri soci onorari, gestori del sito xerocampos da noi pubblicizzato e da molti anni residenti in loco. Purtroppo la situazione edilizia di Xerocampos e' abbastanza disastrosa, stanno spuntando un'infinita' di orribili costruzioni, che deturpano la (ex?) meraviglia sia per lo stile che per la posizione.*
E purtroppo questi sono proprio quelli che propone il sito di Anna e Andrea in una sorta di servizio agenzia, non proprio trasparente (prova a guardare il loro sito: secondo te gli studios presenti sono quelli su cui loro hanno una commissione o sono quelli che loro consigliano?). Io avevo capito la

seconda e ho mi sono fatto consigliare. E così mi sono trovato a dormire negli ***ZIROS APARTMENT****, capofila delle orribili costruzioni di cui sopra. E non mi e' neppure andata malissimo, perche' altri "consigliati" da loro (ad esempi i Villa Paris, basta il nome...) sono ancora peggiori! Fatto sta, che mi sono ritrovato di fronte ad un piazzale di ghiaia, con sotto un orribile bar con le luci al neon, in mezzo a cantieri di altri studios simili che stanno sorgendo come funghi. Dentro, un bello studios, curato, niente da dire... ma a me solo vedere gli infissi di alluminio e le persiane alle finestra fa venire l'orticaria. Per non parlare di aprire la finestra e' vedere attorno altre robe simili. Questa e' la zona della nuova "prima fila" di Xerocampos, una sfilza di studios di tutti i colori dell'arcobaleno che si allineano belli fieri lungo una nuova strada asfaltata senza senso che corre a 2 metri da ex-deliziose spiaggette.*
Dietro, 1 km indietro!, immerso nell'oliveto, c'è il vecchio paesino, e li' resistono ancora alcune vecchie costruzioni, i ***CRETA SUN*** *e i* ***VILLA PETRINO****. Gli unici consigliabili. Ma anche temo che anche queste isole felici tra poco saranno accerchiati dalla demenza della nuova edilizia, questa volta di seconda fila, che procede inesorabile a gonfie vele. E cosi' su Xerocampos si potra' mettere una croce. Tutto questo non c'entra nulla con la assoluta gentilezza di Anna e Andrea su cui non ho niente da dire. Tra l'altra i nostri amici di vacanza hanno avuto la figlia con un attacco di appendicite (operata la sera di urgenza!) e Anna e Andrea sono stati molto carini. Ma se parliamo di conservazione del territorio, turismo leggero e bellezza, credo che loro non possano essere i nostri riferimenti li' Mi fa sorridere che Andrea sollevi certi allarmi sul nostro sito e poi proponga per dormire proprio quel genere di studios. Non credo che questo approccio sia coerente con il nostro. O forse mi sbaglio e sono troppo severo...???"*

Veronica Bazzano (13 agosto- 1 settembre 2007):
"Un posto veramente imperdibile, nell'88 non ci eravamo stati. Avevamo prenotato una settimana di soggiorno attraverso il sito www.xerocamboscreta.com (sito di Anna e Andrea, bello, utile, efficiente e in continuo aggiornamento) al ***FAROS APARTMENT****, costruzione nuovissima, di Maria Frankiadakis e Elefteris Voutirakis, gentili e simpatici. La sistemazione era buona, con vista sulla laguna di Alatsolimni; avevamo a disposizione 2 camere ed uno studio, praticamente tutto il secondo piano della casa; lo studio per 2 era piuttosto spazioso (40 euro a notte) le camere invece le abbiamo trovate troppo piccole (35 euro la doppia, 40 euro una doppia con un terzo letto aggiunto dove dormivano i ragazzi). La più grande pecca della sistemazione per noi era l'esposizione dei balconi; i due più grandi avevano il sole la mattina e quindi erano poco pratici per la prima colazione, comunque ottimi per le chiacchiere serali in compagnia dell'immancabile bottiglia di vino; su quello all'ombra ci stavano solo 2 sedie.*
Xerocambos non è un vero e proprio paese ma un sobborgo agricolo di Ziros, coltivato quasi esclusivamente ad olivo. Ziros, che dista da Xerocambos circa 20 km di strada tutta curve e tornanti, si trova su un altipiano intensivamente coltivato (olivi, ortofrutta, vite per uva sultanina e per vino).
A Xerocambos non esiste un centro, le costruzioni, sono sparse sul suo ampio territorio, spesso immerse negli uliveti. Dato che Xerocambos ci è piaciuta molto abbiamo deciso di tornarci, alcuni giorni alla fine della vacanza (4 gg dal 28 al 1 settembre) rinunciando a Gavdos (e non siamo pentiti). Questa seconda volta abbiamo alloggiato ***da KOSTAS*** *a* ***VILLA PETRINO*** *(tel. 28430 26702) in un bellissimo studio per 4, al prezzo di 40 euro per notte, sistemazione per noi migliore della precedente sia per le dimensioni dell'alloggio situato al piano terreno, sia per l'ottimo rapporto di amicizia creatosi tra noi e tutto lo staff della taverna Kostas e per le interminabili chiacchierate serali sui problemi dell'agricoltura (olio e vino) della prefettura di Sitia. Avevamo chiesto anche al* ***CRETA SUN****, ma purtroppo non avevano camere libere per questo periodo; la casa del Creta sun è secondo noi molto bella ed in ottima posizione e la signora (Eleni) è un vero portento: cuoca provetta e ospite d'eccezione (tel. 28430 26735).*
La nostra impressione è che le cose a Xerocambos stiano rapidamente cambiando; era infatti in piena attività un'agenzia immobiliare (costruzioni, chiavi in mano). Che le cose stiano progredendo con una velocità sorprendente e preoccupante lo dimostrano alcuni fatti: nella nostra prima

settimana di permanenza è stata ultimato l'ampliamento della strada sterrata che collega Xerocambos con Zakros (chiaramente questa strada è stata preparata per l'asfalto) ed è stata allargata in alcuni tratti la strada per Ziros. Durante la nostra breve assenza, l'allargamento della strada era stato completato, ed era stata asfaltata anche una stradina che corre dietro a una delle più belle spiagge di Xerocambos (Amatu); inoltre l'agenzia immobiliare ha completato l'allestimento dell'ufficio e recintato almeno 2 nuove aree per delle nuove costruzioni".

Dellasanta - agosto 2008:
*"Noi abbiamo dormito a **Xerocambos**, in uno dei maledetti studios sulla variante est, i **ZIROS Studios**. Trovato e consigliato dal sito www.xerocambos.it, sulla cui affidabilità non faccio commenti, salvo notare che il loro sito sponsorizza proprio i frutti della speculazione edilizia che la nostra associazione combatte per statuto. Dopo alcuni giorni abbiamo mollato il colpo e ci siamo trasferiti a **VILLA PETRINO**, stessa gestione della taverna Kostas, dove si dorme in studios curati e con bellissima vista sull'oliveto e il mar Libico. In 2 adulti + 2 bambini ho speso 40 Euro. Altrettanto consigliabili i **CRETA SUN**, più spartani ed economici, ma in bellissima posizione "dentro" l'oliveto. Evitate qualunque altra soluzione, soprattutto se posizionata sulla strada lungo mare.*
La vera alternativa è dormire a Kato Zakros, dove c'è un ottima offerta di studios, tutti in belle posizioni e ben inseriti nell'ambiente. Rispetto a Xerocambos, avrete lo svantaggio di avere meno spiagge a portata di gamba, in pratica solo quella del paese, e quindi l'obbligo quasi quotidiano di spostarvi in auto. Ma sarete ripagati ogni sera dal fascino un po' appartato e misterioso di Kato Zakros. A posteriori io forse verrei a dormire qua. Non ho consigli su qualche sistemazione specifica, salvo il fatto che ad Agosto la domanda supera la limitata offerta di posti letto, quindi è opportuno prenotare".

Claudio Paoloni settembre 2008:
*" A Kato Zakros c'è un indirizzo imperdibile : **STELLA'S TRADICIONAL APARTMENTS** (65 € la doppia, è obbligatorio prenotare con largo anticipo) (www.stelapts.com leggermente appartato sulla collina, poco oltre l'uscita delle gole questo albergo merita una visita anche se non si ha intenzione di soggiornare a Kato Zakros. Ilias il proprietario è originario di Salonicco, ha scritto il testo sacro dei body builders greci ed é la umana negazione dei pregiudizi (che io avevo) secondo cui, i body builders appunto, sono un branco di rincoglioniti. Ilias è il classico homo faber, tutto il bello, che è molto, che vedete nel suo albergo è opera sua, dalle opere in muratura alle sculture. Niente è casuale, tutto è pensato in ragione della funzionalità e dell'estetica. Uno splendido luogo impossibile da dimenticare. La moglie Stella originaria di Zakros insegna danza all'università di Salonicco e organizza anche seminari di danze tradizionali in loco.*
*A Xerocambos abbiamo soggiornato a **VILLA AMPELOS**, in un confortevole appartamento per (teorici) 6 -7 posti letto prenotato tramite "Andrea del sito amico". La sistemazione è raccomandabilissima sia per l'appartamento in sé, sia per il giardino fiorito sormontato da una grande pianta di araucaria e riparato dal vento. Va detto che la sistemazione è molto economica (60 euro a settembre e 75 in alta stagione) ed in realtà è perfetta per 2 coppie, anche con figli, in quanto una delle tre camere non risponde alle esigenze di una clientela "adulta".*

Dove si mangia

Speciale Claudio Paoloni 2016
Purtroppo tragici accadimenti si sono succeduti alla taverna **KOSTAS** La proprietaria è stata punta nel palato da una vespa ed è deceduta per soffocamento, Kostas l'ha seguita poco dopo. I giudizi positivi sulla taverna vanno dunque letti al ribasso: la cucina è decisamente media ed i nuovi proprietari non hanno idea di cosa significhi accoglienza.

Claudio Paoloni 2017
Avevo scritto nel mio precedente report del declino di Kostas; ho il dovere di rettificare, la gestione

è tornata nelle mani della famiglia ed il fratello del fondatore ha riportato la storica taverna ai suoi consueti, ottimi livelli, e insieme a Creta Sun vince 4 a 0 nei confronti delle due taverne sulla spiaggia.

Sulla strada che dalla provinciale Ierapetra – Sitìa porta a Ziros è consigliata una sosta nel piccolo borgo di Etìa dove c'è una bella villa veneziana perfettamente restaurata e visitabile. Se è il momento giusto per un pasto, il ristorante Seraghio lì a lato ha un menu tradizionale e senza sorprese, ma ok!

Buono invece il ristorante **HELLAS** sulla piazza di Paleokastro.

Claudio Paoloni settembre 2008:
*"**NAPOLEON** a Zakros passa per essere uno dei migliori ristoranti dell'intera provincia. L'abbiamo provato e confermiamo assolutamente questa valutazione".*
*A Xerocampos si mangia benino dappertutto, ma da **KOSTAS** " si mangia meglio!". Agli appassionati raccomando la zuppa di pesce (kakavià)"*

Claudia e Enrico Petrignani primavera 2003: Agios Nikolas: turistico ma particolare. Abbiamo mangiato bene prima di Elounda, alla **TAVERNA PARADISOS**. Molto carino, con un caratteristico mulino, ha anche camere con vista sulla baia per Euro 40,00 (tel 2811041631). Insieme all'Isola e alla Penisola di Spinalonga sono da consigliare solo in bassa stagione, anche se pare il turismo esasperato abbia fatto si che i posti siano ora meno frequentati. All'interno: la chiesa di Panagia Kerà nei pressi di Kritsa (orario di visita - a pagamento - fino alle ore 15,00) una costruzione particolare con interni affreschi.

Dellasanta agosto 2008:
*"A **Xerocampos** si mangia benissimo da **KOSTAS**, dove c'è anche una buona offerta di pesce. Qualità e scelta un po' inferiore, ma grande simpatia e gentilezza, al **CRETA SUN**. Consiglio di alternare democraticamente tra i due. Evitate tutto il resto, non fosse altro per ragioni estetiche.*
*A **Kato Zakros** ci sono alcune taverne in fila, credo equivalenti. Io ne ho provato solo una, che non sono più riuscito a tradire. Si chiama **PLATANIKOS**, offre i prodotti del suo orto e del piccolo allevamento di polli e conigli. Al tramonto, davanti al mare color del vino, ho mangiato un mezzo coniglio fantastico che mi ha riportato all'infanzia, quando d'estate trascorrevo un mese in un paesino sulle colline di Lucca e la signora Derna ci cucinava i suoi conigli magri e saporitissimi. Trent'anni e molti chilometri dopo, a Kato Zakros ho ritrovato quel sapore. E mi sono commosso*".

Veronica Bazzano setembre 2007*:*
*"Andrea del sito Xerocamboscreta ci aveva detto che le 5 taverne di Xerocambos sono più o meno tutte allo stesso livello, ma noi non siamo d'accordo. Di taverne ne abbiamo provate 4, scartando la quinta a priori causa gestori troppo antipatici. La **taverna KOSTAS** e la **CRETA SUN** sono per noi le migliori; la Creta sun ottima per i piatti tradizionali, Kostas migliore per la griglia per il pesce e per il vino (e in entrambe le taverne potevamo curiosare in cucina). **AKROGIALI**, sulla spiaggia di Ambelos passabile, **LIBICOVIEW** bello il posto, imbevibile il vino della casa, cibo così così ma gestione molto simpatica.*
*Appena fuori da Ierapetra, sulla strada per Makrigialos, segnalo la presenza di un'ottima taverna sulla spiaggia: **taverna KLEIO"**.*
*Nessuna delle taverne di **Kato Zakros** ci è parsa particolarmente allettante; noi abbiamo mangiato 2 volte discretamente da **NIKOS PLATANAKIS** (consigliata dalla guida Routard) che aveva pesce interessante (sarago)".*

Escursioni

Dellasanta - agosto 2008:

"Le escursioni che posso consigliare sono 3.
Gole di Chochlakies e spiaggia di Katoumes

A metà strada tra Zakros e Paleokastro, si trova il cartello per le gole con l'indicazione 2,5 Km. La stradina si incunea strettissima tra le casette di un villaggio (con kafenion disponibile), poi si immerge nell'uliveto fino ad una chiesetta dove si lascia la macchina al parcheggio. Se siete moralmente giustificati dalla presenza di bambini piccoli, potete proseguire un po' oltre sulla sterrata e parcheggiate 1 km più avanti all'ombra di un ulivo. Da lì in poi ci sono solo le gambe. Si entra nelle gole attraversando un cancelletto di legno e si seguono le ottime tracce del sentiero segnato in rosso. Le pareti della gola non sono così alte come altre gole più famose di Creta, ma serpeggiano con numerosi meandri in un ambiente meraviglioso per vegetazione e profumi. Talvolta è necessario arrampicarsi tra i roccioni, ma basta un po' di attenzione e indossare qualcosa di meglio di una ciabattina infradito. Ogni tanto si riposa all'ombra di un ulivo secolare. Alla fine le gole si allargano su una piana di oleandri e arbusti riparata dal mare da canneti e da una duna. Dietro si allarga maestosa la spiaggia di ***Katoumes (*****)****, sassi e sabbia dorata, chiusa da due promontori evidenti e profondi, soprattutto quello sud che si alza di un centinaio di metri. Qualche albero, uno stagno, cespugli piegati dal vento. Nessuna casa, nessun segno dell'uomo. Siamo poco meno che soli. Mare bellissimo, ma come potrebbe essere diversamente? A mio parere una delle più belle baie della Grecia, impreziosita dalla passeggiata che si gode per arrivarci.*

Gole di Chochlakies

Uscita dalle gole

Spiaggia di Katunes

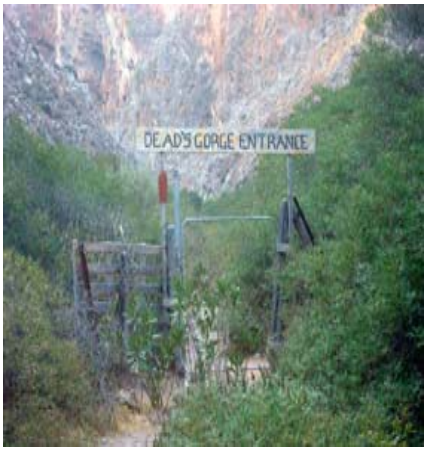
La discesa delle gole richiede circa 2 ore con bambina ed è sconsigliabile in calma di vento, per il caldo. La risalita delle gole, altrettanto bella con la luce del tramonto, è leggermente più veloce.

Gole di Zakros (Valle dei Morti)
Si scende da Zakros a Kato Zakros in circa 3 ore. Per i più pigri, consiglio di percorrerne la parte finale, meglio se al tramonto, partendo dal parcheggio che si trova a metà della strada carrozzabile, proprio al bivio da cui si diparte la vecchia strada sterrata ora sostituita dalla nuova asfaltata. Da questo punto la discesa al mare richiede meno di 1 ora di facile passeggiata nella parte forse più spettacolare. Le gole sono alte e maestose, il fondovalle ricoperto di oleandri e qualche vecchia quercia qua e là. Le gole di Kato Zakros (Valle dei Morti) Al termine delle gole, si attraversa un cancelletto, poi i canneti e gli orti di Kato Zakros, per spuntare infine sulla spiaggia. Lungo la discesa incrociamo una coppia di francesi con cui scambiamo le chiavi della macchina, un'ottima soluzione per recuperare l'auto lasciata al parcheggio! Uscita inferiore della Valle dei Morti a Kato Zakros.

Questa l'esperienza di Claudio Paoloni*:*
" Da Zakros vi sono due modi per raggiungere a piedi Kato Zakros lungo la Valle dei Morti.
- Il più breve (1 ora): Si segue l'asfalto per 3 km. in direzione Kato Zakros fino ad incontrare una piazzola per parcheggiare e le tabelle informative.- Se si vuole invece seguire per intero l'ultimo

tratto del sentiero E 4 che attraversa tutta l'isola e termina appunto a Kato Zakros (2 ore) si deve andare sulla piazza del paese dove è ben visibile il classico segnalino giallo.

Gole di Kato Zakros - Valle dei Morti



Uscita dalla Valle dei Morti a Kato Zakros

Bagno ad Ag. Irini

*Seguendo il percorso segnalato si arriva all'inizio delle gole. Allo sbocco delle gole si percepisce che le possibilità di escursioni nella zona non finiscono qui. Una serie di pallini rossi (fin troppo frequenti) "scalano" la montagna e una edicola in legno mostra le opzioni possibili. Il responsabile di questa lodevole iniziativa è Ilias il proprietario dell'**ALBERGO STELLA** (vedi dove dormire!) appassionato di montagna e uomo di multiforme ingegno: da lui è possibile acquistare la carta dei sentieri della zona.*
Ecco alcuni itinerari: - Dal confine nord della spiaggia un sentiero conduce alla grotta di Pelekita (50 minuti), per l'esplorazione munirsi di torce) da qui un sentiero risale la montagna fino a raggiungere la cima più alta della zona (Skopeli, 395 mt.) da cui si gode un (come si dice?) panorama mozzafiato.
*Da qui in breve si raggiunge l'uscita delle Gole dei Morti (3 ore il tempo totale). - Dall'uscita delle gole si può effettuare un giro di 4 ore che ritorna allo stesso punto. Ci si inerpica sulle rocce costeggiando i contrafforti del Mavro Dheli, si abbandona il sentiero che conduce a Seli e Azokèramos piegando a sx in direzione Vachilas per poi inoltrarsi nelle gole di Xeropotamos dove si incontra l'insediamento minoico di Lenikà e poi le gole dei Morti. - 10 km. a nord di Zakros si incontra il villaggio di Chochlakies. Seguire le indicazioni per le Gole omonime ed in meno di un'ora si raggiunge la **spiaggia di Karoumes**; se si passa qui l'intera giornata vale la pena seguire il sentiero che procede verso nord e dopo pochi minuti si incontra una piacevole spiaggetta.*
Se invece si ha la voglia di continuare il cammino, passando per l'antica cava di pietra e per la grotta di Pelekita, in 2 ore si raggiunge Kato Zakros. - N.B. Tutti gli itinerari sono segnati". egregiamente".

Sulle gole di Aghia Irini sentiamo prima Andrea Dellasanta e poi Claudio Paoloni**.**
Andrea:
"Alle gole che terminano nel fiordo di Aghia Irini si arriva o con una lunga sterrata che parte vicino a Ziros o a piedi dall'ultimo golfo di Xerocampos, la baia di Limani. Da qui parte un sentierino che esce dalla baia e prosegue a mezza costa verso sud, un centinaio di metri sopra il mare. Il sentiero è inizialmente molto evidente e facile, benché un po' esposto. Poi sale e si arriva a vedere dall'alto la sottostante gola di Aghia Irini. In questo punto è facile perdere le tracce e ritrovarsi a scendere le ripidi pendici della gola in percorso libero. Tenete d'occhi gli omini di pietra e magari costruitene di nuovi. In qualche modo si raggiunge il fondo della gola, proprio in corrispondenza di un grande albero, dove ci si immette sulla stradina sterrata che proviene da Ziros e scende giù al mare.
Ancora pochi metri e la gola sbocca su una piccola spiaggia di sassi, una casetta di pescatori con tamerice, il fiordo di rocce, l'isolotto di Kamillì.

Nonostante qualche traccia di catrame, il mare è superlativo. Esplorando a destra si scoprono molte grotte nel mare e sopra il mare, a volte comunicanti come in un palazzo a due piani appoggiato nell'acqua. Acqua caldissima e di incredibile trasparenza.
Se girate le spalle alla spiaggia, vedrete sul versante sud della valle il piccolo villaggio di ***Aghia Irini****, uno sparuto gruppo di case abitato da vecchi contadini. Per arrivarci, si risale lo sterrato sul fondo della gola e poi su quattro tornanti, oppure si taglia dritti per gli uliveti verso le case. Nel secondo caso, come me, arriverete dritti sul terrazzo di una delle case. Capita così di essere accolti da una simpatica coppia di anziani, che, vedendoti stravolto dal caldo e dalla sete, scoppiano a ridere e ti indicano la fonte di acqua fresca proprio dietro casa loro e poi ti offrono un grappolo d'uva e un caffè freddo. Capita che ti ritrovi a parlare, chi in Greco chi in Italiano, delle gioie e dei dolori della coltivazione dell'olivo, da Lucca a Aghia Irini e ritorno. Capita di ridere insieme. E vedere laggiù in fondo la piccola baia di Aghia Irini brillare nella luce del pomeriggio e provare invidia per loro e nostalgia per il momento. Capita questo in Grecia. Torno giù, tra i saluti di altri ottuagenari, carico di acqua e di frutta, con il cuore colmo di felicità. Se ci andate anche voi, porgete i miei saluti".*

Claudio:
" - ***Ag.Irini****: conviene portarsi in macchina alla fine della lunga spiaggia di* ***Amatu*** *e continuare la strada che, costeggiata la mega speculazione edilizia in corso, porta prima a sopravolare una bella spiaggia dai forti colori, rossa la roccia e verde il mare, poi, giunti in vista del piccolo porticciolo peschereccio, ci si tiene alti e quasi si costeggia il lager che alcune famiglie di fantasmi tedeschi che qui abitano da anni, tutto l'anno, senza intrattenere alcun rapporto con i locali. Da lì ben individuabile parte il sentiero che tenendosi sempre alto sulla costa, in un'ora conduce alla spiaggetta sassosa di* ***Ag. Irini****. La spiaggia che ha di fronte un largo isolotto non è male, ma non regge il confronto con le spiagge di Xerokambos e dunque la escursione vale la pena soprattutto per i bei panorami lungo il percorso. (1 ora)*
- Da ***Katsunaki*** *è possibile arrivare lungo la costa fino a Kato Zakros anche se il percorso non è sempre agevole a causa di scogli appuntiti che offrono bei colpi d'occhio lunari, ma non permettono un agevole cammino. Sul percorso, a 15 minuti da Katsunaki, c'è la bella cala colorata di* ***Rouso Spasma*** *che però non è facilissima da raggiungere".*

Veronica Bazzano 2007:
"La baia di ***Kato Zakros*** *è sempre bella; 19 anni fa c'erano 4 taverne e qualche domatia, adesso sebbene le taverne siano ancora le stesse sono state ampliate con la sistemazione di tavoli lungo il mare ed è sorto qualche localino in più.*

Spiagge

Claudio Paoloni estate 2017

Le spiagge sud
La spiaggia di **Chiona**, che vanta bandiera blu, seppure grande con tante ombre e tratti di bella sabbia non ha fascino; molto meglio le **spiaggette** con alle spalle rosse scogliere e che si trovano a poche centinaia di metri continuando sullo sterrato. Se da queste si prosegue lungo costa si incontra un impressionante anfiteatro naturale che racchiude una bella spiaggia che, ad un primo approccio, sembra irraggiungibile. Il sito archeologico di Rousolakos, poco distante da questo tratto di costa merita menzione, ma non è assolutamente raccomandato.
Nella foto sotto:la spiaggia di **Sikinia**

Le spiagge di Skinià si raggiungono con uno sterrato che parte dal sobborgo di **Agathias** e raggiunge la chiesetta di Ag. Spyridionas, da qui procedendo a piedi si raggiungono le due spiagge, l'una sabbiosa e l'altra sassosa. Per l'intero percorso di andata *pedibus calcantibus* calcolare una ora abbondante.

Le spiagge nord

Di Chouremenos si è detto: va bene per i surfisti, molto meno per i bagnanti "normali".
Altro discorso merita **Maridati**. Sulla strada di Vai, oltre la collinetta, al termine della discesa si trova la deviazione e lo sterrato che in 2 chilometri conduce a questa grande baia con spiaggia di sassolini e alti roccioni colorati. Alle spalle della spiaggia una fila di eucaliptus ed uno stagno dichiarato area protetta in quanto punto di sosta degli uccelli migratori.

Speciale Claudio Paoloni settembre 2016
Della ombrosa spiaggia **Karoubes,** alla fine delle gole di Chochlakiès (1 ora la discesa e 55 minuti la risalita) si è già detto, ma va evidenziata la bellezza della **spiaggetta** raggiungibile con una breve camminata a partire dalla estremità nord della spiaggia principale, dove evidentemente i locali sono usi organizzare sontuosi picnic all'ombra di grandi tamerici. La bellezza di codesta "piccola conchiglia" sabbiosa è arricchita da un fiordo sottomarino ricco di colori e come sempre, al mattino presto e nel tardo pomeriggio, anche di pesce. Un luogo davvero speciale.

Dellasanta agosto 2008:
"*Le descrivo da Nord verso Sud, da Itanos a Xerocampos.*
*A **Itanos** ci sono due spiagge. A sinistra del parcheggio, si scavalca un piccolo promontorio e si scende alla **prima spiaggia**, con bellissima sabbia e splendido mare **(****)**. Non do' la quinta stella solo perche' c'è un po' troppa gente. A destra del parcheggio, si entra nella zona degli scavi al cui interno c'è un'**altra spiaggia (****)** che ha in più della precedente un bellissimo palmeto tropicale e in meno il mare con un fondale più sassoso. Fuori stagione, probabilmente, si aggiunge una stella anche a questa.*
***Vai (****)**, la spiaggia e il palmeto sono bellissimi e ben conservati, purtroppo infrequentabili in alta stagione per la folla di torpedoni. Nonostante ciò, consiglio una veloce visitina di ritorno da Itanos, almeno per dire di esserci passati! In realtà esiste una seconda spiaggia, a nord della principale, raggiungibile in breve a tempo a piedi, molto bella e deserta. Una grande duna bianca che scende verso il mare. Io non ci sono stato. La spiaggia di Vai con il suo palmeto Paleokastro ha una lunghissima spiaggia (***), bella e in parte ancora conservata, ma con alcuni difetti: è abbastanza frequentata, ha una strada alle spalle ed è molto esposta al vento, come testimoniano le numerose scuole di windsurf.*
*A metà strada tra Paleokastro e Zakros, si può arrivare al mare attraverso le gole di Chochlakies, seguendo le indicazioni. Si arriva alla spiaggia di **Katoumes (*****)**, posto incantato che vi racconto nella sezione delle escursioni.*
*Per la spiaggia successiva si deve arrivare a Kato Zakros, dove si può scegliere tra la spiaggia principale **del paese (**/***)** che non ha niente di speciale, ma può essere piacevole per una giornata di mare leggero, con disponibilità di qualche lettino, ottime taverne alle spalle e poca gente. Andando oltre, si scavalca il promontorio dove è arenato il relitto e si scende a piedi ad una minuscola ma graziosa **spiaggia (***/****)**. Se trovate il vostro angolino, potrete godere del mare*

bellissimo, esplorare il relitto o fare un incontro ravvicinato con una murena, come è capitato a me.

Spiaggia Itanos nord

Spiaggia Itanos sud

Ancora verso Sud, si arriva a Xerocampos, l'area più ricca di spiagge, divisa in due zone separate dal promontorio di Akrotiri. Nella prima zona, ci sono 4 spiagge. La prima si vede scendendo gli ultimi tornanti da Zakros e si chiama ***Katsnunaki (****)****. *La spiaggia di Katsunaki E' una bella mezzaluna con dietro una duna. Le auto restano parcheggiate a distanza e normalmente non sono visibili dalla spiaggia, esperienza unica per Xerocampos. Eppure qualche possessore di jeep testardamente riesce ad arrivare a parcheggiare proprio sulla duna. Una piccola zona recintata racconta che quest'anno a Luglio una caretta caretta ha deposto le sue uova qua. Del resto la sabbia bianca e il mare color dei tropici non piace solo a noi umani. La spiaggia è un po' affollata, ma accettabile. Nessuna ombra. Mare splendido e ricco di pesciolini che si divertono a mordicchiare i bagnanti. Da qui, teoricamente, si può camminare verso nord ed arrivare a Kato Zakros, ma io non sono riuscito a trovare tracce del sentiero. Parcheggio abusivo sulla spiaggia di Katsunaki.*

La seconda spiaggia è in corrispondenza della laguna di ***Alatsolimni (**/***)****, *che d'estate si riduce ad una distesa di sale e non offre una spettacolo invitante. Ben altro spettacolo deve offrire d'inverno quando è punto di passaggio dei flussi migratori.*

Ancora verso sud, inizia il tratta di strada bordo mare, la famosa Variante EST descritta nell'introduzione. Sotto la strada, ci sono una lunga serie di spiagge, piccole e graziose (***). Ma la presenza della strada e delle auto parcheggiate fa perdere fascino ed interesse, almeno in alta stagione.

Quando la variante si stacca dal mare e rientra verso l'interno, siamo ormai arrivati al promontorio sud della baia, dove su una piccola collina si trova la graziosa chiesa di Ag. Nikolaos. In pochi minuti si sale alla chiesetta e da lì si scende all'ultima ***spiaggia (****)****, *simile a Katsunaki, per forma, sabbia e fondali. Il panorama è arricchito dall'isoletta di Kavalli e dal promontorio che si erge a destra. C'è più gente, perché più vicina agli studios sparsi sul tratta costiero di Xerocampos.*

Spiaggia di Paleokastro

Spiaggia di Katsunaki

Ag. Nikolaus

Isole Kavali dalla spiaggia di Amatu

A sinistra della spiaggia, la scogliera di argilla può essere utilizzati per efficaci impacchi sulla pelle. Si può anche proseguire a piedi fino alla punta davanti all'isola e passare la giornata sugli scogli. Mare sempre bellissimo.

La spiaggia di Aghios Nikolaos
Nel secondo golfo di Xerocampos, si allunga l'unica grande spiaggia di ***Amatu (****)****, che meriterebbe il punteggio pieno se non fosse stata rovinata dalla strada, che corre ai bordi della bassa falesia dietro l'arenile. Sempre troppo vicina al mare, sempre decorata di auto parcheggiate. La parte più bella è quella finale, quando la spiaggia diventa più stretta e protetta dalla falesia. Anche qui, mi dicono, ad inizio estate hanno deposto le uova numerose tartarughe. Sabbia bianca, mare poco profondo. Proseguendo ancora lunga la strada sterrata si arriva alla Baia di Limani, dove sono ancorati alcuni pescherecci e c'è una spiaggetta terrosa (eppure perfino qua hanno quasi completato un delirio edilizio arrampicato sulle pendici brulle e rocciose!).Isole Kavalli dala spiaggia di Amatu"*

Claudio Paoloni settembre 2008:
" Poco da aggiungere a quanto già detto sulle spiagge: a ***Katsunaki*** *una piccola staccionata a ridosso della roccia isolava il punto in cui una tartaruga aveva deposto le uova. La falesia che chiude la prima spiaggia di Ag. Nikolaos è di argilla e quindi utilissima per quei nostalgici di Woodstock che amano ingessarsi il corpo con il fango. Che pelle liscia!. Purtroppo c'è sempre in agguato il maniaco dell'accaparramento che indomito, scalpello alla mano, fa provviste per l'inverno*".

Veronica Bazzano:
" Laguna Alatsolimni: dall'autunno alla primavera dev'essere uno spettacolo, d'estate lo stagno retrostante è asciutto e quindi meno scenografico. Abbiamo potuto appurare che anche Xerocambos è frequentata da autentici geni che usano questa spiaggia ed il suo retro per "gadanare" con il

fuoristrada per dimostrare al mondo l'immensità della loro intelligenza.
Altro aspetto negativo di questa spiaggia è che è stata costruita un'abitazione di notevoli dimensioni, non ancora abitata e piuttosto fuori luogo (mi è venuta una tentazione alla Montalbano cfr. Camilleri in "l'odore della notte").

Baia di Aghios Nicolaos: una baietta veramente splendida, molto riparata, un vero gioiellino; si raggiunge abbastanza comodamente con uno sterrato molto brutto anche se breve o a piedi dall'alto, dalla chiesetta di Aghios Nicholaos, o ancora lungo la spiaggia a ridosso della scogliera di Argilo. Noi la raggiungevamo dalla chiesetta: breve passeggiata disseminata di bandierine bianche modello .. tenderly.. infatti le bandierine corrispondevano alle evacuazioni dei (non molti per fortuna) campeggiatori liberi della baia di Aghios Nicholaos; non ho nulla contro il campeggio libero ma mi chiedo perchè costoro non si muniscano di pala e dopo averla fatta non la seppelliscono, insieme alla carta igienica, e soprattutto perchè i suddetti campeggiatori non portano via completamente la loro spazzatura?

Spiaggia di Katsnunaki

Spiaggia di Katsnunaki

Amatu

Amatu

Koufonissi – Chrissi Da Xerocambos avremmo voluto fare una gita sull'isola di koufonissi; purtroppo non esiste più un servizio regolare di barche e, poichè sulla sua fine ho sentiro almeno tre versioni contrastanti, preferisco sorvolare. Abbiamo provato a chiedere ad Andrea se riusciva a trovarci una soluzione, però è riuscito a proporci solo un motoscafo che può portare 8 persone oltre il capitano (noi eravamo 7) al prezzo di 300 euro con partenza da Makrigialos. Abbiamo rinunciato un po' per il costo un po' perchè non ci andava l'idea del motoscafo, avremmo preferito un caicco con un simpatico "jorgo" della situazione con il quale trascorrere una piacevole giornata magari mangiando qualcosa insieme (come facevamo alcuni anni fa a Fourni praticamente tutti i giorni). Siamo però andati sull'i**sola di CHRISS**I, una vera schifezza; l'imbarco è a Ierapetra (da Xerocambos a Ierapetra abbiamo impiegato 1h e mezza) città di rara bruttezza, che già 19 anni fa ci aveva fatto una pessima impressione, così come la costa tra Ierapetra e Makrigialos (salvo alcune baie: **Achlia, Agia Fotia, Ferma)** dove comunque sorgono una infinità di villaggi vacanza molto

gettonati soprattutto dagli italiani. La partenza delle barche per Chrissi è prevista alle 10, ora in cui ne partono 3 e poi a mezzogiorno (altre 2). Quando c'è molta gente ne parte una anche alle 11 (ed era il nostro caso!) questo significa che mal contati sull'isola eravamo almeno 1200 persone: pura FOLLIA (costo del biglietto a persona 20 euro).
La **golden beach** è sicuramente una bellissima spiaggia, (a novembre però); c'è una quantità inaudita di ombrelloni disposti su più file, ovviamante tutti occupati e qualche posto per l'asciugamano tra gli ombrelloni e il mare; c'è anche la possibilità di sfruttare le ombre degli alberi subito dietro la spiaggia e quindi dietro agli ombrelloni per cui la vista non è un granchè. C'è anche un baretto "da spiaggia" che spara musica a volume esagerato per tutto il giorno. Il mare è sicuramente bello ma impossibile da apprezzare con una tale bolgia. Sull'altro lato dell'isola, quella di arrivo delle barche c'è una specie di taverna a self service piuttosto squallida. Il 90 % dei frequentatori dell'isola sono italiani, provenienti dagli hotel della costa di Irapetra, e dalla costa nord, sia in pulman sia con mezzi propri. A tutto questo bisogna aggiungere che sull'isola vi sono numerosi campeggiatori liberi, troppi, ma mi sembrava di aver letto che il campeggio fosse vietato. In conclusione CHRISSI è una bolgia infernale, l'unica giornata della vacanza veramente rovinata.

VAI E DINTORNI

Vai****/***** è ancor oggi considerata, per via del suo eccezionale palmeto, il top marino di Creta. I pareri riguardo la spiaggia sono però contrastanti. Chi l'ha visitata in alta stagione ne prende le distanze. " Vai o non vai a Vai non cambia niente", altri come la Marisa, che l'ha vista in settembre, la definiscono un colpo d'occhio da non perdere. Il problema di Vai è di essere una piccola spiaggia che non sopporta la moltitudine che pretende di occuparla. La delusione è il sentimento più comune, ma il viaggio può essere ricompensato perchè nelle vicinanze c'è un'altra spiaggia che sicuramente non deluderà. A voi scoprirla.

Claudio Paoloni:
" Avevo visto Vai 25 anni fa e l'impatto era decisamente diverso ed anche la gente che "l'abitava" aveva una coloritura diversa, ma come si può rimanere delusi da un tale spettacolo? Si può forse pretendere che uno dei luoghi magici del Mediterraneo peraltro raggiungibile comodamente in macchina sia appannaggio dei soli "viaggiatori leggeri"? Rimane il fatto che oltre all'indispensabile parcheggio non c'è un solo metro quadro di cemento ad inquinare la spiaggia ed il palmeto e, da italiano che conosce la Grecia oltre che il Bel Paese, il fatto mi ha meravigliato molto. E poi chi, a ragione, non ne può più della pazza folla approfitti del sentiero che (è d'obbligo!) porta al punto panoramico ed in poco più di un quarto d'ora raggiungerà la spiaggia segreta (ma ormai è il segreto di Pulcinella) e non resterà deluso.
Se invece di svoltare per Vai si continua per pochi chilometri ancora verso nord si incontra il piccolo, ma suggestivo, sito minoico di Itanos. Il sito è adagiato su di un promontorio che separa due cale molto diverse tra loro ed ambedue gradevoli. Ma la spiaggia principale è ancora più a nord e vale veramente la pena raggiungerla a piedi in pochi minuti. Se si continua l'esplorazione verso il capo che chiude la parte a nord est dell'isola si incontreranno altre cale, la prima delle quali, bifronte, è un piccolo paradiso per i surfisti più esperti essendo assolutamente aperta per accogliere gli impetuosi venti da nord. La strada non raggiunge però il capo che è occupato da una base della marina e dunque è sbarrata".

Claudia e Enrico Petrignani primavera 2003:
"*Vai: in bassa stagione e di mattina è ancora incantevole. Essendo molto comoda, è piena di italiani (un popolo di pigri). Se c'è troppa gente, meglio andare ad **Itanos** (spiaggetta) e a piedi raggiungere la spiaggia grande, a nord. Ci sono altre spiagge verso Nord. Da non perdere: lungo la strada il chiosco che vende le bananine*".

Tratto c : Ierapetra - Faflangos - Arvi - isola di Hrisi

Ierapetra vanta un interessante museo archeologico, nel quale si possono ammirare, stele funerarie, vasellame e asce ritrovate nei siti di Gurnia, Vasiliki ed Episkopi.
Il paese é abbastanza sviluppato turisticamente e la recente strada costiera garantisce la visita alle spiagge alla sua destra e alla sua sinistra. I nostri collaboratori ci segnalano le spiagge occidentali di Faflangos e Arvi ad ovest di Ierapetra. Dal porto di quest'ultima sono organizzate gite giornaliere per l'isola protetta di **Hrisi (Crisssi)**, tutti concordi: mare e spiaggia stupendi.

Claudia e Enrico Petrignani primavera 2003
Sulla strada verso Ierapetra, ci siamo fermati casualmente a **Pirgos**: abbiamo scoperto un paese rurale dove nessuno conosce una parola di inglese. C'era il mercato (era martedì) abbiamo comprato frutta e verdura a buon prezzo e di gusto ottimo, perchè appena raccolta, comprese le bananine. Ed anche un miele di timo veramente delizioso.
Mirtos ad ovest di Ierapetra, paesino delizioso, che sembra ancora non troppo turistico. Diverse possibilità di alloggio.
IERAPETRA: Non è più turistica come un tempo, ma questo è solo positivo. Abbiamo dormito da **HOTEL CORAL** vicino alla spiaggia, ma in zona tranquilla, 22,50 Euro per una doppia pulitissima.
Belle spiagge verso Est. **Paleokastro** é un paese ancora non rovinato dal turismo, ottima base per escursione nei dintorni. Abbiamo dormito da **NIKOS**: 20;00 Euro la doppia con uso cucina comune. Per mangiare: **RISTORANTE XIONA** sulla omonima spiaggia del paese: con vista, prezzo e qualità; Maria parla un po' d'italiano. Specialità della zona la kakavia, zuppa di pesce. Ci sono altre spiagge in zona, poco frequentate.

DOVE SI MANGIA

Avevo scritto nel mio precedente report del declino di **Kostas**; ho il dovere di rettificare, la gestione è tornata nelle mani della famiglia ed il fratello del fondatore ha riportato la storica taverna ai suoi consueti, ottimi livelli, e insieme a **CRETA SUN** vince 4 a 0 nei confronti delle due taverne sulla spiaggia.

Sulla strada che dalla provinciale Ierapetra – Sitìa porta a Ziros è consigliata una sosta nel piccolo borgo di Etìa dove c'è una bella villa veneziana perfettamente restaurata e visitabile. Se è il momento giusto per un pasto, il ristorante **SERAGHIO** lì a lato ha un menu tradizionale e senza sorprese, ma ok!

Tratto d : escursione Lasithi

L'escursione sull'altipiano, fitto di mulini a vento, parte da Metohi e giunge ad Ag. Giorgios. E' un'escursione facile alla portata di tutti, gratificante, che non richiede eccessiva fatica. Sfrutta un tratto di E4 e permette di ammirare con calma una delle parti più suggestive di Creta.

Claudio Paoloni maggio 2008: "*Ag. Giorgios non è certo il più bel paese dell'altipiano (**Tzermiado**, il paese più grande dell'altipiano è decisamente più caratteristico e **Psichro**, ancorchè molto turistico per la presenza della grotta della presunta nascita di Zeus, è delizioso), si distingue solo per essere la sede del centro direzionale del Parco, una struttura che certo non affascina, ed è il più vicino all'inizio del tratto del sentiero E 4 che conduce a **Salakano**.*

Claudio Paoloni - estate 2017

DOVE SI DORME

Per fortuna non molto è cambiato. La novità se mai sono le ville:
AMMOTHINES, **KRINARIA**, **NATICA** e **ALMIRA** situate alla fine della zigzagante discesa super panoramica da Ziros (150 € ad agosto e 120 a settembre), e sono più appetibili del carissimo Vista Mare (che molta vista in effetti non ne ha); da segnalare se mai il popolare **ASTERAS** (40 €) e le ville **ALKIONIDES** (100 €) all'inizio della strada che conduce alla spiaggia di Katsunaki (alias Alona), da sempre la preferita da noi e anche dalle tartarughe! Altre sistemazioni, a ridosso del mare, sono gli appartamenti **FITROLAKI** 2843026705 e **KAVALI** 6977619370

***Claudio Paoloni maggio 2008**:*
*Ci sono alcuni alberghi di cui **MARIA** sembra essere il migliore. tel. 28440 31774 Sulla strada che sale all'altopiano di Lassithi, dopo aver abbandonato la costiera a Chersonissos in località Avdou segnaliamo, a coloro che "il mare sì, ma non a tutti i costi", il **VELANI COUNTRY HOTEL** uno stupendo hotel perso nella campagna, con ampie camere affacciate su di un mare di ulivi, pace assoluta rotta solo dal canto degli uccelli ed un ottimo ristorante. E' dotato di piscina, e di un grande maneggio per cui organizza escursioni a cavallo anche di più giorni. 55 la doppia, 100 € la mezza pensione per due (a maggio) tel.28970 51080 cell. 6942 836083 www.countryhotel.gr.*"

Claudio Paoloni 2017
ESCURSIONI LASSITHI

Da Xerokambos a Ziros (3 ½)
Poco sopra le ville menzionate, parte il sentiero che attraverso le gole di Xerokambos giunge a Ziros. All'inizio e per la prima ora di cammino il sentiero è ben segnalato, poi i segni scompaiono con qualche disappunto anche se non è certo facile perdersi visto che il sentiero nella gola è "a senso unico". Manca però la segnalazione della deviazione che porta al villaggio semi abbandonato di Chametoulo e poi sulla strada principale. Arrivati alla fine della ascesa (2 ore e ½), una casa in una oasi di verde ed alcune vigne danno il benvenuto sull'altopiano di Ziros, ma ci vuole ancora un po' di cammino per raggiungere l'asfalto che conduce da Ziros a Limoni e da qui, sempre su strada asfaltata, fino al capoluogo passando proprio sotto la base militare (1 ora).
Per gli infaticabili è possibile chiudere il cerchio se, arrivati all'asfalto vicino a Chametoulo e percorse poche decine di metri in discesa, si imbocca lo sterrato che scende alla spiaggia di Agh Irini e di qui lungo la costa fino a Xerokambos. Abbiamo ripercorso dopo anni questa ultima parte del tracciato ed è stato un cammino non facile e alquanto faticoso, molto di più di quanto non ricordassimo, l'età che avanza, certo, ma anche la totale mancanza di manutenzione. Non ci sentiamo di consigliarlo!

Maridati - Vai (3 ore) La marcia viola
Imperdibile camminata che parte dalla spiaggia dove. vicino allo stagno, sono ben visibili i marca

sentiero in corrispondenza di un cancelletto. Ci si inerpica sulla falesia sempre in massima pendenza e si raggiunge il plateau; la vista è magnifica e l'insolito cammino sulla terra viola aumenta l'adrenalina. Quando il sentiero inizia a scendere si incontra un bivio: in salita a sx sembra essere il sentiero principale, forse di cresta e meno faticoso, i pallini che invece indicano la spiaggia ben visibile in basso sono forse indice di maggiore difficoltà, ma l'attrazione della spiaggia viola (in realtà due) è forte come il canto delle sirene. Il posto è magnifico e vale di certo un soggiorno più lungo di una semplice sosta ed una fugace nuotata, ma, *scarpe rotte eppur bisogna andar.* Si risale la gola ed è l'unico momento in cui il cammino è rallentato dalla difficoltà di trovare il sentiero. Si scende per poi inevitabilmente risalire e scendere di nuovo incontrando altre due spiagge, una delle quali di un colore rosso ruggine. Quasi giunti alle dune di anti Vai, se si segue la piccola valletta che scende a mare con una "fuga"di pini, si raggiunge una sorta di piscina contornata dl alta rocce colorate. Un luogo incantevole che è solo a 20 minuti dalle palme di Vai.

Claudio Paoloni maggio 2008
ESCURSIONI LASSITHI

Agh. Giorgios. - Psichro
E' un facile e gratificante passeggiata all'interno del plateau che ha come meta ultima la grotta (ma c'è ne'è una anche sul monte Ida) in cui secondo la tradizione sia nato Zeus. La grotta è raggiungibile a piedi seguendo la striscia di cemento che si inerpica a sinistra del piazzalone d'arrivo o a dorso d'asino per un sentiero più impervio. Il luogo è meta di un turismo piuttosto massiccio. La visita della grotta è a pagamento (4€) ma stentiamo a immaginare quale possa essere l'attrattiva del luogo (era la Pasqua ortodossa e la grotta era chiusa) ma vale sicuramente la pena se non altro per la bella vista sull'altopiano. E' chiaramente possibile e di certo piacevole muoversi a naso per l'altopiano fitto di strade e tratturi che conducono ai vari appezzamenti di terra, in mezzo alle migliaia di mulini a vento soprattutto quando questi siano "armati" di vele; a maggio invece, più che ai mulini della Mancha, assomigliano con i loro scheletri di metallo ai mulini del vecchio west.

Ag. Kostadinos - Katharo Plateau - Salakano
E' un lungo ed estenuante itinerario che richiede dalle 8 alle 9 ore di cammino per un camminatore medio. E' consigliato solo nel caso si voglia evitare una andata e ritorno per lo stesso tratto del sentiero E4 che da Agh, Giorgios conduce a Salakano (vedi sotto). Altrimenti è molto più sensato pensare ad una escursione che partendo sempre da Agh. Kostadinos abbia come obiettivo finale **Kritsa**, sita a non molta distanza da Aghios Nikolaos. Conviene partire da Ag. Kostandinos e puntare su Mesa Lasithaki e non seguire il consiglio di scorciare l'itinerario passando dalla chiesetta di Ag. Pelaghia. E' purtroppo quello che invece abbiamo fatto noi venendo da Ag. Giorgios e sottoponendoci ad una durissima salita lungo il tracciato di una inutile strada praticabile solo con

agguerriti fuoristrada e che peraltro finisce nel nulla. Abbiamo poi continuato a naso fino alla cresta e cercato (inutilmente) la strada sterrata che scende al plateau. Il plateau di Katharo è alquanto popolato pur non essendoci veri e propri paesi; qui la pastorizia è una attività fiorente che però inizia regolarmente solo il 20 maggio. Dopo quella data è molto più facile incontrare persone che sappiano dare indicazioni su un percorso che altrimenti può solo essere letto su adeguate cartine e/o interpretato a naso. In ogni caso bisogna percorrere l'intero altipiano e poi scendere seguendo la strada che aggira lo sperone roccioso, e si apre ad uno splendido panorama sul mare libico. Si prende poi la prima carrozzabile che si incontra a destra e che è riconoscibile solo (niente segnali in questo itinerario) dalla presenza di una casa giusto sotto il piano stradale. Da qui una lunga strada a mezza costa porta a Salakano in circa un'ora e mezza.

Salakhano - Ag. Giorgios

A Salakano c'è il **KAFENIO KIRIA STELLA** che provvede (molto bene) a sfamare il viandante e gestisce anche il rifugio comunale che offre 7 posti letto (10 €) E' un tratto del sentiero E 4 che attraversa, con vari diverticoli, tutta l'isola e dunque è ben segnalato con i consueti colori giallo e giallo/nero. E' un lungo tratto che richiede 7-8 ore di cammino ed attraversa diversi tipi di paesaggi, dalla verde e ricca di acque Salakano si attraversa un' area coperta da pini secolari in cui sono evidenti le tracce di un incendio peraltro non recente. Raggiunto un primo passo, riconoscibile dalla presenza di un grande ovile, ci si inoltra una ampia conca contornata dalle cime del Dikti a dx e del Afendis Christos a sx .
Completato l'attraversamento della conca, una salita abbastanza ardua e pietrosa, ma fortunatamente non lunga e facilitata dalla presenza di indicatori verticali, porta alla sella da cui è possibile, ma secondo noi improbabile nella stessa giornata, affrontare la salita alla cima del Dikti. La discesa è resa difficoltosa dalla pietraia, ma confortata dalla vista di scenografiche pareti a spiombo.
Nell'ultima parte si percorre un lungo ed ampio greto sassoso in cui è difficile seguire il sentiero segnalato ed in cui conviene procedere a naso tenendo conto che, se la meta è Ag. Giorgios, si deve "mirare" lo sterrato ben visibile che procede a sx. nel pianoro alla fine del greto stesso. Da qui è almeno un'altra ora di cammino per una strada carrozzabile. che quindi è consigliabile risparmiarsi con passaggi a pagamento o di fortuna, soprattutto nel caso in cui si affronti l'itinerario nel senso inverso.